

Il prof. **Dario Tedesco** interviene sull'articolo pubblicato da *Science*

La caldera dei **Campi Flegrei** sotto la lente di ingrandimento di un geologo dell'Università **Vanvitelli**



*Tre nuove **Ripartizioni**, formazione mirata, spostamento e creazione di **Uffici strategici***

Via al "**restyling**" della struttura amministrativa dell'Università **Federico II**

Senato Accademico federiciano

Da eleggere sedici tra: professori ordinari, associati e ricercatori, rappresentanti del personale

Si vota il 20 e 21 giugno

Tasse, tesi di laurea, statuto dei diritti e dei doveri degli studenti: a **L'Orientale grandi novità**



**PREMIO
UNIVERSITÀ**
PAOLO IANNOTTI 2017

VOTA ON-LINE IL TUO PREFERITO
STUDENTI - DOCENTI - PERSONALE T.A.
www.premiouniversita.it

OMOFOBIA E BULLISMO

Discriminazione per l'orientamento sessuale, perché è urgente approvare la legge: la tesi di dottorato di Armando Chianese

GIURISPRUDENZA

Gli esami di Commerciale, Finanziario, Procedura Penale: docenti e studenti a confronto

AGRARIA

Ghiaccio, aria, grassi e matrice: i segreti del gelato industriale

UNIVERSITÀ
VANVITELLI

- Il 21 (ore 8.30 - 16.00) e 22 (ore 8.30 - 13.00) giugno si vota per eleggere un rappresentante del personale dirigenziale e tecnico-amministrativo in seno al **Consiglio di Amministrazione**. L'eletto durerà in carica quattro anni.

- Il **Dipartimento di Giurisprudenza** partecipa, insieme alle più importanti "Schools of law", alla conferenza "**Law as Religion, Religion as Law**" che si terrà, dal 5 al 7 giugno, in Israele presso The Hebrew University of Jerusalem. Relaziona il prof. Antonio Fuccillo, docente di Diritto Ecclesiastico.

FEDERICO II

- **Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni**. Project work su formazione e nuove tecnologie per gli **studenti del II anno del Corso di Laurea in Economia Aziendale**. I lavori, realizzati sotto la guida del prof. Stefano Consiglio, titolare della cattedra di Organizzazione Aziendale, saranno illustrati il 5 giugno alle ore 10.15 nell'Aula A2, Complesso di Monte Sant'Angelo. Sarà presente l'amministratore delegato di Adecco Formazione, la società di servizi per la gestione delle risorse umane che ha collaborato con gli studenti nella redazione del project work.

- **40 borse di studio** riservate ai ragazzi che si iscriveranno al primo anno di un **Corso di Laurea Triennale della Classe di Scienze Matematiche** nell'anno accademico 2017-18. Le mette a disposizione l'Istituto Nazionale di Alta Matematica "Francesco Severi". Le borse, dell'importo di 4.000 euro lordi, avranno la durata di dodici mesi, rinnovabili per tutta la durata legale del Corso di Laurea. Verranno assegnate dopo una selezione su base nazionale. La prova scritta di argomento matematico si svolgerà il 12 settembre presso alcune sedi universitarie (tra le altre, il Dipartimento di Matematica della Federico II). Ci si può candidare entro l'11 settembre esclusivamente on-line compilando lo schema sul sito www.altamatematica.it.

- **Seminari al Dipartimento di Scienze Chimiche**. L'8 giugno, alle ore 16.30, nell'aula CH1, relaziona il prof. Neri Niccolai (Dipartimento di Biotecnologie, Chimica e Farmacia dell'Università di Siena) su "**Structural Bioinformatics: a window to observe new aspects of protein behaviours**"; il giorno

APPUNTAMENTI E NOVITÀ

successivo, nella stessa aula, alle ore 15.00, interverrà il prof. Carlo Adamo dello Chimie ParisTech di Parigi su "**Hybrid and double-hybrid parameter-free functionals**". Nuovo appuntamento il 16 giugno (ore 14.30 in aula CH1) con il prof. Curt Wentrup, professore Emerito di Chimica Organica alla University of Queensland (Brisbane, Australia); "**Bond-Shift isomers in nitrile imines, nitrenes and diradicals**"; il tema della relazione.

- Primo **corso teorico-pratico** di TTA porosa al Dipartimento di **Medicina Veterinaria**. Responsabile il prof. Antonio Crovace, Ordinario di Clinica Chirurgica all'Università di Bari. Si terrà il 10 giugno. Alla parte teorica potranno assistere gratuitamente gli studenti del IV e V anno di Veterinaria. Per informazioni rivolgersi al prof. Gerardo Fatone.

L'ORIENTALE

- Il 5 giugno (ore 12.30 - 14.30), nell'ambito degli incontri del **Club Confucio**, sarà ospite la prof.ssa Lydia Liu della Columbia University. "**The Jabberwocky in Translation: what happens when books travel**"; il tema su cui interverrà. L'appuntamento si svolge nell'Aula Mura Greche di Palazzo Corigliano (Piazza San Domenico Maggiore).

- Soggiorno di studio e ricerca di almeno tre mesi (con l'acquisizione di minimo 8 crediti) presso l'**Università di Sfax in Tunisia**. Possono candidarsi alla selezione per l'attribuzione di un contributo di 1.000 euro per le spese di viaggio, iscrizione al corso e alloggio, gli studenti al primo o secondo anno in corso della Laurea Magistrale che abbiano la media ponderata di 26/30 e che abbiano sostenuto gli esami di Lingua araba o di Lingua e Letteratura araba. La domanda va inoltrata entro il 5 giugno all'Ufficio Relazioni Internazionali e Ricerca Scientifica - Settore Rapporti Internazionali.

- **Tirocinio di formazione con rimborso spese** (600 euro mensili lordi) presso l'infopoint turistico dell'**Azienda Autonoma Cura Soggiorno e Turismo di Pozzuoli**. Sono aperte due posizioni. Destinatari i laureati di primo e di secondo livello e di vecchio ordinamento da meno di 12 mesi con ottima conoscenza della lingua inglese (comprovata da almeno 2 annualità di lingua sostenute durante il percorso universitario, o, in alternativa, da

certificazioni linguistiche) e di una seconda lingua tra francese, spagnolo e tedesco, e da competenze informatiche. I tirocinanti selezionati affiancheranno gli operatori nelle attività di front office e accoglienza turistica per 4 mesi (dal 19 giugno al 30 ottobre). La candidatura dovrà pervenire entro il 5 giugno al SOrT - Servizio Orientamento e Tutorato/ Career Service (Via Nuova Marina, 59).

SUOR ORSOLA

- Proseguono le **visite guidate al Museo Pagliara e al Museo Storico Universitario** del Suor Orsola Benincasa. Fino al 30 giugno, a titolo sperimentale, i Musei saranno aperti ogni giorno, dal lunedì al venerdì, e, previa prenotazione, con visite guidate a gruppi di non più di 25 persone (alle ore 10.00, 11.30 e 13.00). Negli stessi giorni ed orari sarà possibile visitare la mostra di caricature **Un secolo di satira. 1820/1920** (fino al 30 giugno) - si tratta di 64 opere di grandi maestri come George Cruikshank, Honoré Daumier e Melchiorre De Filippis Delfico che abbracciano i diversi generi caricaturali ispirati al mondo della politica, del costume, dello spettacolo e della ritrattistica - e quella di fotografie di Ortensio Zecchino per le **Georgiche** di Publio Virgilio Marone (fino al 6 giugno). Informazioni e prenotazioni allo 081.2522463.

UNISANNIO

- Saranno ospiti dell'Università del Sannio tutto il mese di giugno i **22 studenti della Texas Tech University (TTU)** i quali, grazie ad un accordo quadro di cooperazione scientifica e culturale tra l'Ateneo sannita e quello statunitense, seguiranno le lezioni e si avvicineranno alla cultura locale, grazie a specifiche iniziative turistiche. I giovani texani partecipano all'iniziativa "**Math in Italy**", che per il secondo anno consecutivo ha come sede ospitante la città di Benevento, per frequentare alcuni corsi curriculari della TTU in un paese europeo.

VARIE

- Resterà allestita fino al 5 giugno presso la sede dell'Associazione Culturale "**Maksim Gor'kij**" (Via Nardones, 17) la mostra "**Fantasie rus-**



so veneziane a Napoli". Disegni e testi esplicativi di Curzio Vivarelli.

- Ancora pochi giorni (fino al 5 giugno) per concorrere all'ammissione a **StartUp Music Lab**, il corso di perfezionamento gratuito rivolto ai giovani musicisti italiani promosso dal Ministero per i Beni Culturali e dalla SIAE. Il corso, che vede il coordinamento scientifico del prof. Lello Savonardo, si svolgerà presso il Dipartimento di Scienze Sociali, in collaborazione con l'Osservatorio Territoriale Giovani (OTG) e il Contamination Lab Napoli. Si propone di formare, nei soggetti partecipanti, una cultura d'impresa in campo artistico, di sviluppare, valorizzare e ottimizzare capacità creative ed espressive al fine di misurarsi con il sistema musicale, discografico e produttivo italiano, l'industria creativa e culturale e tutto ciò che è indispensabile per diventare "imprenditore di se stesso". Il bando (disponibile sui siti web www.giovani.unina.it, www.scienze sociali.unina.it, www.unina.it) prevede la selezione di 15 artisti, autori, interpreti ed esecutori. Per informazioni: infogiovani@unina.it, tel. 0812535815.

- Quarta edizione del **Premio "Herbalife Academy"** per le **migliori tesi di laurea Triennali e Magistrali** discusse nel corso dell'anno 2017. Possono partecipare studenti e studentesse che abbiano svolto la tesi su temi connessi a: alimentazione e salute, integratori alimentari/sostituti dei pasti, integrazione alimentare e sport, integrazione alimentare e stili di vita, sistema di vendita Multilevel Marketing/Network Marketing. Verranno erogati 2 premi, di 1.500 euro ciascuno. La domanda va presentata entro il 31 dicembre di quest'anno. Il bando è consultabile sul sito: <http://www.herbalife.it>.

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNIIl prossimo numero sarà
in edicola il 16 giugno

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 9 ANNO XXXIIpubblicazione n. 633
(numerazione consecutiva dal 1985)direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.itredazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.itcollaboratori
Valentina Orellana, Simona
Pasquale, Fabrizio Geremicca,
Ciro Baldini, Sabrina Sabatino,
Susy Lubrano, Allegra Tagliatalataper la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.itamministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.itsegreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.itedizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401 -
081291166 - 081446654autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985iscrizione registro nazionale
della stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986tipografia
Cerbone Stampa srlnumero chiuso in stampa
il 30 maggio 2017PERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul
conto postale n. 40318800
intestato ad ATENEAPOLI
la quota annuale di riferimento:studenti: € 16
docenti: € 18
sostenitore ordinario: € 26
sostenitore straordinario: € 110Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it

SITO INTERNET

www.ateneapoli.it

Il prof. **Dario Tedesco** interviene sull'articolo pubblicato da **Science**

La caldera dei **Campi Flegrei** sotto la lente di ingrandimento di un geologo dell'**Università Vanvitelli**

Ha suscitato grande interesse ed ha destato qualche preoccupazione, a maggio, la pubblicazione di una ricerca su *Science* relativa ai Campi Flegrei e condotta da **Christopher Kilburn, Giuseppe De Natale e Stefano Carlino**. Con qualche semplificazione, i media hanno ripreso lo studio ed hanno dato notizia che, sulla base dei dati raccolti dai tre ricercatori, la grande caldera potrebbe essere più vicina a un'eruzione di quanto finora pensato. Lo suggerirebbe un'analisi del comportamento sismico e bradisismico. In particolare, Carlino, De Natale e Kilburn hanno elaborato un modello che mostra che i sollevamenti del suolo avvenuti a partire dagli anni Cinquanta indicano un effetto di accumulo di sforzi in profondità, i quali rendono il vulcano più suscettibile di eruzione.

Ateneapoli ha chiesto un commento al prof. **Dario Tedesco**, vulcanologo dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli".

"Nessuna eruzione imminente"

Lo studio pubblicato giorni fa su *Nature Communications* ha evidenziato che negli ultimi anni il suolo dei Campi Flegrei si è sollevato di 45 centimetri, ad una velocità media di qualche millimetro al mese. È il segnale di una eruzione imminente?

"Diversi autori negli ultimi anni hanno sollevato il problema dei Campi Flegrei. Alcuni, vedi Chiodini ed altri, in più articoli hanno manifestato preoccupazione per le variazioni in composizione chimica e flusso di gas che stanno avvenendo all'interno della Solfatara di Pozzuoli. Al contrario, un recente lavoro (Moretti, De Natale ed altri) sembrava gettare acqua sul fuoco. Francamente non capisco cosa sia cambiato rispetto a pochi mesi or sono, secondo me andava precisato chiaramente nell'articolo, in modo che tutti potessero capirlo. **L'attività sismica e quella deformativa vanno avanti non da adesso ma da diversi anni. È mio modesto avviso che non ci sarà nessuna eruzione imminente.** Le variazioni che l'Osservatorio Vesuviano ha raccolto fino ad ora parlano di piccoli movimenti, e nessuna eruzione, anche di modeste proporzioni, è prevista per i prossimi giorni, mesi o anni, se la situazione resterà questa. Nello stesso tempo, avendo vissuto diversi momenti dell'attività dei Campi Flegrei, penso, come l'Osservatorio Vesuviano sta facendo, che **accentueri il controllo dell'area**".

Esiste un legame preciso tra bradisismo e rischio eruzioni?

"Il bradisismo è un fenomeno periodico legato senza alcun dubbio all'attività di un serbatoio molto profondo che rilascia fluidi caldi, i quali vengono convertiti, incontrando ac-

qua di falda, negli strati più superficiali in vapore. Il vapore rispetto all'acqua ha un volume molto più grande ed è probabilmente questo fenomeno a generare il bradisismo. **Le sequenze bradisismiche possono essere diverse, piccolissime e molto grandi, e spesso, direi nel 99% dei casi, non portano ad attività eruttiva. È mia idea, e me ne assumo la piena responsabilità, che il bradisismo è un fenomeno a tappe. Ovvero, una volta che si mette in moto, che il processo si innesca, il suo fine è l'eruzione. Il problema è che lo stesso fenomeno comincia e poi va in pausa. Riprenderà qualche anno dopo, o tanti anni dopo, e si rifermerà di nuovo, fino a quando il sistema sarà pronto per un evento eruttivo. Siamo arrivati a quel punto? Non credo proprio, penso che nonostante l'allerta, che deve essere comunque massima, siamo lontani dal punto di non ritorno.**"

Università senza fondi per la ricerca

È possibile formulare ipotesi sulla natura della prossima eruzione, se e quando si verificherà? Sarà simile a quella del 1538, l'ultima dei Campi Flegrei, o diversa da essa?

"Non credo si possa immaginare con i dati attuali in possesso dei ricercatori dell'Osservatorio e di quanti altri lavorino nell'area flegrea uno scenario plausibile e soprattutto una magnitudo possibile. Sono altresì certo che molti ricercatori probabilmente sono favorevoli ad uno scenario simile a quello del 1538. Bisognerebbe capire se le variazioni misurate fino ad oggi sono solo legate ad un'area limitata oppure ad un'area più estesa o molto più estesa. Questo potrebbe far capire se tutto il sistema si muove o solo una piccola parte. Per tale lavoro, soprattutto in campo geochimico (gas vulcanici/fumarolici e misure di flusso dai suoli), **c'è bisogno di impegni economici maggiori e di maggiore personale qualificato.** L'Osservatorio Vesuviano certamente in alcuni



campi è sottodimensionato. Inoltre è un peccato che progressivamente, negli ultimi 20 anni, le università abbiano perso i fondi per la ricerca sui vulcani. Sono gli atenei il bacino dei prossimi futuri ricercatori in questo campo. Avere più fondi è fondamentale. **Siamo un Paese che non investe in nulla, in ricerca in maniera generale e nella fattispecie in ricerca legata al monitoraggio ed alla diminuzione del rischio, che sia vulcanico o sismico o più semplicemente da eventi naturali.** Bisogna comunque capire che, per quanto piccolo possa essere l'evento eruttivo, lo scenario Monte Nuovo, per esempio, risulterebbe comunque una tragedia, soprattutto da un punto di vista economico, in considerazione dell'alta densità abitativa. Non nutro dubbi che la popolazione sarà evacuata in tempo".

Cosa sono esattamente i Campi Flegrei?

"Una super o mega caldera. Si è formata in seguito ad una mega eruzione avvenuta tra i 42.000 ed i 39.000 anni fa, conosciuta col nome di **Ignimbrite Campana o Tufo Grigio Campano.** L'attuale morfologia è, invece, quella legata alla seconda grande eruzione conosciuta con il nome di **Tufo Giallo Napoletano** avvenuto intorno ai 15.000 anni fa. Il Tufo giallo, per spiegarci, è il prodotto sul quale l'intera città di Napoli è costruita. La collina di Posillipo, per esempio, è legata a quest'eruzione. **Il percorso delle nostre fu-**

nicolari ci mostra, dal Vomero alla zona centrale di Napoli, via Toledo e Montesanto, **tutta la potenza di questo evento eruttivo.** Che, tra parentesi, è stato piccolo rispetto a quello che lo ha preceduto 42/39 mila anni fa".

Quali sono i segnali di allarme di una eruzione ed in che tempi si manifestano?

"Sono quelli che parzialmente stanno osservando i ricercatori dell'Osservatorio Vesuviano, ma in maniera molto più amplificata. Molte più scosse, una deformazione verticale maggiore e variazioni chimiche simili, l'apparizione di specie di alta temperatura che al momento rimangono completamente assenti. **Comincerei seriamente a valutare una prossima eruzione quando appariranno anidride solforosa (SO₂), acido cloridrico (HCl) e acido fluoridrico (HF) nelle fumarole della Solfatara. Le misure effettuate sinora indicano il contrario.** Nel momento in cui si manifesteranno i segnali sopra elencati, l'eruzione potrebbe essere prossima, questione di settimane, forse mesi. Facciamo comunque attenzione, **i vulcani non sono un sistema perfetto.** Non è detto, e questo deve essere scritto e capito a chiare lettere, che, anche in presenza di questi eventi/variazioni, il vulcano erutterà".

Area più pericolosa del Vesuvio

È vero che potenzialmente i Campi Flegrei sono più pericolosi del Vesuvio e, se è vero, per quale motivo?

"I vulcani, così come i terremoti, sono potenzialmente pericolosi in funzione di cosa esista nelle loro vicinanze. Ovvero, quanto vicini siano le nostre infrastrutture, le nostre città. Per spiegarla tutta, un vulcano che erutta nel deserto di sale dell'Etiopia o un terremoto di magnitudo 8 nel Sahara non provocheranno nessun problema diretto a cose o persone. Non saranno quindi definiti pericolosi. **I Campi Flegrei sono potenzialmente, per quello che conosco, molto più pericolosi del Vesuvio.** Se noi consideriamo gli abitanti che vivono in entrambe le aree, siamo più o meno in pareggio. I Campi Flegrei hanno comunque come target, in una possibile eruzione, una parte importante della città di Napoli. Al contrario, la città di Napoli sarebbe solo 'potenzialmente' sfiorata da una possibile eruzione del Vesuvio".

Quale è stata finora la più distruttiva tra le eruzioni dei Campi Flegrei delle quali si ha notizia?

"La prima, senza dubbio, di 42.000/39.000 anni or sono. Quest'eruzione ha certamente causato distruzioni di massa in un'area probabilmente grande quanto il Mediterraneo, ha certamente causato una diminuzione della temperatura globale di uno/due (o più) gradi e certamente ha reso la vita impossibile nella nostra area per diverse centinaia di anni. Non è andata molto meglio con l'eruzione del Tufo Giallo Napoletano, nonostante la sua magnitudo fosse inferiore. Mettiamola così, un'eruzione come quella dell'ignimbrite campana significherebbe la scomparsa completa di una buona parte del mondo che conosciamo noi oggi. È altrettanto ovvio, e questo va detto senza se e senza ma, che **nessuna di queste due eruzioni è al momento ipotizzabile**".

Fabrizio Geremicca



Tre nuove Ripartizioni, formazione mirata, spostamento e creazione di Uffici strategici

Via al “restyling” della struttura amministrativa federiciana

Dopo due anni di lavoro ne parliamo con gli artefici: il Direttore Bello ed il prof. Capaldo

Se ne sente parlare da tempo, si ipotizzavano tante soluzioni, giravano notizie coperte da un velo di segretezza... adesso è tutto chiaro! Parliamo della Riorganizzazione Amministrativa dell'Università Federico II, uno dei punti principali del programma elettorale del Rettore Gaetano Manfredi. Una operazione strategica per dare una ulteriore spinta all'Ateneo, puntando sull'efficienza e l'innovazione. Un intervento anche doveroso, perché negli ultimi anni la dicotomia tra le due componenti dell'Ateneo, quella burocratica amministrativa e quella didattica e di ricerca, in alcuni casi, è diventata sempre più marcata e controproducente.

È stato un lavoro lungo e complesso, iniziato nel 2015, affidato dal Rettore, con apposita delega, al prof. Guido Capaldo, ordinario di “Ingegneria economico-gestionale”, esperto in materia di organizzazione universitaria, che ha agito in sinergia con il Direttore Generale, dott. Francesco Bello, supportati dal dirigente della Ripartizione Personale contrattualizzato, dott.ssa Gabriella Formica, ed altri dirigenti e docenti. Ruolo fondamentale lo hanno avuto anche 10 laureandi in Ingegneria Gestionale che, in una sorta di laboratorio, in veste di “advisor”, hanno studiato e fatto le “pulci” all'Ateneo, fornendo un grosso contributo nell'analisi e nella definizione delle linee guida per la riprogettazione organizzativa dell'Ateneo.

Per conoscere i particolari di questa imponente operazione di “restyling” incontriamo, negli uffici della Direzione Generale, i due principali artefici, il prof. Capaldo ed il Direttore Bello.



> Il Direttore Francesco Bello ed il prof. Guido Capaldo

Quali sono state le principali motivazioni che hanno spinto l'Ateneo verso questa radicale riforma?

“Cambiare è una necessità cui ci si deve adeguare ed abituare per avere un Ateneo competitivo nei prossimi anni. Di recente, per esempio, ci siamo adeguati ad una importante Riforma del Sistema Universitario, ora abbiamo obblighi derivanti dall'applicazione delle norme sulla trasparenza, sull'anticorruzione, dobbiamo essere pronti sulla

valutazione della performance, allo stesso tempo preparati e competitivi per poter accedere e gestire efficacemente le risorse dei grandi progetti di ricerca o per nuove infrastrutture. Altri aspetti da non trascurare sono la qualità e l'efficienza del supporto che l'Amministrazione deve assicurare ai processi relativi alla didattica, alla ricerca ed alla terza missione dei Dipartimenti. Non potevamo restare fermi, era diventato indispensabile dotarci di adeguati strumenti per competere con gli altri grandi Atenei italiani”.

Come è stato elaborato un progetto così complesso?

“Il modello è stato sviluppato sulla base dei risultati di uno studio attraverso il quale abbiamo individuato criticità e punti di forza anche rispetto ad altri Atenei assimilabili al nostro.

La proposta del nuovo organigramma è stata preceduta da una approfondita analisi dei processi attuali (per i quali è stata effettuata una diagnosi in base a criteri di efficacia ed efficienza) e dalla progettazione di nuovi processi, necessari affinché il modello organizzativo potesse risultare coerente con le finalità della riorganizzazione. Intervenire sui processi è fondamentale poiché consente di prendere in esame il flusso delle attività nelle diverse Ripartizioni e la distribuzione delle responsabilità (“chi fa cosa”). In tal modo si può scendere nel dettaglio delle competenze specialistiche ri-

chieste alle figure professionali che operano (o che dovranno operare) nei diversi processi. Successivamente sono state definite le modifiche da apportare all'organigramma, affinché nel reingegnerizzare i processi e le attività amministrative emergessero con maggiore evidenza le risposte strutturali per assicurare ai Dipartimenti un adeguato livello di servizio, in particolare per quanto riguarda la didattica, la ricerca e la terza missione

È opportuno sottolineare che nella mappatura e nell'analisi dei processi relativi al supporto alla didattica ed alla ricerca sono stati coinvolti i principali stakeholder: un campione di Direttori di Dipartimento, Delegati del Rettore, Commissioni di Ateneo, esponenti degli organi di Governo”.

Su quali strutture si intende partire prima?

“Il nuovo modello organizzativo, nella prima fase, interesserà l'Amministrazione Centrale, ma si estenderà anche alle strutture decentrate in una visione organica e sinergica dell'apparato amministrativo dell'Ateneo, al fine di renderlo più competitivo e rispondente al mutato contesto normativo ed organizzativo”.

Modifiche importanti per l'Amministrazione Centrale che prevedono cambiamenti negli Uffici e nelle Ripartizioni?

“La nuova struttura centrale prevede dodici Ripartizioni, tre in più di quelle attuali, con la costituzione di
...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

nuovi uffici. Inoltre, per ottimizzare risorse ed essere più efficienti ci saranno spostamenti di uffici, potenziamento di altri ed una importante attività di formazione che dovrà coinvolgere necessariamente tutti".

Un Ufficio Management Didattico

Come saranno denominate e cosa faranno le tre nuove Ripartizioni?

"Abbiamo esigenze prioritarie di cambiamento, potenziamento del ruolo e funzioni, in particolare di alcuni Uffici dell'Amministrazione Centrale. Innanzitutto bisogna lavorare sulla programmazione dell'offerta didattica dei Dipartimenti e migliorare il processo di autovalutazione e valutazione della stessa per meglio implementare nei Corsi di Studio i requisiti dell'ANVUR e delle politiche di Ateneo in materia di qualità della didattica. Per soddisfare tale esigenza, si procederà con la creazione di una **Ripartizione dedicata alla Didattica**, che svolgerà un ruolo fondamentale nel rapporto con i Dipartimenti. A dimostrazione di ciò, il primo giugno è già stato costituito un **Ufficio Management didattico**, che, in via transitoria, sarà collocato nell'ambito della attuale Ripartizione Affari Generali.

Con la creazione di una **Ripartizione dedicata alla Ricerca** saranno valorizzate le attività di ricerca e di trasferimento tecnologico dei Dipartimenti, anche con l'ammmodernamento dei servizi per facilitare l'accesso ai progetti di ricerca finanziati con bandi e per supportare la gestione amministrativa dei progetti, senza trascurare il processo di internazionalizzazione della didattica e della ricerca.



> Il Rettore Gaetano Manfredi

La **Ripartizione Organizzazione e Sviluppo** lavorerà, invece, sul potenziamento dei processi di sviluppo organizzativo attraverso la diffusione di adeguate metodologie atte ad assicurare il necessario supporto alla evoluzione dei processi e degli assetti organizzativi delle Strutture Amministrative dell'Ateneo".

Prima si è parlato di accorpamenti, spostamenti e nuovi uffici, è possibile avere qualche anticipazione?

"La Ripartizione Ricerca, una volta istituita, assorbirà uffici attivi per lo stesso settore in altre Ripartizioni, così come la Ripartizione Didattica ne assorbirà da altre. Tra i nuovi uffici, come già evidenziato, abbiamo pensato a quello fondamentale del **'management didattico'**. Altra novità è prevista per la **Ripartizio-**

ne del Personale che sarà unica, comprendendo la gestione sia del personale docente che tecnico amministrativo. È evidente che i criteri utilizzati si basano sulla razionalizzazione e l'efficientamento, cercando di aggregare strutture che hanno elevate interdipendenze in quanto devono soddisfare gli stessi requisiti in termini di procedimento e normative e che hanno bisogno dello stesso coordinamento".

La realizzazione di tutto questo richiede chiaramente un cospicuo investimento in termini di risorse umane?

"L'Ateneo ha assunto una decisione strategica investendo un numero adeguato di punti organico per il personale tecnico amministrativo e puntando sulla formazione del personale, quest'ultima di fundamenta-

le importanza dato che nell'ambito della riorganizzazione alcuni uffici sono non solo nuovi ma anche innovativi. Inoltre, come richiesto dal Rettore, per Uffici e Ripartizioni è stata predisposta una analisi dettagliata dei processi e delle attività da realizzare, delle figure professionali e delle competenze necessarie".

Oltre alla creazione e ottimizzazione di Ripartizioni ed uffici, quali altre attività saranno potenziate?

"L'orientamento, in ingresso ed in uscita (placement), degli studenti; va migliorata l'efficacia dei processi di gestione della formazione; bisogna rafforzare la logica del 'servizio' dall'Amministrazione Centrale nei confronti delle strutture decentrate attraverso il rafforzamento del supporto ai Dipartimenti nei settori strategici della gestione dell'offerta formativa e della ricerca, come scouting di opportunità di finanziamento, supporto alla presentazione delle domande, ricerca di partner e rendicontazione. Sarà importante anche potenziare gli Organi di Staff al Rettore ed al Direttore Generale, in particolare per quanto riguarda la produzione di statistiche ufficiali di Ateneo, il monitoraggio dello stato di avanzamento dei grandi progetti, il supporto alla programmazione ed al controllo delle performance di Ateneo".

State già lavorando anche alla riorganizzazione delle strutture decentrate?

"Sì. Attualmente i modelli organizzativi dei Dipartimenti sono molto diversi tra loro. L'idea è di creare al loro interno delle unità di processo standard in maniera tale che, pur nella differenziazione numerica negli uffici, ci siano comunque delle risorse dedicate a collaborare in quei processi essenziali per l'intera amministrazione".

Gennaro Varriale

Giornata della trasparenza dell'Università Federico II

Giornata della trasparenza dell'Università Federico II. Si terrà giovedì 22 giugno 2017, a partire dalle ore 10.00, presso l'Aula Pessina dell'Edificio Centrale dell'Ateneo, in Corso Umberto I. L'evento, alla sua quarta edizione, è stato organizzato per presentare la *Relazione sulla performance* approvata ad ottobre 2016 e il *Piano integrato*, ma anche per rendere note a tutti gli stakeholder le attività svolte dall'Ateneo per favorire la trasparenza e prevenire la corruzione. In particolare saranno illustrate le iniziative avviate dal CSI (Centro di Ateneo per i Servizi Informativi) in collaborazione con l'Ufficio Relazioni con il pubblico e con il Dipartimento di Ingegneria chimica, dei

Materiali e della Produzione industriale per semplificare la pubblicazione sul sito web di Ateneo dei dati relativi alle gare e utilizzare la piattaforma e-documento per la trasmissione degli atti da pubblicare; le misure adottate dagli Uffici Contratti dell'Amministrazione centrale sul piano della trasparenza e del contrasto alla corruzione, che nel triennio 2017-2019 saranno estese ad altre strutture dell'Ateneo. I lavori saranno aperti dal Rettore Gaetano Manfredi e dal Direttore Generale Francesco Bello. Per consentire la partecipazione di una più ampia platea, grazie alla collaborazione del CSI, l'evento sarà trasmesso in diretta streaming all'indirizzo dol.unina.it/mediateca.jsp.

Un premio per F2 RadioLab

Riuscire a raccontare il cinema attraverso quelle suggestioni mentali che solo la radio sa ancora trasmettere: sarà stato questo aspetto a colpire i giudici dell'undicesima edizione del FRU, il Festival delle Radio Universitarie. Sono stati, infatti, i ragazzi di 'C'era una volta il cinema', programma in onda su F2 RadioLab, la web radio dell'Ateneo Federico II, a vincere il premio per il *Miglior Format* assegnato da RadUni, l'Associazione degli operatori radiofonici radio universitari. Il Festival itinerante, quest'anno ospitato a Verona dal 18 al 21 maggio, e al quale partecipano circa 30 radio di tutti gli Atenei italiani, ha voluto premiare con questa motivazione il programma ideato e realizzato da Michele Assante e Valentina Esposito, con la regia di Mauro Verde e i contributi redazionali di Maria Silvia Assante: "Sperimentare e contaminare è quello che da sempre fanno le radio, e il premio va a 'C'era una volta il cinema' per un incrocio tra diversi media, per cura dei dettagli e ottimo lavoro di redazione, regia, integrazione di audio e musica, un programma ottimo ed equilibrato, agile, molto bello da ascoltare per il pubblico, che apre le porte a riflessioni molto ampie sull'approccio tra i media universitari, obiettivo che è alla base di RadUni", la motivazione.

"Questo premio - commenta Pier Luigi Razzano, giornalista e direttore tecnico di F2 Raio Lab - è stato motivo di grande orgoglio e soddisfazione per noi

tutti della redazione e per i ragazzi. Ha rappresentato il riconoscimento del lavoro svolto nell'ultimo anno e mezzo. Il lavoro dei ragazzi in radio va, infatti, oltre le dimensioni laboratoriali per diventare un vero e proprio impegno professionale, considerato la fatica, gli sforzi e l'impegno che profondono in questa esperienza. Loro hanno ideato e sviluppato il programma, che va in onda tutti i venerdì alle 13.30, ma hanno anche seguito in una no stop la notte degli Oscar e sono stati a Venezia per il Festival di Cannes. Hanno voluto raccontare, con grande dedizione, quindi, il cinema attraverso l'immaginazione, con l'aiuto dei suoni e della loro voce". Questo premio rappresenta non solo un riconoscimento di quello che hanno fatto - continua Razzano - ma anche una spinta a fare sempre di più: "infatti stanno già lavorando a nuovi programmi per il prossimo anno!".



Da eleggere sedici tra professori ordinari, associati e ricercatori, e rappresentanti del personale

Senato Accademico alla Federico II

SI VOTA IL 20 E 21 GIUGNO

Urne aperte tra il 20 e il 21 giugno per il rinnovo della componente elettiva del Senato Accademico alla Federico II. Da eleggere sedici membri tra i professori ordinari, associati e ricercatori e quattro rappresentanti del personale tecnico e amministrativo. Molti candidati, in tutte le categorie, si ripropongono per un secondo mandato, tanti anche i nomi nuovi.

Rita Maria Antonietta Mastrullo (Dipartimento di Ingegneria Industriale), **Roberta Amirante** (Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile ed Ambientale), **Francesco Palumbo** (Dipartimento di Scienze Politiche), **Riccardo Viganò**, (Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni): sono le riconferme tra le file degli Ordinari. Alla prima candidatura in Senato, invece, gli Ordinari **Alberto Aloisio** (Dipartimento di Fisica), **Roberto Campanile** (Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali), **Vincenzo Ferone** (Dipartimento di Fisica), **Andrea Mazzucchi** (Dipartimento di Studi Umanistici), **Sandro Rengo** (Dipartimento di Neuroscienze e Scienze riproduttive e odontostomatologiche)

"il Corso di Odontoiatria, unica Magistrale della Scuola insieme a Medicina, così come Neuroscienze, che è il Dipartimento più grande, necessitano di una rappresentanza in Senato, che naturalmente sia espressione di tutta l'area medica", afferma il prof. **Rengo**. Per questo, "in un'ottica di continuità con il lavoro svolto dal prof. Santoro, e nel solco del percorso tracciato dall'attuale Governance di Ateneo, ho ritenuto giusto porre il mio nome nella lista, sperando che possa essere condiviso dai colleghi". Lo stesso auspicio arriva anche dal prof. **Ferone**, il quale racconta come la sua candidatura sia "emersa dagli incontri tenuti nell'ambito del Collegio di area Matematica, ma è stata ben accolta anche fuori. Sono sicuramente mosso dalla volontà di partecipare alle attività di quest'organo accademico in rappresentanza di tutto l'Ateneo. In Senato, infatti, potrò avere l'opportunità di lavorare su tematiche importanti legate alla vigilanza o alla programmazione strategica". "La mia candidatura è legata alla volontà di mettere al servizio dell'Ateneo sia le mie esperienze istituzionali - spiega invece il prof. **Mazzucchi**, già Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale in Filologia Moderna, Coordinatore della Commissione Didattica del Dipartimento di Studi Umanistici, Vice Presidente della Scuola delle Scienze Umane e Sociali - sia il mio impegno nei gruppi di lavoro istituiti dal Rettore come F2 Scuola e F2 Cultura. Partecipare, quindi, al processo di rinnovamento della Federico II". La filosofia che anima il suo programma è quella della collaborazione e valorizzazione delle diverse anime dell'Ateneo: "io sarei il rappresentante di un'area ben definita, del Dipartimento di Studi Umanistici più grande d'Italia e uno dei più grandi di Ateneo, ma il



> La prof.ssa Roberta Amirante



> Il prof. Vincenzo Ferone



Il prof. Andrea Mazzucchi

mio ruolo sarà in un'ottica di collaborazione tra aree, perché la forza di un'università grande come la nostra sta nella cooperazione e nella valorizzazione delle peculiarità interne. Le nostre tante anime devono essere non in contrasto tra loro, ma far parte di un'unica comunità accademica. In questo senso bisogna anche ragionare sul carico burocratico che pesa sui docenti e che sottrae tempo a didattica e ricerca e alla creazione di quel senso di comunità tanto importante: cercare di semplificare alcuni processi burocratici dovrebbe essere uno degli obiettivi del prossimo Senato".

Stefania Santini (Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione) si ricandida, invece, per un secondo mandato tra gli Associati. Prima candidatura per **Umberto Caturano** (Dipartimento di Architettura), **Daniela Montesarchio** e **Alessandro Vergara** (en-

trambi del Dipartimento di Scienze Chimiche), **Sergio Esposito** (Dipartimento di Biologia) e **Davide De Caro** (Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione).

Valutazione e fondi per la ricerca: i temi

"La mia candidatura viene da diverse sollecitazioni di colleghi - commenta **Esposito** - e si basa su due elementi: sono napoletano e amo la mia città. Sono, quindi, orgoglioso di poter partecipare alla vita del più antico ateneo laico del mondo. Il docente, che ha già ricoperto diversi incarichi istituzionali, tra cui quello di membro del Consiglio della Scuola Politecnica, responsabile Scheda Unica di Ateneo per la ricerca dipartimentale e responsabile VQR per il suo Dipartimento, sottolinea: "Vorrei mettere al servizio dell'Ateneo la mia esperienza nel settore della valutazione perché esistono, a mio avviso, delle falle nel sistema che potrebbero essere corrette. Ad esempio, andrebbe valutato l'impegno didattico dei docenti facendo pesare il numero e la qualità degli studenti dell'Ateneo. In Senato si può fare pressione esterna per modificare, quindi, l'attuale sistema di valutazione". Sul fronte interno, "anche se abbiamo ottenuto ottimi risultati dall'ultima VQR, bisogna ancora incrementare alcune aree, come quella della Biologia, per puntare ad essere sempre più competitivi a livello nazionale ed internazionale. I nostri competitor sono Atenei come Padova, Bologna, Milano o La Sapienza e bisogna considerare che più l'ateneo è grande e più è difficile tenere alto il livello. In Senato sono presenti una serie di funzioni organizzative della didattica e della ricerca su cui si può intervenire e il mio impegno sarà in tal senso". **De Caro**, invece, pone la sua competizione elettorale in tandem con quella di **Melina Cappelli**, ricercatrice di Scienze Politiche, anche lei una new entry. "Le votazioni al Senato prevedono una preferenza singola e chiunque può votare chiunque, non si vota per fasce, ma la nostra è una candidatura unica, nel senso che cercheremo di farci eleggere entrambi, nella speranza, se eletti, di poter spostare l'asse di questo organo istituzionale - spiegano entrambi, sottolineando come l'invito al voto sia rivolto in maniera trasversale a tutti i colleghi - Ci auguriamo che sia fuori dallo schema tradizionale da 'Manuale Cencelli', del voto al collega di Dipartimento, al collega di Area scientifica, all'amico o all'amico dell'amico. Riteniamo, infatti, che occorra dare il voto a 'persone' che si assumano la responsabilità di farsi portatrici delle istanze comuni negli organi di cui fanno parte, che garantiscano un confronto partecipato con i propri colleghi". Tra i temi cari ai due docenti, la questione degli scatti triennali e dell'impoveri-



> La prof.ssa Rita Mastrullo



> Il prof. Francesco Palumbo



> Il prof. Sandro Rengo

mento a seguito della Riforma Gelmini delle prerogative del Senato. "Quest'Organo ha poteri piuttosto limitati ma non di poco conto. Designa il Coordinatore del Nucleo di valutazione ed i cinque membri interni del CdIA, definisce la politica per il diritto allo studio - sottolinea la prof.ssa **Cappelli** - Ma l'unico vero 'potere' riguarda l'approvazione dei regolamenti. Riteniamo che l'attuale Senato, approvando un regolamento che prevede lo strumento del decreto rettorale per la modifica dell'elenco e del numero delle pubblicazioni utili ai fini dell'attribuzione degli scatti, abbia, per noi inspiegabilmente, rinunciato ad esercitare una prerogativa che la legge o lo Statuto stesso gli attribuisce. In tal senso possiamo garantire il nostro impegno e comunque, indipendentemente dall'esito delle votazioni, continuiamo e continueremo la bat-
...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente
taglia intrapresa con i colleghi Mu-
rena e Laccetti per la modifica del
regolamento di Ateneo”.

Per i ricercatori si ripresentano, oltre alla Cappelli, **Luigi Esposito** (Dipartimento di Medicina Veterinaria), **Bruno Catalanotti** (Dipartimento di Farmacia), **Roberto Fasanelli** (Dipartimento di Scienze Sociali). Un unico manifesto per Catalanotti e Fasanelli il cui motto è *'solidarietà contro competizione'*. *"Durante il primo mandato di quello che era un Organo riformato - spiega il prof. Catalanotti - ci siamo concentrati nel primo periodo sugli aspetti normativi e regolamentari di adeguamento, mentre nel secondo periodo si è lavorato a dei progetti comuni a cui vogliamo dare seguito nel prossimo quadriennio. Ad esempio, bisogna portare avanti il ragionamento sui regolamenti per l'assegnazione dei fondi per la ricerca di Ateneo. Inoltre, in vista dei finanziamenti previsti nell'ambito della competizione che ha visto 350 Dipartimenti di eccellenza in Italia, bisognerebbe ragionare all'interno dell'Ateneo in un'ottica di solidarietà, pensando magari ad una diversa suddivisione della quota ordinaria tra gli esclusi. Bisogna lavorare sfruttando al massimo l'autonomia che ci è concessa per promuovere la collaborazione e non la competizione"*. Questo è il tema caro anche al prof. **Fasanelli**, che da psicologo sociale rileva: *"esistono teorie che dimostrano l'effettiva positività nel lavorare in termini cooperativi. Se facciamo passare la*



> La prof.ssa Carmela Cappelli

logica della competizione spinta dilagante a livello nazionale anche sul piano accademico, non riusciremo mai a risalire la china, perché non sostenere le aree che ne hanno bisogno crea un peggioramento per tutto l'Ateneo. Abbiamo un Rettore illuminato che condivide queste preoccupazioni, e noi siamo pronti a farci portavoce di queste questioni. Non va inoltre dimenticata la deriva precaria che ha assunto il lavoro universitario e che offre poco spazio ai giovani", conclude.

Candidatura unitaria di Cigl, Cisl e Uil

Per il personale tecnico e amministrativo si presentano, con una candidatura unitaria di CGIL, Cisl e Uil, **Ciro Marino**, senatore uscente per il collegio A - Area Politecnica e



> Il prof. Bruno Catalanotti

delle Scienze di base, **Giulio Esposito**, per il collegio B - Scienze e Tecnologie per la Vita, **Paolo Lista**, per il collegio C - Scienze Umane e Sociali, e **Gioacchino Zanfardino**, per il collegio D - Uffici, Amministrazione Centrale, Centri di Ateneo, Biblioteche di Area, Segreterie studentesche. *"La ritrovata unitarietà tra CGIL, Cisl e Uil all'interno del nostro Ateneo ha garantito in questi anni il superamento dell'irrigidimento del sistema di contrattazione integrativa particolarmente colpito dal Decreto Legge 112 poi trasformato in legge n. 133/2008 (cd. Legge Brunetta), - si legge nel comunicato diramato dai sindacati - creando le condizioni per forme alternative di sostegno al salario accessorio attraverso la politica dei servizi sociali; grazie al nostro impegno si è intervenuti sulle aree e spazi comuni dell'Ateneo per la possibilità di parcheggi gratuiti. Il*



> Il prof. Riccardo Viganò

CCI siglato nel 2016 ha rappresentato uno dei momenti più esaltanti nella storia del nostro Ateneo dove è stato garantito a tutti i lavoratori un salario accessorio pro capite di oltre tremila euro. Un risultato che forse in nessun altro Ateneo italiano si è verificato. Per queste ragioni, CGIL, Cisl e Uil ritengono coerentemente per queste elezioni di proporre e sostenere candidature unitarie nei quattro collegi elettorali". Si rettifica, invece, la posizione di **Roberto De Nicola** rispetto all'articolo pubblicato sul numero scorso di Ateneapoli, essendo quest'ultimo candidato in quota CONFSA Federazione SNALS Università - CISAPUNI. **Luciano Curci, Luigi Pasquariello, Pietrantonio Prinzi, Maurizio Scopacasa** gli altri nomi di candidati.

Valentina Orellana

Studente di **Ingegneria Meccanica**, affetto da tetraparesi spastica e impossibilitato a parlare, testimonial dell'esperienza di lavoro e di vita che ha coinvolto diversi ricercatori di **IDEAS** e **SInAPSi**

Disabilità e personalizzazione delle tecnologie: una storia di successo

Uno studente con tetraparesi spastica e impossibilitato a parlare, un percorso di laurea da completare con la sola discussione della tesi, un Dipartimento universitario particolarmente sensibile alle esigenze degli studenti, un Centro di Ateneo per l'Inclusione degli studenti. Questi gli ingredienti di una storia che, superando i confini dell'esperienza universitaria, diventa una storia di successo che ancora evolve. S. venne al Centro SInAPSi dell'Università Federico II, ormai 3 anni fa, in compagnia del prof. **Antonio Lanzotti**, Coordinatore del **Corso di Studi in Ingegneria Meccanica** a cui era iscritto, con una richiesta: *"Permettetemi di laurearmi"*. La frase, pronunciata dal padre, fu composta da S. indicando su un foglio di carta le lettere dell'alfabeto stampate, una alla volta. Alle spalle un vissuto di più di dieci anni, che passa per un gravissimo incidente d'auto, il coma, la durissima riabilitazione e gravi compromissioni sul piano della mobilità e della capacità di parlare. Il Centro SInAPSi, secondo un modello di lavoro consolidato, ha consentito a S. di **riacquistare progressivamente una sempre maggiore**

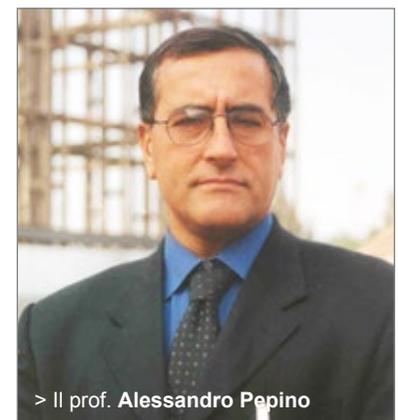
autonomia nella comunicazione attraverso un dispositivo sviluppato in collaborazione con il Fraunhofer JL IDEAS del Dipartimento di Ingegneria Industriale sotto la supervisione dei professori **Antonio Lanzotti** e **Alessandro Pepino**. Il **Comunicatore** in uso allo studente è **stato progressivamente personalizzato** e via via dotato di nuove interfacce sia *hardware* sia *software*. I pulsanti (sensori) da uno sono diventati cinque, il supporto che li ospita progressivamente evoluto, il blocco supporto più sensori è divenuto senza fili, le videate del dispositivo (griglie) riprogettate fino al punto di **permettere a S. di 'parlare' autonomamente attraverso di esso**.

Questa esperienza di lavoro e di vita ha coinvolto diversi ricercatori di IDEAS e SInAPSi (**Gerry Sicignano, Massimo Martorelli, Domenico Maria Del Giudice e Gianluca Costabile**), vari **studenti di Ingegneria Biomedica**, nonché i **volontari di Servizio Civile Nazionale** in forza al Centro, e ha dimostrato in modo inequivocabile che la tecnologia disponibile, per quanto avanzata e potente, **deve essere sempre puntualmente e accuratamente**

adattata alle specifiche esigenze di una persona con disabilità. Da qui è nato lo spunto per un'idea di prodotto che IDEAS, SInAPSi e il Dipartimento di Ingegneria Industriale stanno sviluppando, basata non già su un ausilio in quanto tale, ma piuttosto su di un **servizio di fornitura** in grado di realizzare strumenti facilmente ed economicamente adattabili alle esigenze di ogni persona con disabilità.

Attualmente anche lo studente S. è, quindi, direttamente impegnato in questo nuovo progetto dal nome *"Collegami"*, che mira tra l'altro anche allo studio di nuove interfacce *hardware* che gli permettano l'uso del suo comunicatore anche in mobilità. Il progetto si basa sull'uso di tecnologie di *additive manufacturing* (stampa 3D), che consentano di **adattare il comunicatore a qualunque contesto e tipologia di uso**, in modo agevole ed efficace, nonché di **ospitare il comunicatore direttamente a bordo della sedia a ruote**, di ridurre l'ingombro e aumentarne l'efficienza e la praticità d'uso.

Requisito fondamentale di progetto è il design parametrico, che tiene conto delle caratteristiche antropo-



> Il prof. Alessandro Pepino

metriche (dimensione dei segmenti corporei, vincoli e gradi di libertà, movimenti che possono essere realizzati e loro ampiezza) e di "funzionamento" dell'utilizzatore (braccio destro o sinistro, postura, eventuale presenza di spasticità). Lo scopo è di ottenere nuovi supporti che siano, già in fase di disegno, facilmente adattabili al loro utilizzatore e quindi stampati in modo da realizzarli su misura, massimizzando, anche da questo punto di vista, la loro personalizzazione.

In questi anni, S. ha sempre voluto collaborare a iniziative per la diffusione della cultura della inclusione, al fine di trasmettere il messaggio che, attivando percorsi che passano per la personalizzazione e l'utilizzo corretto delle soluzioni assistive e operando un'adeguata sensibilizzazione, informazione e formazione sul contesto, e con tanto lavoro e buona volontà, i traguardi si possono raggiungere.

OMOFobia E BULLISMO

La tragedia del quindicenne Andrea Spezzacatena tocca l'animo di un dottorando in **Diritto internazionale all'Università Vanvitelli**

Discriminazione per l'orientamento sessuale, perché è urgente approvare la legge: la tesi di dottorato di **Armando Chianese**

“**A**scolto le parole di **Teresa Manes**, mamma del piccolo **Andrea Spezzacatena scomparso a 15 anni perché deriso dagli 'amici' di scuola per la sua presunta omosessualità**: “La morte di mio figlio **Andrea** rappresenta la vittoria dell'ignoranza sulla cultura”, le struggenti parole riportate in un'intervista a Servizio Pubblico andate in onda proprio quella sera del 29 ottobre 2013. Parole che toccarono profondamente il mio animo e come un segnale inequivocabile arrivavano a me che in quel momento desideravo poter mettere a disposizione di questa società perversa l'unica cosa che sapevo fare dignitosamente: studiare”. È l'incipit della prefazione della tesi di Dottorato di ricerca in **Diritto internazionale e dell'Unione Europea** discussa il 22 maggio all'Università Vanvitelli - coordinatore il prof. **Domenico Ammirante** - da **Armando Chianese**, 28 anni, laurea in Giurisprudenza. Tesi di militanza civile, perché vuole essere un contributo scientifico all'approvazione in Italia di **uno specifico reato di discriminazione per l'orientamento sessuale**.

Da tre anni ferma in Senato la proposta Scalfarotto

Una norma - è il filo conduttore del lavoro di Chianese - che è presente in molti paesi europei ma che in Italia stenta ad affermarsi, perché la **proposta Scalfarotto** (Ivan Scalfarotto, Sottosegretario allo Sviluppo economico nei governi Renzi e Gentiloni, impegnato per i diritti LGBT, nel 2015 e nel 2016 è comparso come unico italiano nella Global Diversity List - Top 50 diversity figures in public life Global Diversity List dell'Economist, che elenca le cinquanta persone che hanno maggiormente contribuito, nella loro funzione pubblica, al progresso

e al riconoscimento dei diritti della diversità) è in **parcheggio da tre anni al Senato**. Racconta Chianese: “Cominciai ad interessarmi alla storia di **Andrea** soprattutto sotto un profilo di natura giuridica. Preliminarmente provai ad analizzare la vicenda giudiziaria e, da quel poco che emergeva dai giornali, appresi che era stata aperta un'inchiesta contro ignoti per istigazione al suicidio. Successivamente, la famiglia di **Andrea** presentò una denuncia autonoma in cui l'ipotesi di reato era quella di morte avvenuta come conseguenza di un altro reato: quello di stalking. Da subito compresi che, forse, **il nostro impianto normativo soffreva della carenza sia di una disposizione tesa a tutelare i soggetti discriminati sulla base del proprio (talvolta anche presunto) orientamento sessuale, sia di una disposizione che sanzionasse quegli atti di bullismo 'sottoli' principalmente fondati su pressioni psicologiche, aggressioni verbali, scherni e azioni intimidatorie che spesso, come nel caso di **Andrea**, possono addirittura portare al compimento di gesti estremi**”.

In altri paesi la situazione è differente. Riflette il dottore di ricerca: “Il Parlamento europeo, con la recente Risoluzione del 24 maggio 2012 sulla lotta all'omofobia in Europa numero 265, punisce con forza tutte le discriminazioni aventi ad oggetto l'orientamento sessuale e l'identità di genere. Proprio sulla scorta di questi riferimenti normativi, alcuni Stati (tra cui Austria, Belgio, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Grecia, Malta, Spagna, Francia, Irlanda, Lituania, Olanda, Portogallo, Romania, Svezia, Irlanda del nord) hanno iniziato a sanzionare, all'interno dei loro ordinamenti, come penalmente rilevanti, l'incitamento all'odio, la violenza e la discriminazione per motivi di orientamento sessuale”. Nel corso del suo dottorato di ricerca, Chianese ha avuto occasione di **conoscere personalmente la signora Manes**. L'ha incontrata -

racconta - in due circostanze. “La prima volta lo scorso inverno, la seconda ad inizio maggio. Le ho parlato del mio lavoro e di come la motivazione a svolgere le mie ricerche sia nata dal **senso di rabbia, scoramento e frustrazione che provai quando ebbi notizia della tragedia di **Andrea****. Sarebbe dovuta venire il giorno della discussione della mia tesi di dottorato, ma non le è stato possibile. Mi ha chiesto, però, di mandargliela e l'ho fatto”. Aggiunge: “Della signora, la prima volta in cui ho avuto modo di parlarle, mi colpì dolorosamente il senso di colpa che sembrava portarsi dietro. Mi confessò che spesso si rimproverava che non era stata in grado di capire, di comprendere pienamente il calvario che stava attraversando suo figlio. Compresi in quella circostanza quanto difficile sia, per un ragazzo, aprire il cuore ai suoi genitori se è vittima di persecuzione per il suo orientamento sessuale. Si determina una situazione di solitudine e di isolamento. Mi ha impressionato, poi, la volontà della signora **Manes** di combattere affinché tragedie come quelle che hanno colpito suo

figlio **Andrea** non accadano più. È il suo modo, l'unico possibile, di dare un significato a quanto accaduto”. Conclude Chianese: “Per quanto mi riguarda, spero nel mio piccolo di avere dato **un contributo alla riflessione sulla urgenza che sia approvata la legge Scalfarotto, che è un buon testo**. Non mi illudo, peraltro, che sia sufficiente una norma per sradicare dalla testa degli omofobi la convinzione che chi è attratto da persone del suo stesso sesso sia da disprezzare, deridere e talvolta perfino aggredire. **Questa battaglia va condotta innanzitutto con la cultura**. Chi odia gli omosessuali teme la diversità, ne è spaventato, non la considera un valore, ma una minaccia, Serve un piano di intervento culturale a più livelli, a cominciare dalla scuola. Il diritto penale aiuta, ma da solo non basta a sconfiggere la malapianta della discriminazione per motivi di orientamento sessuale”.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DELLA CAMPANIA
LUIGI VANVITELLI

www.unina2.it



PREMIO UNIVERSITÀ PAOLO IANNOTTI 2017

ATENEAPOLI
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
30° ANNO

Il Premio è patrocinato e promosso dalle
Università campane ed è dedicato alla memoria
di Paolo Iannotti, fondatore di Ateneapoli

L'iniziativa, attraverso il "voto popolare", punta
ad evidenziare coloro che si distinguono per
l'attività svolta in ambito universitario

Primi tre in classifica (al 30 maggio 2017)

Studenti

- Alessandro Antonio Capasso - "Federico II"
- Rita Chirico - "Federico II"
- Dario D'Andrea - "Federico II"

Docenti

- Cesare Formisano - "Federico II"
- Riccardo Marselli - "Parthenope"
- Nicola Pasquino - "Federico II"

Personale T.A.

- Rita Gallo - "Federico II"
- Adriana D'Auria - "Federico II"
- Alessandra Scippa - "Federico II"

Le categorie in gara sono tre:

DOCENTI - STUDENTI - PERSONALE T.A.

Vota il tuo preferito sul sito

www.premiouniversita.it

Per informazioni: www.premiouniversita.it - info@ateneapoli.it - tel. 081.291401

M. Cilento & F. llo dal 1780
Napoli

Con il patrocinio di



Università
Federico II



Università
L. Vanvitelli



Università
di Salerno



Università
Parthenope



Università
S.O. Benincasa



Università
L'Orientale



Università
del Sannio

Un'esperienza entusiasmante per le due studentesse di **Ingegneria Gestionale** grazie al programma **Star**

Angela e Martina, tre mesi a Singapore per la tesi di Laurea Magistrale

Tre mesi di tirocinio a Singapore per preparare la tesi di Laurea Magistrale: un'occasione unica a cui hanno potuto partecipare due studentesse di Ingegneria Gestionale grazie a STAR, programma promosso dalla Federico II e dalla Compagnia di San Paolo, con un finanziamento di 108.000 euro, e che ha lo scopo di sponsorizzare progetti di ricerca per giovani ricercatori. Spiega il prof. **Vittorio Marzano**, docente del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale e referente per la tesi delle due laureande: "Io ho vinto con SMURFS (Unified framework for next-generation data collection, sensing and modelling in future urban freight systems) per la city logistic. Nell'ambito di questo progetto, ho stretto accordi con la prof.ssa **Lynette Cheah** della **Singapore University of Technology and Design** e con il prof. **Moshe Ben-Akiva** del **Massachusetts Institute of Technology** di Boston".

La collaborazione tra i tre Atenei ha già dato vita a proficui scambi: la prof.ssa Cheah è stata ospite dell'Università federiciana nel 2015 per un seminario sulle sue attività di ricerca a Singapore. "Quest'anno siamo riusciti a far partire queste due tesiste, che hanno avuto come loro riferimento a Singapore proprio la prof.ssa Cheah, per un trimestre di tirocinio interno, svolgendo attività legate alla loro tesi di laurea". "Mi interessava molto poter dare un indirizzo specifico verso i trasporti ai miei studi - racconta **Angela Romano**, ventiquattro anni e laureanda nella Magistrale di Ingegneria Gestionale - Il mio background gestionale aveva bisogno, infatti, di concentrarsi su un tema specifico e con il prof. Marzano ho avuto questa opportunità. Inoltre, avevo già in mente di svolgere un periodo all'estero, esperienza che credo fondamentale, e avevo presentato domanda e vinto la borsa per l'Erasmus a **Lione**. Ma quando il prof. Marzano mi ha proposto Singapore non ho esitato neanche un attimo a confermare la mia disponibilità e a la-

sciare perdere la Francia!". "Ho sempre avuto la passione per i viaggi ma - racconta anche l'altra studentessa, **Martina Troncione** - non avrei mai immaginato di andare così lontano! È stata l'esperienza più bella della mia vita. Prima avevo pensato all'Erasmus - confessa Martina - ma poi avevo rinunciato perché la borsa è troppo bassa e non basta. Grazie a questo progetto, invece, abbiamo ricevuto dall'Università di Singapore una borsa di 2.100 dollari mensili: più che sufficienti per il nostro soggiorno".

Nella città del sud-est asiatico le laureande napoletane hanno trovato ad accoglierle la prof.ssa Cheah. "La nostra referente è una donna eccezionale, dolce ma severa. L'impatto iniziale forse è stato un po' traumatico - continua Troncione - perché abbiamo dovuto cercare un appartamento in soli due giorni e ci siamo dovute adattare alle leggi locali, che sono molto restrittive, inoltre abbiamo dovuto imparare a conoscere una cultura molto diversa dalla nostra, ma abbiamo ricevuto un ottimo supporto".

In perfetto stile orientale, poi, ci si è subito messi al lavoro. "La docente ci ha subito assegnato dei compiti specifici da svolgere nell'ambito delle attività del progetto che si svolge a Singapore - racconta Angela - Noi abbiamo, quindi, lavorato sul doppio fronte del progetto e della tesi. Io mi sono occupata della parte relativa alla tracciabilità delle spedizioni merci tramite GPS". "Io, invece, mi sono occupata della tracciabilità dei veicoli merci: tracce gps, visualizzazione percorsi, analisi dati", aggiunge Martina.

"Dal punto di vista formativo è stato molto stimolante. Il progetto di sé era su temi innovativi e noi avevamo a disposizione laboratori molto avanzati dal punto di vista tecnologico. Inoltre, tutto l'Ateneo era efficiente e anche l'accesso a strumentazioni di base, come le fotocopiatrici, era molto più facile rispetto alla Federico II, dove ce ne sono di meno. L'organizzazione era



impeccabile - continua Angela - Era organizzato un calendario con dei meeting settimanali durante i quali dovevamo esporre i nostri progressi. Tutto in lingua inglese naturalmente!". "Avevamo dei laboratori avanzatissimi - ricorda anche Martina - con Macintosh di ultima generazione, stampanti 3d e biblioteche fornitissime. C'erano delle piccole aule dove ci riunivamo per i nostri meeting e sale svago con giochi di logica e diversi rompicapo".

Risvolti scientifici a parte, quello che ha colpito maggiormente le studentesse è stato il carattere internazionale dell'Ateneo e la filosofia di lavoro orientale. "La maggior parte degli studenti era cinese - ricorda ancora Romano - ma c'erano anche indiani e malesi, e molti europei. Questo ci ha permesso di allargare i nostri orizzonti, oltre il nostro continente. È stato un arricchimento continuo, abbiamo dovuto superare diverse sfide e confrontarci con un

modo di concepire il lavoro diverso dal nostro: molto più rigido, con un più forte senso del dovere, estremamente schematizzato. Insomma, l'opposto del nostro! Si tratta di una diversa concezione culturale. Io, che vorrei continuare a fare ricerca e non so dove mi porterà il mio lavoro, vorrei poter trarre il meglio da questa cultura, unirla alla nostra e farne un mix che coniughi, senza esasperarli, il senso del dovere e il rispetto della propria vita". "Quando parli di un progetto, non devi far altro che metterlo in pratica: ci sono i soldi per far tutto. Da noi, invece, se pensi a qualcosa devi prima scervellarti su dove trovare i finanziamenti per realizzarlo. Siamo sicuramente più creativi! - commenta inoltre Martina - Io mio porterò a casa un modo di comunicare molto più rapido e diretto e la capacità di interagire con mondi diversi, che mi sarà utile sicuramente in futuro".

Valentina Orellana

CORSI CON OSPITI STRANIERI

Seminario con la prof.ssa **Victoria Timchenko** sul tema "Bioheat Transfer". Avrà durata di 12 ore e si terrà il 5 - 6 (ore 9.00 - 14.00) e 7 giugno (ore 10.30 - 12.30) presso la Biblioteca storica al secondo piano dell'edificio di Piazzale Tecchio. Gli studenti partecipanti avranno diritto a tre crediti ma dovranno affrontare un esame scritto. Il corso sarà svolto in lingua inglese. Per informazioni rivolgersi alla prof.ssa **Assunta Andreozzi** (assunta.andreozzi@unina.it).

Un corso con il prof. **Walter Scandale** (in Aula Softel, I piano Palazzina del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e Tecnologie dell'Informazione) il 7 - 13 giugno (ore 10.30 - 13.00) dal titolo "Designing and realizing complex experiments: a case study on SPS experiments to test crystal collimation for LHC". Il prof. Scandale, tra i più validi esperti in acceleratori di particelle, professore dell'Università di Paris-Sud 11, è al Cern di Ginevra. Ha ricevuto nel 2008 la Medaglia d'Onore della Repubblica italiana per meriti scientifici. Organizzatore dell'evento, il prof. **Pasquale Arpaia**, Ordinario di Misure presso il Dipartimento di Ingegneria Elettrica della Federico II e dal 2005 anche Team Leader al Cern.

Viaggio di istruzione in Olanda

Osservare da vicino ciò che si studia sui libri cogliendo e apprezzando, grazie alle preziose spiegazioni, dettagli altrimenti nascosti. Queste le caratteristiche del viaggio d'istruzione, conclusosi a fine aprile, in Olanda che ha coinvolto un centinaio di ragazzi del Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura. Numerose sono state le tappe dell'itinerario: Rotterdam, Delft, Amsterdam, Otterlo, Utrecht, Hilversum e L'Aia. Di alto valore formativo è stata anche la visita presso gli studi MVRDV e

Mecanoo dove gli studenti hanno potuto prendere diretta visione di realtà impegnate in architettura e ingegneria su scala mondiale. Professori accompagnatori: Francesco Polverino, Coordinatore del Corso di Laurea, Andrea Maglio, docente di Storia dell'Architettura, Francesco Viola, docente di Architettura e Composizione Architettonica, Francesca Bruni, docente di Architettura e Composizione Architettonica, Mario Rosario Losasso, docente di Tecnologia dell'Architettura e Direttore del Dipartimento di Architettura.



Disponibilità di materiale, richieste fuori dal comune, modalità di esame inusuali o inattese nei racconti degli studenti di Ingegneria. "Accade spesso che due cattedre diverse della stessa disciplina presentino **disparità nel metodo di insegnamento**", sottolinea **Giovanni Ricolfi**, studente della Triennale in Ingegneria Gestionale per la Logistica e la Produzione. Riporta l'esempio di Elettrotecnica: "I due scaglioni alfabetici presentavano all'esame delle parti diverse di programma. Più in generale, accade spesso di non avere un testo di riferimento. E poi la formazione è molto teorica. Meccanica Applicata alle Macchine, per esempio, dovrebbe essere, come dice il nome, sperimentale, invece non abbiamo mai verificato nemmeno un principio nella realtà". **Vincenzo Costantino** studia Ingegneria Edile ed è molto appassionato a quello che fa. Parla di **Tecnica delle Costruzioni**, materia che insegna come restano in piedi gli edifici e come si comportano in caso di sisma. Alla disciplina è propedeutico un caposaldo della formazione ingegneristica come Scienza delle Costruzioni: "nello scritto di Tecnica il mio professore introduce, come primo esercizio,

Appunti, slide, materiale vario: senza testi di riferimento se cambia il docente è un problema

un problema di Scienza delle Costruzioni, per verificare la nostra preparazione. Se non lo superiamo, non continua a correggere". "A prescindere dalle materie, ogni docente ha un proprio metodo e molti utilizzano solo proprio materiale, nessun testo di riferimento. La cosa peggiore che può capitare, e a me è successo sia con **Analisi Matematica** che con i due esami di **Fisica**, è il **cambio del docente titolare di cattedra. Salta la continuità e variano i programmi**", spiega **Felicia Tronchese**, studentessa Triennale di Ingegneria Gestionale. Ci sono docenti che non informano preventivamente sulle modalità d'esame, improvvisando al momento: "mi è

successo allo scritto di **Costruzioni di Macchine** di non sapere se dopo avrei dovuto sostenere l'orale o meno, e se questo si sarebbe svolto nella stessa giornata o in un giorno diverso. Il docente decide di volta in volta in maniera diversa, senza avvisare", spiega **Marco De Stefano**, iscritto a Ingegneria Meccanica. "La docente di **Chimica** non ci ha segnalato un libro, fa lezione con le slide e a me **non è ben chiaro il programma. Non ho capito cosa dovremo portare**", racconta **Emanuele**, studente di Ingegneria Biomedica. Poi segnala problemi anche con l'insegnamento di **Termodinamica** e **Fenomeni di trasporto**, un corso composto da due



insegnamenti il cui voto complessivo è la media dei riscontri conseguiti nelle due metà: "L'unico libro consigliato per **Fenomeni di Trasporto** è **un testo di vent'anni fa in inglese, che nessuno ha mai tradotto. Colmiamo il vuoto con il voto e i contenuti di Termodinamica**".

Un evento interamente dedicato agli appassionati di motori quello del **Napoli Motorshow** che si è tenuto alla Mostra d'Oltremare il weekend del 19-20-21 maggio. Tra gli stand delle più prestigiose case automobilistiche mondiali (Ferrari, Porsche, Lamborghini, McLaren, Mercedes, Alfa Romeo) anche quello di **UniNa Corse**, associazione dell'Università Federico II nata con lo scopo di promuovere la progettazione e la realizzazione di un'auto da corsa. "È stata un'esperienza incredibile - racconta **Giovanni Boriello**, studente dell'ultimo anno della Magistrale in Ingegneria Gestionale, nonché capo-reparto della Business Division di UniNa Corse - perché abbiamo potuto mostrare ciò in cui crediamo: Napoli ha idee e capacità per correre veloce verso il futuro e competere con altre realtà più avanzate di noi. La cosa che mi ha colpito di più è la grande cultura partenopea nel campo del motorsport. Numerose persone si sono avvicinate allo stand per chiedere informazioni sui nostri progetti e sulle caratteristiche tecniche della **monoposto portata alla fiera, ovvero la UC-15, che ha gareggiato all'evento italiano di Formula SAE (Society of Automotive Engineers) del 2015. Quest'ultima è una competizione a livello mondiale che prevede gare tra monoposto interamente progettate e costruite da studenti universitari**". Attratti da questa realtà non sono stati solo gli adulti. "Grande successo è stato riscontrato anche tra i più piccoli - continua Giovanni - i quali hanno scattato numerose foto all'interno della vettura. Questo è stato un modo per avvicinarli al mondo universitario e far capire loro che molti progetti possono andare oltre la semplice didattica accademica". Ampio risalto al Motorshow ha avuto anche la vittoria, portata a casa da UniNa Corse, alla **VI - Grade Virtual Formula**. Il campionato mondiale di simulazione virtuale che tiene conto di diversi parametri dell'autovettura, tra questi il modello e le analisi dinamiche. "È stato un vero successo

UniNa Corse al Motorshow

La monoposto degli studenti accanto agli stand di prestigiose case automobilistiche



- spiega **Nicolò Ceneri**, studente del secondo anno della Triennale in Economia e Commercio - **Siamo riusciti a classificarci primi e a porci dinanzi a prestigiosi Atenei come il Politecnico di Torino, l'Università degli Stati Uniti e numerose altre di tutto il mondo. A questa competizione abbiamo partecipato con il nostro nuovo progetto, la UC-22, che attualmente è in fase di produzione. Anche non essendo di Ingegneria, d'altronde come altri componenti della squadra, mi sono subito appassionato a questa realtà. A spingermi a prenderne parte è stata sia la passione per i motori, sia la volontà di contribuire ad un progetto innovativo rendendo pratiche le conoscenze maturate durante il**

mio percorso di studi". Ma le imprese in programma nel calendario di **UniNa Corse** non sono finite, come illustra **Mauro Mondello**, studente dell'ultimo anno della Magistrale in Ingegneria Meccanica, nonché responsabile del reparto di Dinamica del team: oltre alla partecipazione a Futuro Remoto, che si è svolto dal 25 al 28 maggio in Piazza del Plebiscito, ("un'ottima occasione per interfacciarci con le realtà emergenti partenopee"), l'evento principale "sarà la **Formula SAE** che si terrà a Varano de Melegari a partire dal 19 luglio. competizione alla quale parteciperanno 90 team provenienti da tutto il mondo".

Maria Maio

Tirocini per studenti e laureati alla Hilti

- Il Corso di Laurea Magistrale in **Ingegneria Strutturale e Geotecnica (STReGA)**, presieduto dal prof. **Junio Iervolino**, promuove l'incontro con realtà produttive di rilievo affinché gli studenti possano fare esperienza d'azienda. Il 9 giugno (ore 9.00 - 10.30), presso l'Aula C6A al secondo piano dell'Edificio 7 di via Claudio, sarà presente il team di management e risorse umane di **Hilti Italia**, importante multinazionale con interessi nel campo delle costruzioni, che già ha ex-studenti STReGA nel proprio organico. L'appuntamento è di interesse anche per gli iscritti ad Ingegneria Edile e Gestionale. Nell'occasione, saranno presentate le opportunità di tirocinio per studenti e neolaureati. Illustrerà lo Hilti gradual program la dott.ssa **Silvia Errico**, Recruiting specialist, Hilti Italia.

- Seminario sul tema "Diagnostica ottica per lo studio del processo di iniezione in un motore ad accensione per compressione: tecniche di visualizzazione dello spray ed analisi immagini". Lo terrà l'ing. **Luigi Sequino** il 9 giugno (ore 9.30 - 13.30) nell'aula TA7 della sede di Agnano. L'incontro ha l'obiettivo di introdurre gli studenti alle diagnostiche utilizzate in campo sperimentale per lo studio dei sistemi di iniezione diretta nei motori a combustione interna. I concetti teorici di base sulla struttura dello spray di combustibile saranno illustrati mediante la presentazione di risultati ottenuti in laboratorio. Gli studenti che frequenteranno il corso, previa prova scritta, si vedranno attribuire un credito formativo. Per informazioni scrivere alla prof.ssa **Maria Cristina Cameretti** all'indirizzo mail: mc.cameretti@unina.it.

“Serve una cinghia di trasmissione interna”, afferma la prof.ssa Pezza, Coordinatrice del Corso di Laurea

Architettura cerca rappresentanti degli studenti

“**C**ercasi rappresentanti degli studenti ad Architettura”. Potrebbe essere l'intestazione dell'annuncio che la prof.ssa **Valeria Pezza**, docente di Progettazione e Coordinatrice del Corso di Studio Magistrale in Architettura, ha pubblicato on line, nella speranza che qualche ragazza o ragazzo di buona volontà risponda al suo appello. “Finora - racconta ad Ateneapoli nel pomeriggio del 22 maggio - **ho ricevuto tre adesioni. Si sono fatti avanti una ragazza che frequenta il primo anno e due allievi di anni superiori**”. Iniziativa non usuale, quella della docente, la quale ha provato così a porre rimedio alla mancanza, che va avanti ormai da moltissimi mesi, di una rappresentanza studentesca. “Tra quelli eletti qualche anno fa - dice - noi docenti abbiamo avuto il piacere di incontrare solo una persona: una studentessa che, però, poi è partita per il progetto Erasmus. La ragazza mi aveva indicato il nominativo di un altro studente al quale avrei potuto fare riferimento, ma il ragazzo non ha mai neppure risposto alle mail che gli ho inviato. In sostanza, mi sono ritrovata senza alcun riferimento e, siccome in questa stagione dell'anno dobbiamo chiudere la Scheda

Unica di Ateneo dove vanno riportati i nomi dei rappresentanti degli studenti, ho provato a rimediare con l'invito on line rivolto a chi abbia voglia di impegnarsi e di farsi avanti”. Aggiunge la docente: “**C'è un problema di partecipazione alla vita universitaria da parte degli allievi. Bisogna tirarli per le orecchie - mi si passi l'espressione - per convincerli a compilare i questionari di valutazione della didattica a fine corso**”. Su questo punto, peraltro, sul numero di Ateneapoli pubblicato a fine maggio, uno studente di Architettura tra i più attivi, **Piero Zizzania**, aveva osservato che tanti suoi colleghi sono demotivati nella compilazione dei questionari perché hanno riscontrato nel corso degli anni che, qualunque sia il giudizio ricevuto da un docente, cambia poco. Chi arriva sempre in ritardo persevera in questo comportamento e lo stesso fa chi, abitualmente, latita a lezione e manda in cattedra un collaboratore. “Capisco il ragionamento - commenta la prof.ssa Pezza - e condivido le considerazioni relative alla necessità che la valutazione determini, poi, conseguenze pratiche e migliori, perché altrimenti resta fine a se stessa. Io, però, svolgo il mio ruolo e cerco di

conservare uno spirito positivo. I questionari servono, perché possono determinare interventi della direzione del Dipartimento, che può invitare chi non rispetta le regole a farlo. Certo, non sono la panacea, ma meglio compilarli con serietà che ignorarli da parte degli studenti”. Su questi temi si è discusso anche nella giornata del Forum sulla didattica riservata agli studenti. “Io c'ero - racconta la docente - ed ho chiesto ai ragazzi di segnalare i miei colleghi che appesantiscono gli studenti con una mole di lavoro sproporzionata rispetto ai crediti dell'esame. Altri professori presenti al Forum mi hanno risposto che non servono le segnalazioni degli studenti, perché lo sappiamo tutti chi sono quei docenti che esagerano. In verità, per individuare questi docenti dovrete avere un personale che compie un monitoraggio. Non ci sta e non è questa la sola difficoltà. Vorrei i dati sugli esami per ogni corso - percentuali di superamento, voti ed altro - ma sono riuscita ad ottenerli solo per un anno, poi gli uffici amministrativi non me li hanno più dati. Alla luce di queste complicazioni della macchina amministrativa - e qui ritorno al senso del mio appello perché si facciano

avanti aspiranti alla rappresentanza studentesca - ritengo indispensabile che ci siano delegati degli studenti con i quali dialogare e che possano, a propria volta, sensibilizzare i loro colleghi a prendere sul serio la partecipazione alla vita universitaria. **Serve una cinghia di trasmissione interna per far capire come si sta in Università e per evitare che, come accaduto sul tatebao che hanno raccolto in forma anonima le osservazioni degli studenti, prevalgano sfoghi rancorosi, insulti e frasi degne di quelle che compaiono sulle porte dei gabinetti. Ovvero, il contrario di una critica intelligente e seria**”.

Bando alla passività dunque, è l'appello della Coordinatrice del Corso di Studi Magistrale in Architettura. La quale conclude: “Mi ha colpito, tra le varie richieste degli studenti che sono emerse nel corso del Forum sulla didattica, quella che, per il conseguimento dei crediti liberi, il Dipartimento non proponga solo cicli di seminari, ma anche corsi a scelta. È impraticabile perché, purtroppo, non abbiamo risorse per i docenti dei corsi obbligatori, Composizione in primis, e non possiamo certo impiegare risorse per attivare nuovi corsi a scelta. Il punto, però, è un altro. **Quei crediti potrebbero essere guadagnati dagli studenti anche proponendo percorsi individuali: viaggi, partecipazioni alla Biennale, visite nei musei, workshop. Si adagiano, però, e aspettano il pacchetto di seminari al quale aderire. Ecco, anche questo mi sembra un segnale di passività da contrastare, magari con l'aiuto dei rappresentanti. Nella speranza, naturalmente, che prima o poi arrivino**”.

Fabrizio Geremicca

Più igiene e sicurezza, estensione del tirocinio, spazi ristoro, docenti rintracciabili: i desiderata degli studenti

“**D**ifficoltà nel rintracciare o contattare alcuni docenti, anche in orario di ricevimento”. È una delle osservazioni critiche che gli studenti di Architettura hanno scritto sui fogli distribuiti loro in previsione del Forum sulla didattica svoltosi a metà maggio. Esaminarli è una occasione per entrare nei problemi del Dipartimento con gli occhi delle ragazze e dei ragazzi che lo frequentano. C'è chi sollecita “**più dialogo tra i docenti che collaborano ad uno stesso modulo**” e chi lamenta “**scarso utilizzo delle piattaforme informatiche ufficiali da parte dei professori**”. Altro tema: “**l'indifferenza dei fumatori, sia dei docenti, sia degli studenti, nei riguardi dei non fumatori**”. Alcuni ragazzi, proseguendo nell'esame delle segnalazioni, rilevano “**eccesso di sporcizia e rifiuti nei corridoi e nelle aule e mancanza di cestini adeguati al numero di studenti ed al tipo di rifiuti prodotti**”. Numerose le proteste relative ai **bagni sporchi ed alla mancanza di carta igienica e sapone**. C'è poi chi rileva la circostanza che **alcuni ascensori sono rotti da tempo** e chi, tornando al tema rifiuti, vorrebbe che ci fossero **più contenitori per la raccolta differenziata**. Relativamente alla **biblioteca**, gli studenti chiedono un **prolungamento dell'orario di apertura** e propongono che funzioni almeno fino alle sette di sera, sabato com-

preso. Vorrebbero avere, inoltre, “**la possibilità di consultare libri senza necessariamente perdere tempo per compilare le schede per ogni singolo testo**”. Ancora, emerge la questione della **mancanza dell'Aula Magna e di aule dedicate**, per ogni laboratorio, “**nelle quali lasciare plastici e materiali da lavoro**”. Qualcuno più ansioso pone un problema di **sicurezza** perché, racconta, “**più di una volta mi è capitato di imbartermi, sul terrazzo di Palazzo Gravina, in loschi individui che vengono lì a bere o a fumare le canne**”. Tutti sollecitano il Direttore del Dipartimento ad individuare, per impedire che si ripetano i furti dei proiettori e delle altre attrezzature, soluzioni diverse da quella che è stata adottata un paio di anni fa e che si è risolta, semplicemente, nella chiusura delle aule quando non sono impegnate per le lezioni. Relativamente ai luoghi della didattica e della vita universitaria, le segnalazioni studentesche vertono su vari aspetti. Il primo è la **scarsità di aule studio o luoghi per lo studio collettivo**, “**nell'ambito dei progetti di gruppo o dei gruppi di studio**”. Un altro è la **mancanza di una mensa** e la **scarsità di spazi per il ristoro** convenzionati. Non meno penalizzante, denunciano gli iscritti, “**l'inadeguatezza delle aule rispetto alle esigenze della didattica. Finestre ed impianti di condizionamento guasti, scarsità di prese elettriche sotto**

le banchi, mancanza di sedie, proiettori rotti in molte aule, mancanza di gessetti per la lavagna”. Riguardo, poi, al **centro stampa**, che è stato realizzato alcuni anni fa per consentire agli studenti di stampare a colori senza necessariamente essere obbligati a rivolgersi agli esercizi commerciali esterni, secondo gli iscritti ad Architettura “**potrebbe essere utilizzato e gestito meglio**”. In alternativa al regolamento attualmente in vigore, che richiede a chi voglia utilizzare i plotter di essere autorizzati ogni volta da un docente, propongono “**una scheda prepagata od un codice segreto per avere in dotazione un numero definito di stampe nell'arco di un semestre**”.

Altri suggerimenti: l'organizzazione di un **maggiore numero di mostre didattiche**, “**per migliorare ed approfondire la scelta dei laboratori ad inizio semestre**”; l'**estensione del tirocinio**, che oggi riguarda solo chi frequenta l'ultimo anno; “**l'introduzione di esami più specifici e settoriali**”. Tra le istanze, ritorna con una certa frequenza la richiesta di attrezzare un **centro informatico** e di introdurre nei curricula esami di informatica “**per fornire conoscenze e certificati che permetteranno poi di utilizzare al meglio programmi di disegno automatico e di rendering, di grafica digitale ed i GIS, che sono fortemente richiesti**”.

Completano il quadro le proposte

di organizzare con frequenza **visite nei cantieri** e di mettere in campo **professori che esercitino la professione**: docenti di Progettazione che effettivamente progettino o restauratori che effettivamente restaurino.

disegno di Le Corbusier



LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri
Sala incontri di architettura

via Diodato Liroy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it



Matematica presenta i due Corsi di Laurea Magistrale

Due Lauree Magistrali in tre anni. È l'obiettivo al quale guarda il Dipartimento di Matematica e, più in generale, la Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, nell'ambito di un piano di ristrutturazione della formazione avanzata ancora in fase di progettazione, a cui si è accennato durante l'incontro di Orientamento sui percorsi Magistrali in Matematica, rivolto agli studenti Triennali e organizzato presso il Dipartimento Renato Caccioppoli il 24 maggio. Due le Lauree Magistrali fra cui scegliere, una tradizionale in **Matematica** e la nuova in **Ingegneria Matematica**, mentre si coltiva il pensiero di inaugurare, negli anni a venire, un indirizzo o un curriculum dedicato alla preparazione all'insegnamento. **"Consultate anche i vostri colleghi più grandi e, per ogni dubbio, rivolgetevi a noi docenti"**, dice la prof.ssa **Gioconda Mascariello**, Direttrice del Dipartimento, che ha illustrato l'offerta formativa insieme con il prof. **Marco Lapegna**, Coordinatore della Didattica delle due Lauree, Triennale e Biennale, in Matematica, e la prof.ssa **Anna Mercaldo**, Coordinatrice della Magistrale in Ingegneria Matematica.

Forte autonomia nelle scelte, con esami mutuabili da entrambi i percorsi Magistrali, anche in inglese, e la possibilità di selezionare il proprio profilo didattico purché presenti una certa coerenza interna e un solo corso obbligatorio per tutti, annuale, da dodici crediti, in **Istituzione di Analisi Superiore**, difficile, formativo, che utilizza tutte le conoscenze apprese negli anni precedenti. Queste le caratteristiche della Laurea Magistrale 'classica', organizzata nei curricula *Generale*, caratterizzato da uno zoccolo duro di discipline afferenti all'ambito Logica Matematica e Analisi Matematica, e *Applicativo*, attento agli aspetti informatici con una presenza significativa di materie che appartengono ai settori Probabilità e Statistica Matematica e Ricerca Operativa. I settori di impiego sono molti, industria, società di consulenza, economico-finanziario, ricerca e insegnamento.

Appena attivata, interamente in lingua inglese, tanto da richiedere il conseguimento di un certificato di livello B2 entro il secondo anno di

iscrizione, e rivolta a una platea più ampia di laureati in Matematica, Fisica e Ingegneria, la Magistrale in Ingegneria Matematica è articolata in un curriculum *informatico* e in uno *industriale e civile*. Pone al centro gli aspetti applicativi, ricercando, anche in discipline teoriche come l'Algebra e la Teoria dei Gruppi, soluzioni a problemi di organizzazione, progettazione e previsione. **"L'ingegnere matematico si propone come una figura trasversale, in grado di combinare le competenze matematiche con una visione progettuale. Molti studenti ci manifestano la loro soddisfazione per aver aperto a Napoli un Corso in questo settore, presente fino ad ora solo a Torino e Milano"**, sottolinea la prof.ssa Mercaldo che segnala la buona notizia del riconoscimento del titolo anche per l'insegnamento. Analisi reale e Funzionale, Metodi Numerici, Modelli Fisico-Matematici, Termodinamica e Fenomeni di Trasporto e Sistemi non Lineari caratterizzano la formazione comune del primo anno. Mentre Dinamica Computazionale dei Fluidi ed Elettrodinamica quella condivisa al secondo anno.

Ancora tanti i dubbi dei ragazzi che alla domanda diretta sulle proprie preferenze, ancora non sanno cosa rispondere. **"Quale percorso consigliereste a chi è interessato al Calcolo Numerico?"**, chiede uno studente. **"Ciascuno dei due Corsi di Studio presenta un'offerta formativa nel settore dei Metodi Matematici da nove, o da dodici crediti anche. Quello che bisogna capire è l'indirizzo che si vuole dare a questa formazione e i problemi verso cui interessa orientare i propri studi, perché i programmi e anche le sfumature della disciplina sono un po' diverse"**, risponde il prof. Lapegna. Come viene ripetuto più volte, c'è la possibilità di 'giocare' molto con gli esami a scelta, data la struttura estremamente flessibile del percorso, in antitesi a quello molto rigido e regolamentato della Triennale. **"Quali sono gli sbocchi di un percorso intermedio, con esami presi dalle due lauree?"**, domanda una studentessa. **"Difficilmente in futuro troverete degli annunci di lavoro per matematici di uno specifico indirizzo, di solito si cercano matematici e basta. Tutto dipende,**

Gli studenti: "un danno" che il voto di laurea Triennale incida su quello della Magistrale

Interessanti e controversi i commenti di alcuni studenti di Matematica, ascoltati al termine dell'incontro, che segnalano quello che giudicano un handicap non giustificabile: **"a Matematica, e solo da noi, il voto di laurea Triennale fa media ponderata per stabilire quello Magistrale. Prevalde quest'ultimo, ma resta comunque un danno perché, soprattutto al primo anno, può capitare di prendere voti non esaltanti e migliorare, poi, in seguito. Allora tanto valeva lasciare una laurea a ciclo unico"**, dice **Roberta** sottolineando che questa è una ragione per la quale in tanti non proseguono gli studi alla Federico II. **"Questo è proprio un danno e non se ne spiega la ragione. Pure io al primo anno ho preso dei voti bassi, poi sono migliorata. Dovrò pagare per sempre le difficoltà dell'impatto con l'università"**, commenta **Maria Iscaro**, laureanda Triennale con molte perplessità sulle scelte future. Fa ripetizione ai ragazzi delle scuole e registra la scarsa capacità di farsi comprendere che caratterizza gli insegnanti di Matematica e di Scienze in generale: **"Non sanno spiegare, ma anche qui all'università, sebbene la situazione sia molto diversa, la preparazione è orientata alla formazione di ricercatori. Seguiamo**

un Corso che è troppo incentrato sulla ricerca e non sulla didattica". Marica ha scelto questi studi per unire l'interesse per la disciplina con la vocazione per l'insegnamento: **"mi è sempre piaciuto, ma ora ho tanti dubbi, i percorsi Magistrali prevedono alcune materie per le quali non mi sento pronta"**. Ha una domanda rimasta in sospeso sulla Magistrale in Ingegneria Matematica: **"dicono che serve un certificato di inglese di livello B2, ma prevedono anche un corso di lingua o dobbiamo procurarci noi un attestato all'esterno?"**. I ragazzi sottolineano anche un altro aspetto che ritengono grave della nuova riorganizzazione didattica: **"il nostro Dipartimento fornisce matematici a tutti i Corsi di Laurea e dal prossimo anno disattiveranno qui, per trasferire altrove, il corso di Processi Evolutivi per la Fisica Matematica, un insegnamento gettonatissimo dagli studenti, l'unico che fornisca una visione delle applicazioni in ambiti non canonici"**, sottolinea **Giacomo**, laureando Magistrale all'indirizzo Generale. **"Mi sembra interessante Ingegneria Matematica, ma ancora di più mi piace l'idea di poter conseguire due lauree in tre anni"**, conclude **Francesco Pellegrini**.

poi, dal gusto e dall'interesse delle persone - conclude il prof. Lapegna - Anche le discipline più teoriche e

astratte, come Algebra, associate ad una buona base informatica, aprono molte prospettive".

Cinque proposte per il Logo di Biotecnologie Industriali

Si è chiuso il concorso per il Logo indetto dalla Commissione di Coordinamento Didattico dei Corsi di Laurea in Biotecnologie Biomolecolari e Industriali. Cinque le proposte pervenute, due di un ricercatore e quattro di studenti, su cui a breve di esprimerà la Commissione. **"Sono proposte tutte molto interessanti e, soprattutto, diverse da loro"**, sottolinea il prof. **Antonio Marzocchella**, Coordinatore del Corso.

Biosensori chimici, prima Scuola nazionale alla Federico II

Presenti nel nostro quotidiano, hanno fortemente contribuito a migliorare la qualità della vita. Utilizzati in campo medico (ad esempio per la determinazione del glucosio nel sangue, e quindi per la diagnosi e la terapia del diabete), ambientale, agroalimentare, farmaceutico, e, più recentemente, come elementi per la rilevazione di gas tossici e di materiali esplosivi. Sono i sensori e biosensori. È stata dedicata proprio ai **Sensori Chimici**, dispositivi analitici capaci di rilevare, in maniera sensibile ed affidabile, la presenza di un determinato composto chimico (substrato o analita) in un certo ambiente, la prima **Scuola Nazionale**, rivolta a dottorandi, borsisti, assegnisti e giovani ricercatori, che si è svolta dal 24 al 26 maggio presso il Dipartimento di Scienze Chimiche della Federico II. Nel corso della tre giorni, la Scuola, cui hanno partecipato anche due docenti stranieri, organizzata, tra gli altri, dai professori della Federico II Angela Lombardi, Flavia Nastro e Marco Chino, ha presentato tematiche e tecniche innovative nello sviluppo ed applicazione dei sensori e biosensori, offrendo ai partecipanti gli strumenti per la comprensione delle principali innovazioni metodologiche e per l'impiego delle più recenti tecniche strumentali.

Nuovo curriculum alla Magistrale in Chimica Industriale

È stato presentato il 18 maggio a Milano, in seno al Workshop **"La Chimica delle Formulazioni nell'Industria e nelle Università"**, il nuovo curriculum **"Formulazioni Industriali"** della Laurea Magistrale in **Scienze e Tecnologie della Chimica Industriale**. Il biennio specialistico della laurea in Chimica Industriale prevedeva già due curriculum su cui differenziare la propria formazione, quali **Prodotti e Processi e Tutela Ambientale** e **Scienza dei Polimeri**, a cui si aggiungeva a settembre Formulazioni Industriali. **"Il nuovo curriculum è stato progettato per creare un percorso di formazione ancora più strutturato - spiega il prof. Martino Di Serio**, Coordinatore del Corso di Laurea in Chimica Industriale - **L'industria chimica ha bisogno di queste nuove figure che si occupano di formulazione"**. Il convegno milanese ha visto l'incontro fra: **"mondo dell'industria e mondo accademico. Dal confronto con altri paesi europei, emerge che in Italia siamo ancora indietro su questo tema. Noi della Federico II saremo uno dei primi Corsi di Laurea a dare spazio a questo tipo di specializzazione"**. Il nuovo curriculum sarà presentato a settembre: **"ad inizio anno accademico mostreremo agli studenti in cosa consisterà il nuovo percorso"**.

Commerciale con il prof. **Guizzi****“Il 70% supera l'esame al primo colpo”**

I seminari monografici promossi dalla cattedra di Diritto Commerciale del prof. **Giuseppe Guizzi** hanno sortito i risultati sperati. “Sono molto soddisfatto - commenta il docente - C'è stata una folta frequenza rispetto agli altri anni e il gruppo di studenti che ha partecipato alle lezioni monografiche (una sessantina) è stato il nocciolo duro del semestre. I seminari hanno coinvolto i ragazzi, questa forma di contatto diversa probabilmente mancava alla disciplina”. Agli esami: “i corsisti non dovrebbero avere particolari problemi, sono agevolati nella preparazione e li aspetto a luglio. Giugno, invece, è un mese particolare, gli esami sono troppo a ridosso della fine delle lezioni e non sempre gli studenti hanno avuto la possibilità di ripetere il programma”. Ma cosa occorre ripetere in vista della prova? “Di sicuro la parte più complessa, il diritto delle società. È la sezione più importante, ma anche la più ostica del manuale. Poi dipende anche da cosa si è recepito al corso, le criticità non sono le stesse per tutti”. Il manuale: sebbene sia solo ‘caldamente’ consigliato, sarebbe un errore sceglierne un altro. “L'impostazione del corso

segue il filo logico di quel manuale. Un libro diverso potrebbe spiazzare e destare maggiori difficoltà. Se si è fatto un dato ragionamento, e poi si è digerito a casa con lo studio, non dovrebbero esserci problemi”. Il tempo da dedicare alla disciplina: “non ci si può presentare all'esame dopo un solo mese di studio. La scarsa preparazione si nota subito nelle risposte, ed è causa di rimandi a mesi successivi. Per sostenere un esame come Commerciale occorrono almeno 2-3 mesi di studio pieni”. Rispetto al passato, secondo il docente, si avverte meno ansia per la prova: “Non c'è più il terrore di prima. Al corso ho la percezione che non c'è grande preoccupazione. In passato, approcci sbagliati allo studio avevano causato molti più bocciati. Ora posso affermare che il 70% degli studenti supera l'esame al primo colpo”. Altra controtendenza: “non si rimanda più la prova alla fine del percorso. Sono sempre di più coloro che sostengono la disciplina nell'anno in corso, perfettamente in regola”.

Finanziario con la prof.ssa **Strianese****Il linguaggio tecnico richiede “tanto ascolto”**

“Gli studenti che hanno seguito il corso sono di sicuro avvantaggiati. Lo studio della parte generale con i principi costituzionali, sommato ad uno studio più tecnico che passa per le imposte come elementi sostanziali, è più chiaro per chi ha affrontato il manuale seguendo le lezioni e cogliendo il vero senso degli argomenti”, la prof.ssa **Loredana Strianese**, docente di **Diritto Finanziario** (Il cattedra M-Z) parla ai ragazzi in vista della sessione estiva di esami. “La comprensione delle norme tributarie - continua - è più semplice per chi ha ascoltato le spiegazioni. Da noi arrivano i ragazzi del secondo anno, studenti molto giovani a cui mancano le conoscenze specifiche nel contesto tributario. Capisco che l'approccio non sia semplice, il linguaggio tecnico diventa fruibile solo dopo tanto ascolto”. Inoltre, “la materia si posiziona nel diritto pubblico e ha un'evoluzione trasversale fra Commerciale, Amministrativo e il Penale dei reati tributari. Insomma, ai ragazzi non resta che studiare tanto e soprattutto bene perché gli argomenti complessi non mancano”. A compromettere l'esito di un esame è, infatti, “la

scarsa preparazione. Chi non ha affrontato la materia con il giusto approccio rischia una bocciatura. Inoltre, cade in sede di prova lo studente che ha sottovalutato la portata degli argomenti. L'esame è impegnativo e non si può superare in 15 giorni di preparazione”. La prof.ssa Strianese, per venire incontro alle esigenze studentesche, ha abolito la parte speciale dal programma. E precisa: “Nel manuale non si incontrano grafici e formule come erroneamente si crede. Il Tributario è un diritto giuridico e non economico, dove occorre studiare per principi e norme sistematiche”. E qualora vi fossero dei problemi, c'è sempre l'opportunità di usufruire dell'orario di ricevimento: “Molti ragazzi, alla fine del corso, vengono a ricevimento proprio per chiarirsi le idee, si trattengono con i collaboratori cercando di risolvere le criticità”. Dopo uno studio attento, la materia risulta interessante. Infatti, “Il numero di tesisti è molto alto, segno che la disciplina appassiona gli studenti perché li proietta in un futuro lavorativo diverso: la consulenza fiscale e l'avvocatura tributarista”.

Gli studenti: è uno dei passaggi fondamentali della carriera

“Ammortamento... chi era costui?”. Parafrasando il buon Manzoni, gli studenti alle prese con Diritto Commerciale sono in balia di mille dubbi. “Le difficoltà sono reali - afferma **Federico De Chiara**, iscritto al II anno - Le nozioni da acquisire sono talmente tante che ti chiedi se la mente possa immagazzinarle tutte. I dubbi sono dettati dall'inesperienza, dalla vastità del programma e dal fatto che, qualunque cosa si dica, Commerciale resta uno dei passaggi fondamentali della carriera, segnati per tanti da una bocciatura e per tutti dal 'sudore' sul testo”. Lo studente non sa ancora quando sosterrà la prova: “Ho seguito il corso, ho cercato di studiare ma non mi sento preparato per questa sessione. Credo che rimanderò l'esame ad ottobre. Trascorrerò un'estate hot fra imprese, società e quant'altro”. A spaventare sono anche le testimonianze degli stessi studenti. “È la seconda volta che provo l'esame - racconta **Maria**, studentessa che preferisce non svelare il proprio cognome - Non sono una star del diritto, ma neppure una dal 18 e vai... Commerciale mi ha destabilizzato, ha messo in discussione il mio metodo di studio. Sono andata all'esame convinta di essere preparata, il docente ha smontato la mia consapevolezza con domande sottili, con definizioni che avevo dato per scontato ed invece...”. La bocciatura è stata un boccone amaro. “In questi

mesi mi sono dedicata solo a Commerciale, non voglio far passare troppo tempo. A luglio riproverò, ma stavolta ho annotato anche le piccole definizioni quasi con maniacalità. È un esame che va preparato, con tenacia, non in tre ma in 5-6 mesi”. Ciò che manca, secondo qualche corsista, è la praticità. Commenta **Dario Aquilone**: “per imparare davvero qualcosa occorre l'esempio pratico seguito dalla nozione teorica. Ho notato che gli argomenti oggetto di sentenza mi sono rimasti più impressi, e nel ripetere ho avuto minori difficoltà. Invece, non bastano due mesi per capire, comprendere e memorizzare il diritto societario in generale. Questa è la cosa che mi fa maggiormente paura, spiegare con i termini appropriati. Ma ormai sono in ballo e smetterò di ballare solo a luglio, sperando in un esito positivo”. Per **Manuela Balsano** non esistono segreti, occorre solo studiare. “Ho sostenuto l'esame a marzo, dopo tre mesi intensi di studio - racconta - Occorrono metodo e approfondimento giornaliero. Poi non bisogna tralasciare nulla, per superare Commerciale occorre anche conoscere le virgole ed i punti del manuale. Non guasta pensare positivo, perché anche il Karma è importante. Io avevo deciso che ce l'avrei fatta e così è stato. Non dico che sia una passeggiata, ma nulla che tante e tante ore di studio non possano risolvere”.

Gli studenti: la disciplina, prevista al II anno, andrebbe posticipata

“L'esame di Diritto Finanziario mi ricorda il film di **Forest Gump**. Durante la prova non sai mai quale domanda particolare può capitarti fra le tante. Fra un debito fluttuante ed un'imposta, non è sempre facile districarsi e trovare la risposta giusta”, dichiara **Erminio Nitro**, studente al III anno. “Il fatto - continua - è che la disciplina così strutturata ti frega. All'inizio la preparazione sembra fattibile perché pensi che senza grafici le cose di sicuro possono andare solo bene. In sede di prova accade, invece, l'impensabile. Magari quella domanda un po' contorta che non si sa da dove debba arrivare la risposta. Questa è la seconda volta che preparo l'esame, non sono stato bocciato ma proprio non potevo accettare un 21”. Secondo gli studenti la disciplina presenta delle criticità non adeguate a giuristi inesperti. “Ho seguito il corso dall'inizio - afferma **Nadia Storzi**, studentessa al secondo anno - e fin da subito mi è apparso troppo 'spinto' per ragazzi che ancora si sentono un po' matricole. Studiare Diritto Tributario quando non si ha un'infarinatura della materia economica, credo sia deleterio. La disciplina viene vista come un ostacolo e non come un'occasione di arricchimento”. Secondo **Nadia**: “Queste nozioni vanno studiate dopo il Diritto Amministrativo e di si-

curo non al secondo anno. Per ora ho rinunciato all'idea di preparare la prova in questa sessione, non mi sento pronta e sicura”. Per **Niccolò Vetrano**, iscritto al terzo anno, il cattivo esito della prova è scaturito da una preparazione poco adeguata. Racconta: “Nella scorsa sessione, dopo mesi di tentennamento, ho sostenuto l'esame cercando di concentrarmi sui lati salienti del programma: imposte e applicazione delle norme giuridiche inerenti. Pensavo bastasse. Invece, durante la prova, l'infarinatura generale non conta. Alle domande come obblighi formali IVA, solidarietà dipendente e accertamento, ho dovuto fare un passo indietro e ammettere l'impreparazione. In questa disciplina conta il saper concatenare gli Istituti e siccome questi sono tanti, particolari e non sempre conosciuti, occorre studiare bene”. Nulla di trascendentale, invece, per **Maria Varriale**, studentessa al secondo anno: “Come ogni esame tecnico, ha bisogno di uno studio accurato. La materia in sé non è nulla di drammatico, comparata ad altre discipline. Il Tributario è un campo particolare di studio e può non piacere, oppure può scontrarsi con pregiudizi inutili e dannosi. Darò l'esame a luglio, i mostri minacciosi sono altri nel percorso di studio”.

Procedura Penale con la prof.ssa **Vania Maffeo**

“Appunti, dispense e riassunti non vanno bene”

“Solo due o tre studenti sosterranno l'esame a giugno, un gruppo a luglio, la maggior parte di coloro che frequentano il corso lo rimanderanno ad ottobre. Le lezioni terminano il 6 giugno, la prima prova è fissata il 12, capisco sia difficile ripetere l'intero programma”, afferma la prof.ssa **Vania Maffeo**, ordinario di Procedura Penale III cattedra (D-K). Secondo la docente, l'errore più grave che si possa commettere nell'approcciarsi alla disciplina “è quello di pensare a come ridurre il numero di pagine da studiare. **Appunti, dispense e riassunti non vanno bene.** Meglio leggere qualche pagina in più e capire, piuttosto che cumulare un'accozzaglia di nozioni da memorizzare”. Perché, in sede d'esame, “**si nota subito chi ha fatto uno sforzo indescrivibile per imparare a memoria.** Tante volte, e mi dispiace, i ragazzi fanno una fatica enorme per arrivare a risultati non proprio entusiasmanti. Eppure lo dico sempre anche al corso: non chiedo articoli a memoria, né definizioni standard, **mi interessa, invece, che il diritto penale sia stato compreso.**” Uno studente può dare anche una definizione esatta “ma se lo fa in modo sterile e non è in grado di spiegare ciò che ha detto,

la prova non può andare bene. **Mi capita difficilmente di mettere un voto basso.** O un ragazzo è bravo e ha capito, e quindi tendo ad attribuire un voto alto, oppure lo studio ‘arrangiato’ e mnemonico porta direttamente alla bocciatura”. Il tempo necessario ad acquisire una buona preparazione “non può essere standardizzato. Ognuno impiega le settimane di cui necessita”. Perché principi e regole del diritto penale “vanno dietro a notevoli sforzi di comprensione. Credo che gli argomenti oggetto di studio non siano particolarmente difficili, né particolarmente lunghi, hanno solo una loro specificità”. Per riuscire bene in sede di esame, “occorre considerare che il **Penale ha di base una consequenzialità, un inizio ed una fine.** Gli Istituti sono tutti collegati fra loro. Il segreto è riuscire a comprenderli e creare collegamenti e passaggi”. Il testo: “**è importante studiare da un manuale aggiornato, che non deve essere necessariamente quello consigliato.** L'aggiornamento in itinere è fondamentale, il diritto cambia continuamente ed un futuro giurista deve essere in grado di stare al passo con eventuali cambiamenti”.

Susy Lubrano

Gli studenti: un esame bello ma per niente semplice

“Quando al IV anno incontri l'esame di Procedura Penale, ti senti quasi arrivato. Pensi che stai entrando nell'élite giuridica, finalmente potrai studiare qualcosa di appassionante, un diritto ricco di effetti speciali”, racconta **Jacopo D'Antuono**. “Poi, man mano che si entra in confidenza con il manuale – continua – ti accorgi che questo diritto tanto diverso non è. Ci sono nozioni da imparare, norme da interpretare e pure **un bel malloppo di sentenze.** Insomma, **la favoletta del Penale regge fino a quando non ti scontri con la realtà: bello di sicuro, ma anche faticoso, non meno dei mostri sacri.**” Quando il processo visto solo in TV bussa alla porta del percorso universitario, non è sempre semplice aprire. “**Il principio del ‘ne bis in idem’ ed il giudicato penale sono stati la causa della mia sconfitta** - dichiara **Debora Salentino**, studentessa al V anno - **Dopo la promozione a Diritto Commerciale pensavo di aver superato il peggio, ed invece mi sono dovuta ricredere. Non so se la colpa è stata mia, forse ho sottovalutato la disciplina. La Procedura Penale è complessa almeno quanto quella Civile.** Ed in più ha un'insidia maggiore: il processo che ti abbaglia e ti può distruggere”. “La mia non è stata una vera e propria debacle - afferma **Giulia Tizzanini** - Non sono stata bocciata, ma non ho nemmeno raggiunto i risultati che mi ero prefissata. **Procedura penale non è affatto semplice come si vuole far credere, occorre studiare perché i docenti pretendono molto e pongono domande precise.**” La studentessa, prima di presentarsi alla prova, ha assistito a molti esami. “Non ho mai ascoltato un colloquio fra docente e studente che si potesse solo su principi generali. Il dibattito ha sempre riguardato singoli



Istituti che dapprima vanno spiegati in senso ampio, poi in modo minuzioso, fino a quando non si apre una rete di collegamenti con altri Istituti”. Per **Matteo Tononi**, il segreto sta nel non sottovalutare la prova. “Se l'esame è figo non vuol dire che per forza deve risultare semplice nell'approccio. **Procedura penale mi ha dato del filo da torcere.** Mai avrei pensato di impiegare 4 mesi per studiare e provare l'esame, ma così è stato. Il sacrificio, però, è stato ripagato. Non ho seguito i corsi, ho semplicemente studiato e chiesto spiegazioni a ricevimento quando qualcosa non quadrava”. Un'ultima constatazione: “Le cattedre sono tutte esigenti, ma sono anche molto disponibili con noi studenti - afferma **Luisa Baiano**, studentessa al V anno - **I docenti pretendono ma danno altrettanto.** Se studi bene e sai chiedere aiuto nei momenti di difficoltà, alla fine vieni ripagato. Questo potrebbe sembrare una cosa ovvia ai più, ma chi frequenta Giurisprudenza sa che la meritocrazia non sempre abita da queste parti”.



Lezione Magistrale del prof. Pietro Perlingieri per gli studenti di Diritto Privato

Un ospite d'onore al corso di **Diritto Privato** della prof.ssa **Oriana Clarizia**: mercoledì 28 maggio un'aula Pessina gremita ha accolto il prof. **Pietro Perlingieri**, illustre Maestro di diritto che ha tenuto una Lectio Magistralis dal titolo “**Il diritto ‘privato’ nell'unitarietà del sistema ordinamentale.**” “Ho invitato al corso il prof. Perlingieri per aprire nuovi orizzonti di studio ai miei studenti - spiega la prof.ssa

Clarizia - **Semplificando, il docente ha spiegato alla platea come va riletto il diritto privato alla luce delle fonti sovranazionali.** Uno studio critico, non fatto di categorie generali ed astratte ma attento al concreto e al caso”. Il professore ha raccontato alcuni aneddoti della sua vita professionale, costellata da molteplici esperienze suscitando l'interesse degli studenti. “Il prof. Perlingieri è stato oltre che

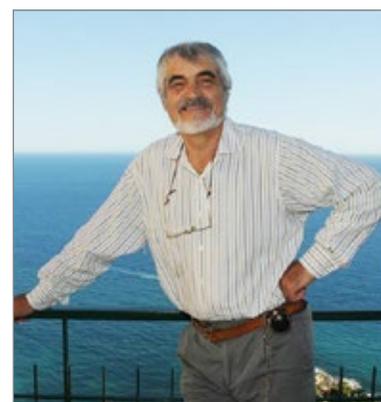
un illustre giurista, anche Rettore e docente in prestigiose università italiane. Inoltre, è il fondatore e Presidente della Società italiana degli Studiosi del Diritto Civile. In passato – continua la prof.ssa Clarizia - è stato componente del Consiglio Superiore della Magistratura e Senatore della Repubblica”. Una carriera ricca di successi che ha permesso al docente: “con la sua imponente attività scientifica e didattica, di promuovere un indirizzo metodologico fondato non già su sterili concettualizzazioni, bensì sul primato della persona, sulla precettività della Carta costituzionale e sulla concezione del diritto quale fenomeno culturale in senso ampio. Su questa scia è stata orientata la Lectio Magistralis rivolta agli studenti”. La partecipazione è stata notevole, così come le manifestazioni di entusiasmo che i ragazzi hanno rivolto alla docente. “Dopo l'incontro mi sono arrivate diverse mail, gli studenti ringraziavano per aver avuto l'opportunità di



conoscere e ascoltare un giurista tanto importante. In alcune mail è stato evidenziato come iniziative di questo tipo ripaghino della fatica e dei sacrifici affrontati nello studio di una materia tanto complessa com'è il Diritto privato”.

La passione di **Serge Latouche**, “profeta della decrescita”, in una lezione da ricordare

“Superiamo questa tossicodipendenza del produrre e consumare”,
l'invito dell'**economista e filosofo francese**



Crescita, o non crescita? Questo è il problema. Un titolo shakespeariano per una lezione magistrale sulla nostra epoca. In cattedra, ospite del Laboratorio 'NEXT - Nuova Economia X Tutti' dei professori **Adele Caldarelli**, Direttrice del Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni, **Mauro Sciarelli** e **Renato Briganti**, l'economista e filosofo francese **Serge Latouche**, Professore Emerito di Scienze Economiche all'Università di Parigi XI e all'Institut d'Études du Développement Économique et Social (IEDES) di Parigi, sostenitore della cosiddetta **'Decrescita felice e del Localismo'**, autore di un numero sterminato di saggi sull'Etica e l'Economia che mettono in discussione l'attuale modello economico capitalista. Il 24 maggio, presso l'Aula G5 di Monte Sant'Angelo, un nutrito pubblico di studenti, docenti e ricercatori ha partecipato ad una conversazione appassionante sulle categorie mentali e sociologiche che ci governano. **“Si potrebbe anche dire 'credere o non credere' perché l'Economia è una religione. La crescita è una credenza basata sulla fede nel progresso. All'inizio della mia carriera, anch'io ero duro e puro. Poi ho perduto la fede, diventando pagano, e ora sono un profeta della decrescita - dice l'economista citando il paradosso del Presidente George W. Bush che suggerì alla conferenza dei meteorologi statunitensi, come soluzione al cambiamento climatico, un rimedio economico - Contro la fede, gli argomenti razionali non servono, sembrano blasfemi. Dobbiamo rinunciare alla sua illusione, potremmo dire alla sua impostura”**. I termini crescita e sviluppo provengono dalla Biologia; associati, indicano il processo di ingrandimento e trasformazione di un essere vivente. Una dinamica che fa evolvere un processo quantitativo in uno qualitativo è un fenomeno bellissimo, che tutte le società umane hanno celebrato, ma, quando gli economisti hanno introdotto questi concetti nella scienza economica, lo hanno fatto con inganno. **“Giam battista Vico vedeva le civiltà umane come organismi che, al termine del loro ciclo vitale, muoiono. Ma gli economisti hanno immaginato una crescita illimitata, ispirata alla meccanica newtoniana e ai suoi principi di reversibilità, incompatibili con un pianeta finito”**. Il mondo concreto non obbedisce all'astrattismo della Matematica, ma alle leggi della Fisica, della Termodinamica e al suo Secondo Principio, il quale afferma che, una volta perturbato, un sistema non può tornare alle condizioni iniziali. Quando bruciamo trenta litri di petrolio in un'auto, questi non sono scomparsi, sono diventati gas serra. **Il nostro modello sociale è finito negli anni '70**. Come per le stelle estinte, delle quali percepiamo ancora la luce, da oltre trent'anni ne

sopravvive il mito, grazie al mago Alan Greenspan, Presidente della Banca Centrale Americana. All'orizzonte c'è un mondo dominato dalla disperazione, senza alcuna possibilità di finanziare lo Stato Sociale che sostiene la cultura, la salute argina la disoccupazione. La nostra società è basata sulla triade produzione-consumo-rifiuti, questi ultimi un incubo in tutti i paesi, che comportano l'inquinamento senza sosta dell'aria, dell'acqua e della terra, e il **cambiamento climatico è il risultato delle follie delle generazioni che ci hanno preceduto. “La società della crescita è una truffa; porta alla guerra di tutti contro tutti e di tutti contro la Natura. Ogni giorno, ad una velocità impressionante, scompaiono delle specie viventi, a cominciare dalle api, una tragedia di cui anche il genere umano potrebbe essere vittima”**. Per questo è necessario inventare un futuro sostenibile, auspicabilmente e felicemente in decrescita, ma cos'è esattamente? **“È una parola che ho utilizzato come slogan dal 2002 per contrastare l'altro, mistificatore,**

di sviluppo sostenibile”. La decrescita non è una soluzione, ma una matrice di proposte alla base delle quali c'è la diversità culturale che permette, a ciascuna realtà, una volta sollevata la cappa di piombo del totalitarismo economico che ha omologato il pianeta, di inventare il proprio futuro. **“Dopo la caduta del Muro di Berlino, il mondo è diventato globalizzato, dominato dal pensiero unico. Cominciamo a vivere da giardinieri e non più da predatori, ristrutturiamo i modi di produrre, abbandoniamo il capitalismo facendolo uscire dalla nostra testa, decolonizziamoci rilocalizzando, che non vuol dire solo produrre localmente, ma ritrovare il senso del radicamento nel territorio. Non viviamo in una società di abbondanza, ma di spreco e frustrazione, uno stato in cui dobbiamo vivere, come gli esperti di Marketing sanno bene, per farci diventare degli imbecilli che stanno in fila per una notte intera per avere l'ultimo modello di telefono. Riduciamo gli sprechi, gli orari di lavoro, ritroviamo il senso dei limiti, superiamo questa**

tossicodipendenza del produrre e consumare”. Rinnovare l'alleanza fra le province europee e globali e riconvertire l'agricoltura produttivista che non ha futuro, perché dipende dal petrolio, porrebbe già un freno alla fuga dei posti di lavoro. **“Lavorare di più, per guadagnare di più. Ecco un'altra imbecillità. Contraddice la legge della domanda e dell'offerta; se si lavora di più, aumenta la domanda di lavoro e crolla il prezzo, perciò, più si lavora, meno si guadagna. La nostra idea non è quella proposta dall'articolo 1 della Costituzione Italiana; il lavoro di merda che propongono oggi porta a una vita di merda”**. Lavoro, terra e denaro, che è un bene pubblico e non deve essere lasciato ad istituti privati come le banche, non si possono produrre: **“dobbiamo riappropriarci della vita e del lavoro e non trasformarli in merci. La decrescita è una scommessa, non siamo sicuri di vincerla, ma vale la pena tentare”**.

Simona Pasquale

IL DIBATTITO

“Tutto, persino l'acqua e l'aria, non è più bene comune”

Al termine della lezione, in un clima cordiale che lascia anche il tempo per la giovialità - **“la prossima volta invitateci per darmi il Dottorato Honoris Causa”**, scherza l'ospite - le domande non si fanno attendere. Il mondo della produzione comincia a sentire l'esigenza della sostenibilità delle proprie attività e della rendicontazione sociale, richieste che rivolgono anche all'università. Lo sottolinea nel suo intervento il prof. **Mauro Sciarelli**.

“Qual è il ruolo della formazione e come gioca l'informazione, libera ma non sempre accurata, in questo sistema?”, domanda, citando Olivetti. **“È giusto citare Olivetti, lui aveva trovato una nicchia, ma la sua visione è fallita - risponde Latouche - Oggi sempre più si cerca di evitare il contatto umano, seguendo una logica di irresponsabilità. Nel XIX secolo è stata inventata la società anonima, non più fatta di persone, ma di capitali gestiti solo per profitto da una mano invisibile. Al Re puoi tagliare la testa, ma come tagliare una mano invisibile? Dobbiamo ritrovare l'umanità dietro la macchina, non dico prendere il Palazzo d'Inverno o annientare il capitale, ma reintrodurre l'umano nell'Economic; in piccoli**

mercati, con piccoli capitali. Il problema dell'informazione: è monopolizzata, ma l'Universitas ha i mezzi per la controinformazione”.

“La mercificazione di tutte le relazioni e, ancora peggio, dei beni essenziali induce frustrazione e perdita di senso. Ma come si arginano i predatori? La nostra Costituzione dice che è compito della Repubblica, qual è il compito dello Stato?”, domanda il prof. **Renato Briganti**. **“Abbiamo nostalgia dello Stato che protegge i cittadini, mentre è diventato sempre più, con la globalizzazione, uno strumento di dominio sui cittadini. La parola d'ordine è privatizzazione e scopriamo che tutto, persino l'acqua e l'aria, non è più bene comune. Si possono fare gruppi di acquisto solidale e costruire degli spazi alternativi, alternative all'incubo della globalizzazione e del fallimento dello Stato”**.

“La scienza è entrata oggi in una visione specialistica, quasi scienziata, ma penso che sarà l'esaurimento delle materie e del petrolio a determinare una decrescita”, interviene il ricercatore di Ecologia **Angelo Fierro** che solleva delle obiezioni: **“non è vero che l'Economia non sia un organismo, usa materia ed energia per realizzare**

prodotti, e non è vero che la Natura ricicla tutto, la fotosintesi ha modificato l'ambiente immettendo ossigeno, prodotto di scarto nell'aria”. Risponde il docente francese: **“È necessario tornare a rispettare la Natura, ma la scienza è sempre più legata alle imprese transnazionali. In Francia ha chiuso un Dipartimento di Biologia che studiava la vita del suolo, perché alla Monsanto interessa fare pesticidi geneticamente modificati. Mia figlia studia Biologia e trova finanziamenti per le ricerche sull'Alzheimer perché i ricchi ne soffrono, ma non per curare la bronchite cronica del padre dovuta all'inquinamento. Il problema della nostra epoca è l'illimitatezza, per fortuna resiste ancora in Cina, in Africa, nel Sud America, una saggezza diversa che ritroviamo anche in Epicuro e Diogene, che resiste alla trappola della razionalità a tutti i costi. Sarà impossibile trasformarci totalmente in Homo economicus”**.

“Non tutti i mali del mondo vengono dal Marketing, anche le buone idee hanno bisogno di un veicolo. Servono ospedali, università. Anche questa è crescita, persino occupazionale, e permette alle fasce popolari il controllo dello Stato e della sua politica economica”, interviene il prof. **Aldo Barba**, docente di Politica Economica. **“La domanda è 'Quali servizi mercificare e quali no?'**. Abbiamo il mito della dematerializzazione della produzione, ma abbiamo bisogno di sviluppare beni relazionali e recuperare l'amore per la conoscenza non brevettata”.

La parola agli studenti di **Economia**

Omogeneità fra i semestri e fra i programmi degli stessi insegnamenti

Più appelli, prolungamento degli orari della Biblioteca, segreteria più efficiente. L'elenco delle segnalazioni degli studenti di Economia è semplice, le argomentazioni interessanti. **"Ci vorrebbero più appelli, come a Medicina, e bisognerebbe prolungare un po' le sessioni che ci sono già, aggiungendo marzo a quella invernale e aprendo le sessioni straordinarie di novembre e aprile anche agli iscritti in regola, magari programmando i corsi da cinque crediti per inserirli in quegli appelli"**, dicono senza farsi pregare **Gianpaolo Pisano, Raffaella Vitale e Maria Somma**, secondo anno di Economia Aziendale. **"Gli esami, soprattutto a dicembre, cominciano davvero troppo a ridosso della fine delle lezioni"**, proseguono. **Congruenza fra tempo a disposizione e vastità dei programmi**, ecco un'altra discrepanza che i tre ragazzi hanno tratto dalla loro esperienza: **"alcuni docenti, un po' vecchio stampo, sono fissati con spiegazioni che richiedono un tempo materiale che non abbiamo"**. Non hanno dubbi nemmeno sulle proposte per migliorare il rendimento accademico: **"introdurre delle verifiche intercorso per esami lunghi e vasti come Microeconomia e Diritto Commerciale"**.

"Spesso non c'è omogeneità fra i semestri, in un anno un semestre è pesante e l'altro è leggero, sbilanciando il carico di studio, perché gestire cinque esami in un mese è praticamente impossibile", dice **Flavia Del Gais**, studentessa di

Scienze del Turismo a Indirizzo Manageriale. La collega, iscritta alla Laurea Magistrale in PGST, sottolinea la **mancanza di testi di riferimento**: **"alcuni corsi non seguono l'ordine del testo, ma soprattutto altri non prevedono del materiale di riferimento"**. Per affrontare le sfide dell'università le due ragazze consigliano una ricetta, a base di studio in gruppo, scarsa o inesistente vita sociale prima degli esami, confronto con i colleghi più grandi e all'interno di forum e gruppi social, ricerca di dispense valide con le quali integrare appunti e manuali. Un suggerimento: **più tirocini formativi**, da rendere obbligatori, di almeno sei mesi, e un **programma di inserimento lavorativo post lauream**. **"Mi sono resa conto che, molto più di quello che ho imparato studiando, conta l'esperienza. Quando mi sono confrontata con il mondo del lavoro, mi hanno seguito ragazzi più giovani non laureati e che conoscevano anche le lingue meglio di me"**, racconta **Lucia Benevento**, laureata da due anni in Scienze del Turismo a Indirizzo Manageriale. Anche altri segnalano la limitatezza della conoscenze linguistiche offerte. **"Oggi le lingue fanno molta differenza, ma noi al più studiamo un po' d'inglese"**, sottolinea **Fabrizio Gentalavigna**. Poi pone all'attenzione un altro disservizio: **"La segreteria e gli uffici di presidenza sono lontani anni luce dagli studenti. Anche gli orari delle lezioni e l'assegnazione delle aule in relazione al numero di iscritti sembrano**

Tre firme del giornalismo economico ospiti di un ciclo di seminari

Un esperimento per iniziare a ragionare sulla possibilità di introdurre nuovi strumenti e profili formativi. È così che il Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale in Economia e Commercio, **Antonio Aconcia**, definisce il **Laboratorio di Giornalismo Economico-Finanziario** iniziato l'11 maggio per iniziativa sua e del prof. **Alberto Zazzaro**. Sei incontri con tre autorevoli firme del giornalismo economico degli ultimi decenni come **Guido Compagna**, napoletano, per vent'anni a **Il Sole 24 Ore**, **Franco Locatelli**, redattore economico de **Il Sole 24 Ore** e del **Corriere della Sera**, Direttore del sito **FIRSTonline** - Finanza, Imprese, Risparmio, Scenari, Tecnologie, e **Orazio Carabini**, consulente della Banca d'Italia dopo essere stato responsabile della comunicazione per la Consob e il Gruppo Ferrovie dello Stato, Direttore dell'ufficio studi della BNL e Vice Direttore del Gruppo **l'Espresso**, che chiuderà il ciclo di seminari svolgendo le ultime due lezioni, la prima delle quali si terrà lunedì 5 giugno, alle ore 14.30, presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche. Come

nascono un giornale economico e le pagine di Economia di un quotidiano, i cambiamenti nell'informazione economica introdotti dalla rete, le fonti delle informazioni economiche e finanziarie, gli intrecci fra politica ed economia. Sono questi alcuni degli argomenti affrontati durante l'attività che, pur essendo stata concepita come offerta formativa integrativa per gli studenti Magistrali, ha coinvolto molti iscritti a tutti gli anni di corso. **"L'idea è nata da una serie di considerazioni delle quali abbiamo discusso a lungo in Dipartimento, con un duplice intento: stimolare negli studenti l'interesse per le vicende di attualità, dal momento che i ragazzi non hanno l'abitudine di leggere regolarmente i quotidiani; capire se questo esperimento può diventare un'esperienza maggiormente strutturata nell'ambito della nostra offerta formativa, perché la capacità di osservare e valutare i processi economici e sociali è una delle qualità di un giornalista e di un laureato in queste discipline. Per questo abbiamo coinvolto tutti gli iscritti"**, spiega il prof. Aconcia.

essere spesso realizzati in maniera casuale".

Giovanna Fontana, Vittorio Narici e Filippo Fasano, studenti Triennali di Economia Aziendale, e **Francesco Biffoli**, della Triennale di Economia e Commercio, sottolineano molti aspetti strutturali, fra i quali la **Biblioteca**, che, a detta di molti intervistati, **chiude troppo presto,**

alle 18.30, e la **segreteria**: **"sono mesi che c'è sempre un solo sportello aperto"**. Infine, una nota culturale: **"sarebbe bello se fossero unificati i programmi di studio. Per alcuni insegnamenti le cattedre hanno impostazioni, programmi, metodi di verifica e valutazione completamente diversi"**.

Simona Pasquale

Il segreto del percorso di **Augusto**: **"costanza, pianificazione e dedizione"**

A 26 anni già dottore di ricerca in Scienze Sociali

Tesi sugli spin off accademici, **"il futuro dell'Università"**

Dottore di ricerca a 26 anni, dopo che ha condotto un percorso universitario scandito dal conseguimento, nei tempi previsti, di tutti i traguardi. **Augusto Cocorullo**, un ragazzo di Meta di Sorrento, racconta la sua esperienza di studente modello ad Ateneapoli. **"Il 18 maggio - dice - ho discusso la tesi (dedicata al fenomeno degli spin-off universitari ed alla cosiddetta Academic Entrepreneurship) di Dottorato di Ricerca in Scienze Sociali e Statistiche del Dipartimento di Scienze Sociali, dove mi sono laureato in Sociologia nel 2011 e in Comunicazione pubblica, sociale e politica nel 2013"**.

Il segreto di un cammino così regolare? **"È evidente che non esiste una ricetta valida per tutti, perché sono diverse le esigenze, i contesti familiari e le necessità di vita personale. In genere: costanza, pianificazione e dedizione sono importanti. Occorre che si riescano ad incastrare gli impegni di studio con quelli lavorativi, affettivi e familiari. Solidarietà e mutuo aiuto, poi, aiutano ad andare avanti. Condividere gli appunti e le informazio-**

ni con gli altri ragazzi, dimostrarsi disponibili e solidali ripaga, perché c'è sempre il momento nel quale si avrà bisogno di un collega ed è più facile che lui sia disponibile se tu lo sei stato a tua volta. Tra le piattaforme social avevo una pagina dove caricavo appunti, mappe concettuali e powerpoint per consentire ai colleghi di scaricare gli appunti sul pc". Prosegue nel racconto: **"Il mio primo esame alla Triennale fu Statistica. Professore era Aldo Eramo. Ebbi 27"**. Sottolinea: **"Alla Triennale sono certamente da seguire i corsi di Statistica, Metodologia della ricerca sociale, Sociologia generale, Storia della sociologia, Economia politica"**. Frequentavo comunque con notevole assiduità anche altre discipline, sebbene non tutte. Per ottimizzare i tempi, durante il viaggio in Circumvesuviana da Meta di Sorrento a Napoli e viceversa, mettevo a posto gli appunti e ripassavo. In treno ho scritto, utilizzando l'iPad, anche un po' della mia tesi di laurea. Se sei studente pendolare, il tempo che si portano via i viaggi sui mezzi pubblici può essere davvero tanto e diventa importante, nei limi-

ti del possibile, che si sfrutti anche quel tempo". Argomento della tesi Triennale di Cocorullo è stato l'e-Learning, in particolare il caso del Consorzio Uninettuno di Roma. **"Relatore, il professore Stefano Boffo, il quale mi chiese se fossi interessato ad iniziare una collaborazione con lui, che insegna Sociologia generale a Culture digitali e Sociologia della comunicazione nel Corso di Sociologia. Naturalmente fui entusiasta ed ho iniziato una collaborazione che è proseguita fino ad oggi"**. Comunicazione Pubblica, Sociale e Politica: la Laurea Magistrale scelta da Cocorullo. **"Il metodo di studio necessario ad affrontarla - racconta - è stato identico a quello della Triennale: pianificazione, organizzazione, costanza. In più, ho rispolverato le competenze in materia di scrittura e di elaborazione di un testo che avevo acquisito a scuola, perché nella Magistrale spesso gli esami sono scritti"**. La laurea di secondo livello è arrivata nel 2013. **"Il professore Boffo coordinava un Prin sulle forme di rappresentanza dei lavoratori non standard e mi occupai in particolare del Movimento dei disoccupati**



napoletani. Interviste, indagini di campo ed analisi qualitative furono il metodo che utilizzai anche per la laurea di secondo livello". Speranze per il futuro? **"Naturalmente mi piacerebbe insegnare e continuare a svolgere ricerca in ateneo. Per ora ho scomposto la tesi di Dottorato in una serie di contributi che sono stati accettati in tre conferenze di ricercatori sull'alta formazione. Il mese scorso ho illustrato un paper a Le Havre. A fine agosto sarò in Finlandia e ad inizio settembre in Portogallo. Quello degli spin off accademici è il futuro dell'Università. Certo, non mi illudo, perché so bene quanto oggi sia complicato aprirsi una strada e ritagliarsi un futuro nel mondo accademico. Non mi scoraggio, però. Ho passione, sono giovane ed ho la fortuna di avere una famiglia che può ancora sostenermi economicamente"**.

Alessandro Preziosi e Antonio Capuano
incontrano gli studenti

Dialogo tra attore e regista dal testo alla scena



Centinaia di studenti hanno affollato nella mattinata del 17 maggio l'Aula Magna Piovani del Dipartimento di Studi Umanistici. Ospiti attesissimi del giorno **Alessandro Preziosi**, noto attore di teatro, cinema e televisione, al fianco del regista napoletano **Antonio Capuano**, entrambi prossimamente coinvolti in due assolute anteprime nel *Napoli Teatro Festival Italia*, giunto alla sua X edizione, la prima diretta da **Ruggiero Cappuccio**. "Avvicinare gli studenti al teatro", l'obiettivo cardine che risalta dalle parole del Pro Rettore **Arturo De Vivo** in apertura dell'incontro. In occasione della kermesse, "ospiteremo durante l'anno le ulteriori iniziative di 'Festival Campus' in cui gli studiosi di Discipline dello Spettacolo avranno modo di dialogare con autori, registi e attori per interrogarsi sui grandi temi di interesse inerenti alla messinscena", commenta **Edoardo Massimilla**, Direttore del Dipartimento. In particolare, questo rendez-vous si inserisce in una dimensione laboratoriale destinata agli studenti del Master di II livello in Drammaturgia e Cinematografia volta a stimolare una riflessione critica sul rapporto tra scrittura e rappresentazione, dal testo alla scena. "Portare il teatro nelle aule universitarie senza sipario significa portare i giovani nelle sale teatrali e dunque formare la prossima generazione di drammaturghi e critici addetti ai lavori", afferma il prof. **Pasquale Sabbatino**, Coordinatore del Master. Per tutti gli spettacoli in programma (più di 50) gli specializzandi del Master vestiranno, inoltre, proprio i panni dei critici teatrali redigendo articoli per un blog, o meglio "un diario di bordo critico", come lo definisce il docente di Letteratura Italiana, che sarà poi ospitato sul sito ufficiale del NTFI 2017.

"L'arte è uno stimolo per la vita, o è la vita a produrre gli stimoli del creare arte?", l'interrogativo marzulliano lanciato dalla regista **Nadia Baldi**, consulente della direzione artistica del Festival, a entrambi gli ospiti, i quali hanno fornito nel corso del dibattito risposte complementari più che opposte. Il primo a prendere la parola è Preziosi, impegnato come interprete nello spettacolo 'Vincent

van Gogh. L'odore assordante del bianco', che andrà in scena il 27 e il 28 giugno presso il Palazzo Reale di Napoli. "Il sentire è la linfa vitale dell'artista", risponde senza esitazioni l'attore campano. Poi aggiunge: "Teatralizzare un testo non è mai un'operazione scontata". La finalità è quella di raccontare una storia "ma non più con i mezzi squisitamente letterari. A far parte della

drammaturgia concorre tutta una serie di eventi, interpretazioni, scene, costumi, scenografie e suoni". Ciascuno spettatore, poi, "dovrà trovare la propria chiave di lettura. In cosa consiste il processo creativo? Essere inondati da una valanga di colori o omologarsi al biancore delle cose?". Senza esclusioni di colpi il dibattito tutto partenopeo che presto s'affaccia tra Preziosi e Capuano, il quale porterà invece in scena il 29 e il 30 giugno al Teatro Sannazaro una sua riscrittura de 'Le serve' di Jean Genet. "L'arte in sé predica la sovversione. Van Gogh non era affatto pazzo, aveva il genio, l'allucinazione e insieme la lucidità di un visionario. Non si può parlare di lui senza le sue tinte vivaci", replica con vena critica e romantica il regista teatrale. Quest'ultimo stralunga il capolavoro originale per ricostruire un testo complesso e articolato, tradotto per l'occasione dal francese al napoletano. "Nell'affrontare la riscrittura non poche sono state le difficoltà. Per questo voi studenti di Drammaturgia dovrete studiare i lavori contemporanei, di adattamento, attualizzazione e rilettura dei testi cosiddetti classici o ideali". Per il regista il teatro potrebbe fare a meno di luci, musiche, scenografie. "Ciò che lo anima e lo vivifica è solo l'attore, il cui unico interlocutore deve essere il pubblico, perché allo spettatore si deve restituire non il testo, ma la visione". Insomma, è stata questa "un'occasione perfetta per offrire ai nostri studenti non un sapere cristallizzato sulle pratiche e tecniche teatrali, bensì l'idea di un teatro vivo, di un'arte in cui possono convivere punti di vista differenti", chiosa infine il prof. **Francesco Paolo De Cristofaro**, docente di Letterature Moderne Comparete.

"Quando si pensa agli autori della letteratura tedesca, il primo nome a farsi largo non è mai quello di una donna. Abbiamo perciò deciso di dedicare quest'iniziativa a coloro che hanno contribuito in maniera rilevante a far emergere voci silenziose, storie meno note, soggettività femminili adombrate dalla storiografia dominante", spiega la prof.ssa **Ulrike Böhm**, Coordinatrice del ciclo seminariale dedicato alle biografie e opere di scrittrici tedesche, organizzato dalle Cattedre di Letteratura tedesca, che ha visto protagonisti, a partire dal mese di novembre, diverse docenti degli Atenei campani. L'ultimo incontro prima della pausa estiva, il sesto, si è tenuto nel pomeriggio del 24 maggio presso il Dipartimento di Studi Umanistici. L'ospite della giornata, la prof.ssa **Lucia Perrone Capano**, docente presso l'Università di Salerno, ha dedicato il suo intervento alla figura e alla produzione di **Irmgard Keun** (1905-1982), "trattata con sufficienza dalla critica novecentesca e recentemente oggetto di riscoperta da parte del pubblico, ma anche dei Women's Studies. Quando una scrittrice vende, molto spesso suscita perplessità più che ammirazione". Tanti a suo dire sono i falsi miti da sfatare: "Si crede che la letteratura tedesca sia qualcosa di pedante, noioso, retorico se non estremamente intellettuale, invece si tratta di conclusioni affrettate che derivano da un problema di

Ritratti di scrittrici tedesche

"La letteratura non fa distinzioni tra maschile e femminile, la sua lingua è universale"

ricezione. Che la storiografia abbia una predilezione per gli scrittori maschi è un fatto, ma questo non significa che non esistano grandi scrittrici, al di là dei nomi celebri". In particolare, la studiosa inquadra il fenomeno della scrittrice in una più ampia categoria di esuli che all'epoca del nazionalsocialismo furono costretti ad abbandonare la propria patria. "Si pensi ad **Alfred Döblin** o ai fratelli **Heinrich** e **Thomas Mann**. In quegli anni, soprattutto dal 1935 al 1938, paradossalmente la letteratura tedesca non ha più sede in Germania, ma vive nel transito ed è particolarmente produttiva perché si alimenta del dolore e della nostalgia, la cosiddetta *Heimweh*, e si esalta attraverso lo sradicamento". Su questo punto interviene il prof. **Bernhard Arnold Kruse**, introducendo una differenza – peraltro attualissima – tra scrittori d'esilio e della migrazione. "In una poesia, **Bertolt Brecht** scriveva: non siamo emigranti, ma espulsi dal nostro

paese, che attendono il giorno del ritorno. Per alcuni è ancora così. Potremmo interrogarci a lungo sulla differenza tra nomadi ed espatriati, sulla questione dell'identità nel quadro della società multiculturale europea". Vivace è il dibattito che si crea subito con gli studenti di Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee. "Leggere brevi passaggi dei romanzi della Keun ha richiamato alla mia mente altri del saggio 'Orientalismo' di **Edward Said** circa la vita nomadica di autori segnati dalle ferite della storia", sottolinea **Sara**. Su questa scia un'altra studentessa, **Annachiara Marino**, rivela: "Alcuni concetti chiave esplorati oggi, il senso d'attesa o lo struggimento amoroso, come la *Sehnsucht* romantica, dove l'amore può anche essere rivolto al suolo che ci ha dato i natali, a me ha ricordato la fenomenologia dell'attesa di cui parlava nei suoi 'Frammenti di un discorso amoroso' **Roland Bar-**

thes". In verità, "non vi è dicotomia tra uomini e donne in fatto di scrivere. Tutto dipende dai propri gusti, c'è chi ama l'assurdità della prosa kafkiana, chi preferisce le analisi lucide e febbrili dei romanzi di **Christa Wolf**. Non è sessismo, o misoginia. La scrittura è un dono, ma, insieme alla sensibilità o all'impegno sociale, sono tanti i criteri per scegliere un buon libro: lo stile, il tema, l'immaginario". È la riflessione di **Lisa Rivieccio**, che confessa: "Uno dei miei libri preferiti in assoluto è 'Il tamburo di latta' del Premio Nobel **Günter Grass**, che poi ho avuto la fortuna di approfondire durante il corso di Letteratura, eppure credo che se dovessi scegliere uno solo tra gli esponenti che riassumono al meglio il pensiero critico, filosofico e politico della Germania del secolo scorso farei senza dubbio il nome di **Hannah Arendt**". Entusiasta di questi 'cortocircuiti' interculturali, la prof.ssa Böhm trae le sue conclusioni: "La letteratura, come l'arte tutta, non fa distinzioni tra maschile e femminile, la sua lingua è universale, oltre i tempi e i territori. Volevamo lanciare degli spunti, dare agli studenti la possibilità di conoscere nuovi libri e, perché no, magari di tradurre quelli che ancora non circolano in lingua italiana". Il ciclo riprenderà nel prossimo anno accademico a partire da ottobre con incontri fino al mese di dicembre aperti a tutti gli interessati.

Nuovi curriculum e lauree, incontri con gli stakeholder: la semina della Scuola di Agraria e Veterinaria

A Produzioni Animali un curriculum per la stalla moderna. In via di definizione la laurea in Scienze gastronomiche. Ne ha parlato il Presidente Lombardi a margine di "Studenti oggi per il lavoro del futuro"

L'incontro di oggi è stato interessante per fare il punto sulle competenze che servono per rendere il percorso formativo sempre più coerente alla professione". Seminare oggi per raccogliere domani. La Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria ripete a sé stessa e ai propri studenti una linea d'azione precisa, un proposito, un impegno. Lo fa in aula e fuori, adottando una delle metafore che forse le è più congeniale. Lavoro di semina e poi raccolto, per essere pronti a rispondere alle novità del settore. Concetto ribadito in aula il 18 maggio quando, nell'aula A.t.8 di Biotecnologie, un centinaio di ragazzi ha partecipato a "Studenti oggi per il lavoro del futuro", un'analisi degli scenari possibili per il laureato in Tecnologie delle produzioni animali e in Scienze e Tecnologie delle produzioni animali. Un "importante incontro con gli stakeholder". Lo ha definito così il prof. **Pasquale Lombardi**, Presidente della Scuola, che ha proseguito: "il quadro istituzionale e il quadro economico nella produzione e nell'acquisizione del cibo si sta evolvendo in maniera enorme, in un mondo sempre più globalizzato. È importante aggiornare le competenze perché il mercato del lavoro è diverso da come era tempo fa". Lo ha raccontato ai presenti il prof. **Luigi Zicarelli**, già Direttore del Dipartimento di Veterinaria, intervenuto a nome dell'attuale Direttore Gaetano Oliva: "servono persone che abbiano mente aperta, capaci di acquisire conoscenze nuove". Persone curiose. A



chiederle è stato **Antonio Limone**, Direttore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici: "senza curiosità, non fate mai bene il vostro lavoro. Sta crescendo il rapporto tra il vostro Corso e le aziende e, con lui, state crescendo voi come professionisti dei quali è riconosciuta l'utilità". La semina della giornata è passata per le mani di diversi professionisti. Ha parlato di un patrimonio della nostra regione il dott. **Pier Maria Sacconi**, Direttore del Consorzio Mozzarella di Bufala Campana DOP. Un avvocato emiliano trasferitosi a Caserta per occuparsi di mozzarella non poteva non parlare di geografia e imprevedibilità della vita: "non vi

soffermate sul territorio. Abbiate una mente aperta. Oggi pensate a un lavoro, ma magari un giorno vi ritroverete ad affrontare tutt'altro". Concetti ribaditi a più riprese dagli altri relatori: l'avv. **Raffaele Garofalo**, titolare dell'omonima Fattoria che ha sede a Capua, i dottori **Giovanni Tuminello**, dell'azienda Alimilk di Ragusa, e **Michele Liverini**, titolare di un'azienda di famiglia che si occupa di mangimi. Hanno parlato ai presenti anche l'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali, attraverso la voce del dott. **Pasquale Crispino**, e tre laureati federiciani di Medicina Veterinaria. È manager di ricerca e sviluppo alla Russo Mangimi **Luigi Monda**, che

ha raggiunto la corona d'alloro tre anni fa: "studiate e non mettete da parte materie che vi sembrano inutili, ma che in realtà non lo sono", l'invito rivolto ai presenti. "Uscite presto dall'Università e capite cosa volete fare da grandi", il commento di **Fabio Zicarelli**, laureato in TPA, attualmente libero professionista con esperienze come consulente, divulgatore e responsabile marketing. Ha scelto la strada del dottorato, infine, **Nadia Musco**, laureatasi in STPA sette anni fa. Per lei tanto laboratorio e un'esperienza brasiliana durante il dottorato, in un campus vicino San Paolo, dove si è occupata "di nutrizione dei gatti". Ha inseguito un sogno: "mi piace fare ricerca. Non mi sono mai sentita una laureata di serie B. Su alcuni argomenti non siamo secondi a nessuno, abbiate consapevolezza". Consapevolezza che può crescere con le novità didattiche della Scuola, di cui parla il prof. Lombardi: "stiamo discutendo di un nuovo curriculum, che si incardina in STPA, che riguarderà l'innovazione e l'automazione dell'allevamento zootecnico". Porterà a uno "zoonomo che si occupa della stalla moderna, dove tutti i processi sono automatizzati". Obiettivi a medio e lungo termine della Scuola: "sviluppare dei percorsi comuni di didattica e di ricerca, anche perché si sta insistendo ripetutamente sul discorso dell'interdisciplinarietà. Stiamo pensando a percorsi formativi innovativi che si incardinano nella Scuola". Un progetto in cantiere: "Scienze Gastronomiche e sostenibilità ambientale, un percorso formativo altamente specializzato che andrebbe a occupare una nicchia formativa oggi molto richiesta". Un percorso Magistrale che "richiede competenze di agraria e veterinaria in termini di conoscenza di materia prima", e che dovrebbe vedere la luce "tra il 2018 e il 2020". Non è tutto: "stiamo anche pensando di affiancare questo nuovo Corso di studi a una Academy, gestibile con un minor numero di crediti. Può nascere soltanto se c'è un interesse preconstituito del mercato del lavoro". Seminare oggi, per raccogliere domani.

Ciro Baldini

Come sede qui mi trovo benissimo. Non avverto alcuna mancanza". Un'opinione diffusa che, espressa quasi alla fine delle lezioni del secondo semestre, sa di conferma. Ai veterinari spostati a via De Amicis piaceva la sede di Biotecnologie, e piace tuttora, nonostante qualche piccolo disagio dettato prevalentemente dalla distanza dal centro. Si rafforzano così quelle che erano state le prime impressioni a inizio anno. "Volendo cercare il pelo nell'uovo, sarebbe utile avere qualche aula studio in più, perché poche rispetto al numero di studenti. In alternativa, si potrebbero prolungare gli orari di apertura di quelle disponibili", afferma una matricola di Tecnologie delle produzioni animali. Riesce a fare un confronto tra passato e presente un'altra studentessa, che sta ripetendo le lezioni del primo anno: "ho frequentato anche la vecchia sede. Questa è nettamente superiore. Lì le aule studio erano piccolissime ed erano dotate soltanto di qualche tavolo e poche

Aule affollate e un intoppo col condizionatore, ma la sede di Biotecnologie piace agli studenti

sedie. Perfino i corridoi erano affollati. Per prendere un caffè alla macchinetta c'erano file chilometriche. Qui, invece, abbiamo molti più spazi e comodità". Una sua collega: "per scelta personale non mi fermo a studiare qui, però mi trovo molto bene. Forse l'unica pecca è che è lontana dal centro, quindi per arrivare bisogna spostarsi". Problema che diventa più grande quando alle lezioni frontali si affiancano le attività pratiche: "i laboratori non ci vengono messi a di-

sposizione. Per la pratica dobbiamo spostarci in centrale. È una difficoltà. Talvolta abbiamo avuto esercitazioni a un'ora di distanza dalla fine della lezione, bisognava fare le corse". Senza dimenticare, come sottolinea una sua collega: "molte persone avevano già preso casa in centro e si sono dovuti adattare agli spostamenti". Nonostante tutto: "la struttura è bellissima. C'è stato qualche piccolo intoppo. Ad esempio, proprio adesso che è iniziato il caldo, è mancata

l'aria condizionata. Tuttavia, abbiamo presentato il problema e ce lo hanno risolto presto". Un suo compagno di corso, **Damiano**: "il primo semestre siamo stati a via Delpino. La struttura di via De Amicis è un'altra storia. Già il solo avere l'aula è una grande cosa. L'unico limite è il trasporto. Parecchi pendolari hanno difficoltà". Pollice alzato per **Laura**, al primo anno di STPA: "riesco a studiare meglio rispetto a come facevo prima nella sede precedente". Una contro-misura che adotta: "le aule sono sempre molto affollate, cerco di arrivare presto la mattina per trovare un posto a sedere". Parla da rappresentante degli studenti **Luca Negrone**, iscritto al primo anno di STPA: "ci siamo trovati bene. Al primo semestre c'è stata qualche difficoltà con la gestione delle aule, ma tutto sommato adesso è stato risolto. Abbiamo avuto un problema con un condizionatore, ma ci hanno accontentato spostandoci in un'altra aula".

La dott.ssa **Trulli di Unilever**, laureata in **Tecnologie Alimentari** nel '93, ha chiuso il ciclo di incontri ideato dalla prof.ssa **Romano**. Problemi tecnici in aula 10: al seminario sull'ice cream non ha funzionato il gelato!

Ghiaccio, aria, grassi e matrice: i segreti del gelato industriale

È senza dubbio uno dei prodotti più consumati e amati dell'estate. È il gelato industriale, amico di passeggiate in riva al mare, compagno di spuntini o post cena. Chi non ha familiarità con nomi come Cornetto, Magnum, Carte d'Or o, in generale, Algida? Peccati di gola confezionati composti per l'ottanta per cento di ghiaccio e aria. A fare il resto sono grassi e matrice, ovvero l'insieme di zuccheri, emulsionanti e stabilizzanti. Alla scoperta di processi produttivi, operazioni di marketing e ingredienti alla base del gelato, i ragazzi del **corso di Processi dell'Industria alimentare, al terzo anno di Tecnologie Alimentari (TAL)**, si sono confrontati con la dott.ssa **Cristina Trulli**, Senior Ice Cream di Unilever, azienda impegnata in food, igiene e cura della persona, tra i primi laureati federiciani in Tecnologie alimentari. Nel '93 la corona d'alloro: "mi fa piacere tornare qui, innanzitutto perché la Federico II è stata la mia Università e poi è bello confrontarsi con ragazzi interessati e intelligenti. Ai miei tempi in aula eravamo in venti, adesso il numero è cresciuto". Fino a superare abbondantemente la soglia dei cento che, il 22 maggio, hanno riempito l'aula dieci del **Dipartimento di Agraria** a Portici, partecipando al seminario dal titolo "Il processo di produzione del gelato industriale". Qualche disagio tecnico - il microfono era

inservibile e il pc ha richiesto tempi di riavvio più lunghi del previsto - non ha limitato l'incontro, caratterizzato da una parentesi sui cambiamenti del prodotto protagonista di giornata: "l'innovazione parte dal marketing", ha commentato la relatrice, che ha spiegato: "in base ai bisogni del consumatore ci viene chiesto di fare qualcosa in particolare". In sintesi, il mercato chiede e l'industria risponde con prodotti al passo con i tempi come "il **Cornetto vegano** o il **Carte d'Or con il latte Zymil, senza lattosio**". Logiche di mercato alla base anche di una riduzione della grandezza del gelato, sul quale si è soffermata una studentessa nel momento finale delle domande. Un "classico dell'approccio industriale" che ha due ragioni: "il prezzo resta lo stesso e il prodotto migliora da un punto di vista nutrizionale. **Porzione più piccola significa meno calorie**. Questo, secondo il marketing, è un punto a favore". Spiegazioni scientifiche e curiosità per conoscere i segreti di un prodotto tanto famoso e le prospettive professionali. **Cosa non può mancare al laureato? "L'inglese. Per una multinazionale, ma non solo, è la chiave d'ingresso. Mi è capitato di non poter selezionare persone brave perché non conoscevano la lingua"**. Sui ruoli in azienda: "il **Product Technologist** si occupa di tutta la parte di formulazione, dalle prove in laboratorio



fino a quelle industriali in fabbrica, confrontandosi con il marketing, con la supply chain, con l'ufficio acquisti e altro. **È una figura a 360 gradi**". L'intervento della dott.ssa Trulli ha chiuso il ciclo di seminari organizzati dalla prof.ssa **Annalisa Romano**, docente di processi dell'industria alimentare al corso di TAL: "ho voluto introdurre dei seminari aziendali incentrati su filiere che tratto durante il corso per dare un'altra chiave di lettura sulle tecnologie alimentari attraverso esperti aziendali". Gli studenti hanno così conosciuto **Buitoni**, per i prodotti da forno, il **pastificio Ferrara** e l'azienda **Indaco**, impegnata nella produzione di caramelle e chewing gum. Incontri pensati per "aiutare i ragazzi a capire cosa possono fare da grandi e qual è il ruolo dei tecnologi nelle piccole e grandi aziende. Gli studenti hanno risposto benissimo". Obiettivo raggiunto se si ascoltano le parole di **Gilda**, studentessa del terzo anno: "è stato interessante capire cosa possiamo affrontare nel futuro lavorativo. **Quello di oggi dei gelati mi è piaciuto moltissimo, per l'argomento e per una spiegazione dei processi industriali che ho trovato molto chiara. È emerso che il lavoro del tecnologo è molto richiesto.**

È stato un sollievo visto il periodo di crisi generale". Ha già esperienza la sua collega, **Regina**: "i relatori ci hanno fatto capire il nostro ruolo in azienda. **Io lavoro in una fabbrica di pomodori e sono già indirizzata verso il controllo di qualità. Il seminario ha confermato la mia vocazione**". **Francesco**: "qui studiamo la teoria, ma il mondo del lavoro è altra cosa. Gli incontri ci hanno permesso di capirlo sempre più. Alcuni relatori ci hanno mostrato dei video e delle foto per farci capire com'è l'attività in azienda". Non smetterà di mangiare gelato un suo collega: "oggi è stato sottolineato che puntano sulla **qualità del prodotto**. Ne è a mio avviso un esempio l'uso di coloranti vegetali". Di certo non ne farà a meno **Gianluca Coppola** che in aula ha sfoggiato una **T-shirt con su stampato il disegno del Cucciolone**, il famoso gelato con due biscotti a fare da parentesi alla crema centrale a tre gusti: "l'ho indossata per ironia, era adatta al tema di oggi. È stata un'esperienza bella che ci ha permesso di conoscere un alimento che, soprattutto in questo periodo, viene molto consumato".

Ciro Baldini

"I problemi risiedono in alcune strutture, ma ci stiamo lavorando". Piccole zone d'ombra in un contesto generalmente luminoso. Al Dipartimento di Agraria di Portici, a via Università, gli studenti cercano il confronto continuo per perfezionare strutture e didattica, consapevoli di partire da una base solida. È il dato che emerge ascoltando **Giulio Battista**, rappresentante degli studenti iscritto al terzo anno di Tecnologie Alimentari. Una crocetta è stata già assegnata alla voce comfort: "siamo riusciti ad avere le **panchine sul prato per far studiare e mangiare i ragazzi all'aria aperta**. Sono arrivate da qualche mese grazie alla disponibilità del Direttore di Dipartimento **Matteo Lorito**". Qualcosa inizia a muoversi anche in aula informatica: "va rivista dal punto di vista tecnologico con computer all'avanguardia e sistemi operativi aggiornati. Alcuni pc sono già stati inseriti. Si attendono nuovi fondi per adeguare il resto dell'aula. Come wi-fi, invece, siamo coperti. Ci sono ripetitori di segnale ovunque". Prossimo punto in scaletta è l'**Aula Esedra**, l'ampio spazio studio che mette a disposizione dei ragazzi posti a sedere, prese di cor-

Le questioni studentesche ad **Agraria**

Lavori in aula **Esedra**, adeguamento dei pc e appelli d'esame

In programma la ristrutturazione dell'aula studio. Per il laboratorio informatico già arrivati alcuni computer, si attendono fondi per acquistarne altri. Poco tempo per gli esami

rente a ogni postazione, stampanti e una piccola libreria condivisa. Un ambiente prezioso minato però da condizioni precarie di soffitto e pareti che presentano evidenti segni di usura e muffa: "ha bisogno di essere curata. Qualcosa è già stato fatto, come il bagno nuovo. Adesso va ristrutturata l'aula. Si pone il problema che se i lavori partono adesso non sappiamo dove andare a studiare. Poi la burocrazia allunga i tempi". Rivedere il numero degli appelli è il punto caldo quando si parla di didattica: "c'è qualche difficoltà sul calendario di esami.

L'obiettivo è agevolare il cammino di noi studenti per laurearci quanto prima. **Sono riuscito a ottenere un appello a dicembre**, adesso vediamo se è possibile fare qualcosa per le altre sessioni". Sul tema si è soffermata la sua collega **Angela Maisto**: "le date ci danno difficoltà. **Ne servirebbero di più per poter recuperare qualcosa di arretrato**. Altrove sento parlare di appelli a ottobre e a maggio che qui non ci sono". A maggior ragione, se bisogna fare i conti con "la regola dei trenta giorni", di cui parla **Giulia**, "è un problema. Se non si supera un esame, per rifarlo



bisogna attendere almeno un mese. In sostanza significa perdere una sessione. Tra noi i problemi emergono, basterebbe ascoltarci. Se c'è questa regola, sarebbe giusto forse concederci qualche data in più, così da poter uscire da qui nel più breve tempo possibile e con voti alti". Allo stato attuale delle cose, per la sessione estiva sono previsti tre appelli, ...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente uno a giugno e due a luglio. "Richiederei due date a giugno, sarebbe utile per organizzare meglio lo studio, soprattutto perché le date di luglio sono ravvicinate", il commento di Vincenzo che si sofferma sui corsi ormai conclusi: "sono andati bene. L'aula 10 non è stata granché, è fatiscente e le attrezzature non funzionano. Le docenti, però, sono state molto chiare e disponibili. Ho trovato il semestre molto più tranquillo di quello precedente, che prevedeva due esami da 12 crediti. Questa almeno è la sensazione, poi vediamo come vanno gli esami". Lezioni di Processi dell'industria alimentare e di Igiene positive per Viviana: "le lezioni sono andate bene. Le preoccupazioni per gli esami riguardano il tempo. Tra fine corsi ed esami mancano tre settimane, l'ansia cresce". Con lei ha seguito la compagna di studi Maria: "abbiamo seguito bene, a parte qualche problema tecnico con il microfono. Le docenti sono state disponibili. Io sosterrò prima Processi perché mi è piaciuto molto". Esame arretra-



to per entrambe: "Ingegneria dei processi alimentari. Speriamo di riuscire a farcela per luglio. Ci sono problemi da risolvere e c'è tanta logica. Nonostante lo studio si rischia comunque di non riuscire a svolgere tutto". Stesso scoglio per Sergio: "ho qualche esame arretrato. Credo di affrontare prima Pro-



cessi, è quello che sto studiando passo passo. Mi preoccupa di più Ingegneria dei processi alimentari. Il prof. Paolo Masi è molto esigente". D'accordo con lui il collega Gaetano: "Un esame che richiede un impegno consistente". Sull'aula 10 che ha ospitato le lezioni aggiunge: "è piccola per il numero di studenti

del corso, soprattutto i primi giorni quando la frequenza è massima. Altri luoghi dell'Università, però, sono molto adeguati". È vicino il traguardo laurea per Gianni: "mi mancano gli ultimi esami. Credo che darò prima Processi, perché l'ho studiato meglio volta per volta. Mi piace il processo industriale, mi ci vorrei soffermare anche alla Specialistica". Seguire i corsi e prendere tanti appunti il suo segreto per stare in regola: "il corso è stato molto interessante, mi ha fatto capire cosa c'è dietro quello che consumiamo giorno per giorno". In merito al lavoro in aula: "è andato bene, a parte un po' le strutture che ci hanno ospitato che sono un po' fatiscenti". Altra pecca: "i laboratori. Li abbiamo fatti l'anno scorso, poi, penso occorra più pratica per acquisire esperienza, altrimenti usciamo da qui che non sappiamo fare le cose". Tira le somme del percorso accademico Alessia: "il terzo anno dà la possibilità di capire cosa si può fare da grandi. I primi due, invece, sono più generici".

Gli specializzandi bocciano le Scuole di Medicina campane

Una valutazione non troppo lusinghiera quella che gli specializzandi delle Scuole di Medicina campane hanno dato dei loro corsi: almeno è quanto emerge dal sondaggio somministrato lo scorso anno attraverso la piattaforma *valutalattua-scuola.net*, a cui hanno partecipato oltre 3000 studenti in tutta Italia, di cui 406 campani. "Va.m.o.ssm, ovvero Valutazione requisiti minimi offerta formativa delle scuole di specializzazione, è un progetto lanciato dal Segretariato Italiano Giovane Medico - racconta **Ciro Salzano**, rappresentante in Senato Accademico alla Federico II e membro del comitato scientifico che ha curato il questionario - con l'obiettivo di indagare la qualità formativa percepita da parte dello specializzando".

Il questionario vuole fotografare la situazione attuale delle Scuole di Specializzazione, attraverso un'indagine che si sviluppa nella compilazione on-line di 23 campi per cinque sezioni tematiche: Struttura e servizi, Opportunità scientifiche e formative, Diritti, Obiettivi formativi, Soddisfazione. Per la Campania il voto finale, assegnato da ciascun utente con una risposta secca su una scala di gradimento da 1 a 10, è deludente: 4.5 per la Federico II e 3.7 per la Vanvitelli. "Rispetto ai dati italiani, usciamo mal messi, sia a livello di strutture che di didattica - spiega Salzano, sottolineando le principali differenze anche tra le Scuole della regione - La differenza che emerge maggiormente tra le Scuole dei nostri due Atenei sta nella valutazione della qualità dell'organizzazione didattica e delle strutture, che sono peggio organizzate e più carenti alla Vanvitelli. Per la mera attività clinica assistenziale sono sullo stesso livello. Anche se emerge che alla Vanvitelli la rete formativa, cioè il circuito di collaborazioni mediche che uno specializzando compie, non sia solida. Ad esempio, un giovane di Chirurgia generale ha bisogno di

fare pratica in Chirurgia vascolare, tiroide, addome etc, per sviluppare abilità pratiche ampie, e questo sembra che alla Vanvitelli sia male organizzato". All'Università Vanvitelli di contrappunto sono molto di più i ragazzi che sfruttano la possibilità di un soggiorno all'estero: solo il 7% degli intervistati ha manifestato l'impossibilità nel poter usufruire del periodo dei 18 mesi di formazione all'estero, contro il 35% degli studenti federiciani. Negativo il dato per la frequenza ai corsi per entrambi gli atenei: tra il 60% e il 70% degli intervistati campani dichiara di non frequentare le lezioni regolarmente e in maniera soddisfacente, poiché le Scuole non organizzano tutte le lezioni previste dal piano didattico. Inoltre, solo il 15% degli intervistati della Federico II e il 7% della Vanvitelli ritiene che la propria Scuola di Specializzazione garantisca il raggiungimento completo degli obiettivi formativi; mentre quasi la metà per entrambe le Scuole ritiene che gli obiettivi siano raggiunti solo parzialmente. Questo dato si riflette sul fatto che solo il 30% degli specializzandi federiciani e il 10% dei vanvitelliani ritiene che la propria Scuola gli stia garantendo una formazione completa nell'ambito del profilo specialistico scelto. "Noi continueremo a somministrare questi questionari per ampliare la valutazione - promette Salzano - Inoltre, come SIGM abbiamo proposto in Consiglio di Scuola alla Federico II di istituire una commissione che analizzi la formazione degli specializzandi, con uno sguardo particolare alla formazione esterna, per garantire a tutti un periodo idoneo, dai 6 ai 18 mesi, durante il quale lo specializzando possa formarsi in un'altra Scuola. Abbiamo anche chiesto la formazione di una commissione paritetica che valuti effettivamente l'organizzazione didattica delle Scuole di Specializzazione per migliorarne l'efficienza".

Scienze della Nutrizione Umana si presenta

Incontro di orientamento al Corso di Laurea Magistrale Scienze della Nutrizione Umana per gli studenti interessati ad intraprendere questo percorso. Si terrà giovedì 8 giugno alle 13.00 nell'aula A2.2 al secondo piano del Centro per le Biotecnologie in via De Amicis. Parteciperanno la Coordinatrice del Corso di Laurea, prof.ssa **Angela Rivellesse**, i docenti ed ex studenti. Saranno illustrati gli obiettivi formativi, gli sbocchi occupazionali, i piani di studio e saranno fornite utili indicazioni per la preparazione all'esame di ammissione. Il Corso, infatti, prevede il numero programmato (60

posti) e l'accesso è subordinato al superamento di un test. La prova consisterà in un questionario di 60 domande a risposta multipla su Elementi di Biochimica e Biologia, Principi generali di Fisiologia umana, Aspetti generali di Fisiopatologia del sistema endocrino e del metabolismo e di Fisiopatologia dell'apparato gastroenterico, Elementi di Fisiopatologia dello sviluppo in età pediatrica, Fondamenti di Metodologia epidemiologica e statistica, Comprensione dell'Inglese scientifico. Il bando di concorso sarà pubblicato entro fine luglio sul sito di Ateneo (www.unina.it).

L'infermiere: da attività ausiliaria a vera e propria professione sanitaria

"La responsabilità professionale dell'infermiere", il titolo del seminario che si è tenuto il 18 maggio presso il Dipartimento di Scienze Biomediche Avanzate. Relatore il prof. **Massimo Niola**, Direttore della Scuola di Specializzazione in Medicina Legale, nonché Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche, il quale ha evidenziato come la disciplina relativa alla professione, nel corso degli anni, sia stata oggetto di una significativa evoluzione normativa che ha comportato il passaggio da attività ausiliaria a vera e propria professione sanitaria, dotata di un autonomo profilo professionale e di un proprio Codice deontologico. L'infermiere, da operatore assoggettato al rispet-

to del solo mansionario, è diventato parte attiva nello svolgimento delle propri compiti, anche in équipe, con conseguenti possibili profili di responsabilità (civile, penale, amministrativa, oltre che morale e deontologica) configurabili a suo carico. Motivo, questo, per il quale il prof. Niola, avvalendosi del *Problem Based Learning*, ha proposto casi pratici (estrapolati da importanti pronunce della Corte di Cassazione). Lo scopo: sollecitare l'attenzione degli studenti in Scienze Infermieristiche verso i problemi scaturenti dal fenomeno della "medicina difensiva", stimolandone l'attitudine al ragionamento e all'elaborazione di possibili soluzioni confrontate con le decisioni adottate dai Giudici di legittimità.

I miei studi riusciranno a differenziarmi dagli altri laureati? Cosa potrò fare da grande? Posso specializzarmi dopo la Triennale? Sono tante le domande che accompagnano il cammino universitario degli studenti iscritti al Corso di Laurea in Scienze Erboristiche. Per provare a sciogliere qualche dubbio, il Dipartimento di Farmacia ha ospitato il dott. **Angelo Di Muzio**, Presidente della Federazione Erboristi Italiani (FEI), che, il 25 maggio, ha fatto da relatore al seminario dal titolo "Aspetti normativi e prospettive per il laureato in Scienze Erboristiche". "Lo scopo di questo incontro è far conoscere agli studenti le possibilità del mondo del lavoro e gli aspetti normativi che sono ancora controversi in questo ambiente", ha spiegato il prof. **Angelo Antonio Izzo**, Coordinatore del Corso di Laurea. Attenzione rivolta agli studenti: "sembrano un po' spaesati, per questo organizziamo periodicamente incontri del genere". Incontri che offrono l'opportunità di aggiornare i partecipanti su eventuali accorgimenti adottati in corso d'opera dal Corso di Laurea. Ne è un esempio l'annuncio della nomina di un tutor "per chi consegue la Laurea Triennale e vuole proseguire gli studi iscrivendosi al Corso di Scienze e Tecnologie Agrarie, attivato al Dipartimento di Agraria. Il compito sarà affidato a un docente del nostro Corso di Laurea che guiderà i ragazzi che volessero compiere questo percorso". Principale indiziata a svolgere il ruolo di raccordo tra i Dipartimenti è "la professoressa **Sheridan Lois Woo**", docente di Patologia Vegetale sia a via Montesano sia a Portici. Non sono mancati altri spunti di riflessione nel corso del seminario articolatosi in un corposo dibattito tra i circa cinquanta studenti ritrovatisi nell'aula 8 e l'ospite di giornata che, in un excursus iniziale, ha presentato la FEI, gli sviluppi storici della figura dell'erborista, le novità in termini di normative e le possibilità

L'erborista "non un piccolo farmacista o un piccolo chimico, ma un grande preparatore di piante"

Sbocchi occupazionali, ma non solo, nel seminario dedicato agli studenti del Corso di **Laurea Triennale**



d'impiego dei laureati: "vorrei appianare la demoralizzazione derivante dalla percezione di non trovare lavoro. C'è spesso un'informazione scorretta sulle potenzialità del nostro settore". Acquisire consapevolezza del proprio ruolo uno dei punti in scaletta: "l'erborista non deve essere un piccolo farmacista o un piccolo chimico, ma un grande preparatore di piante. Può collaborare con altre professionalità, ma non può sostituirsi a esse". Un punto di riferimento è "la legge 99 del 1931, che istituisce il titolo di er-

borista e regola la coltivazione, raccolta e commercio delle piante officinali. Quindi non credete a chi vi dice che la vostra non è una figura riconosciuta". Però, "poiché siamo una categoria in bilico, ci possiamo difendere solo conoscendo le cose fino in fondo". Dopo la Triennale esistono Specialistiche alle quali possiamo iscriverci? Lo chiede una studentessa alla quale risponde prima il prof. Izzo, soffermandosi su Scienze e Tecnologie Agrarie e su Corsi quinquennali che, naturalmente, "richiedono delle integrazioni",

poi il dott. Di Muzio: "le possibilità ci sono. Si dovrebbe però partire dal presupposto che chi sceglie questo Corso lo fa per lavorare poi come erborista". Una studentessa in dirittura d'arrivo: "sono al terzo anno e ancora non ho capito bene il ruolo dell'erborista. Ci sono piante che può coltivare chiunque. Con la laurea, chi sarà?". Un'esperta con competenze, il commento del Presidente FEI: "le piante sono considerate alimenti. Come tali, sono di utilizzo comune, quindi le può vendere chiunque. La competenza deve permettervi di andare oltre. L'erborista deve dare un consiglio professionale, magari spiegando eventuali interazioni con i farmaci. Il cliente capisce la differenza". A chi nel cassetto ha messo il sogno di preparare cosmetici ha risposto: "potete farlo, ma non in un laboratorio gestito da voi". Rincuora in chiusura l'esperienza personale del dott. Di Muzio, titolare di un esercizio commerciale: "stando nel settore, posso dirvi che permette di vivere dignitosamente facendo un lavoro bello e onesto". È servito l'incontro a **Federica Longarzo**, studentessa iscritta al terzo anno: "ci siamo iscritti pensando di essere più tutelati, ma ancora oggi non sappiamo bene cosa possiamo fare. Oggi abbiamo avuto delle risposte. Le idee sono più chiare". A fine seminario, Federica ha ottenuto un'investitura dai colleghi e dal prof. Izzo. L'hanno scelta come raccordo tra gli studenti e i docenti: "sarò aperta a qualunque problematica e pronta a confrontarmi con i professori per qualsiasi cosa. Sono la prima a voler risolvere i problemi". Con lei in aula la collega **Margareth Di Vaia**: "sono rimasta un po' delusa dal Corso perché limita nelle possibilità future. Forse nella presentazione ci vorrebbe più chiarezza su tipo di studio e sulle possibilità occupazionali. Le notizie reperibili dal sito sono troppo generiche".

Pareri e richieste degli studenti di **Medicina**

Si va verso il Campus, ma serve di più

Il televisore, uno degli ultimi arrivi all'edificio 20, proietta in contemporanea la presentazione della Scuola di Medicina preparata in occasione del recente *Open Day* e flash news con immagini e sottotitoli. Biblioteca e aule studio sono piene. Prevedibile, visti gli esami alle porte. Lungo il corridoio e sulle scale deambulano ragazzi che ripetono ad alta voce, da soli o in compagnia. È questo il quadro che precede la sessione estiva a Medicina, mentre la Scuola procede passo dopo passo nel realizzare il progetto di campus universitario. Cosa manca per passare dall'idea all'atto possono dirlo loro, gli studenti. "Le cose che vanno sono poche, non per essere drastiche. Ci vorrebbero più posti studio. Il veder passeggiare studenti con i libri all'interno dei vari edifici non è una bella immagine per l'Università. Se aspiriamo a diventare un Campus, serve di più". Netto il commento di **Vincenzo**, che frequenta da un anno il Policlinico. È tra i "deambulanti" alle prese con uno scoglio: "mi

preoccupa Anatomia. Non per la mole di studio, ma per la modalità d'esame che richiede un approccio mnemonico. Ci vuole tempo, costanza e dedizione". Con lui studia **Francesco**: "il secondo semestre le difficoltà principali sono derivate dalla contemporaneità di ADI, corsi e studio individuale. Tutto questo accavallarsi ci ha portato ad arretrarci con i programmi". È una matricola anche **Antonio**: "si sente un'atmosfera di Campus. Ci sono diverse aule per studiare e c'è condivisione tra noi studenti in biblioteca. I posti, però, sono pochi. Arrivo sempre alle 8.30 quando l'aula apre. Per chi arriva dopo è più dura trovare un posto". Lui è alle prese con **Biologia**: "mi focalizzo su questo perché è un obiettivo concreto e raggiungibile. Anatomia, invece, è un'incognita". Altri programmi per **Gianluca**: "mi sto concentrando su Istologia, poi proverò Anatomia, vediamo come viene". Sulle strutture: "manca l'aria condizionata in biblioteca, ma ci stanno lavorando. A lezione, inve-

ce, le aule a stile anfiteatro rendono difficile la comunicazione col docente. Inoltre, sono da rivedere alcune strumentazioni. Attrezzature come i proiettori sono un po' datate e, in materie come Istologia dove è fondamentale avere un'immagine nitida, questo è un problema". Posti studio il problema segnalato da **Gabriella**, al secondo anno: "il numero è molto ridotto. Ormai questo edificio va di moda, qui vengono studenti di tutti i Corsi". Gioca sull'effetto novità **Chiara**: "mi capita di utilizzare la nuova aula studio dell'edificio 6. È stata aperta da poco, quindi non è molto conosciuta. Sto sfruttando questo, visto che qui e all'edificio di Biotecnologie se si va oltre un certo orario non si trova posto". Su altri servizi da rivedere si sofferma **Valerio**: "c'è una battaglia lunga con la società che si occupa dei bagni. L'azienda è cambiata, ma la situazione no. È migliorata per un periodo, ma poi è ritornato tutto come prima. Non c'è sapone e a fine giornata le condizioni igieniche sono del tutto precarie". Serve "ancora molto per arrivare a essere un Campus", il commento netto di **Fabio**, studente del terzo anno: "c'è la percezione che si sta lavorando per migliorare la situazione, ma serve di più. Occorrono più risorse per le strutture e per dare agli studenti possibilità di fare pratica. I posti in aula studio sono pochi. Solo se arrivi mezz'ora dopo l'apertura è difficile trovarne



uno". Altro problema: "a fine giornata è difficile andare in bagno. Non è un problema solo del 20, quasi in tutti gli edifici non c'è carta igienica né sapone". Sui corsi quasi conclusi: "i professori sono stati chiari. È stato un po' deludente il tirocinio di Medicina di laboratorio. Si è trattato di un giorno a reparto, poi il resto è stata una lezione canonica". Uno studente del quinto anno, che preferisce rimanere anonimo: "arrivo alle 7 di mattina per potermi sedere. Studio in aula e ripeto fuori per non disturbare. In tanti però si spostano alla ricerca di un posto". Una sua collega sintetizza la richiesta principale degli studenti: "più posti in aule studio, nel rispetto ovviamente delle esigenze di un complesso che ospita anche un ospedale".

Studenti di **Ingegneria Elettronica** in visita alla **Leonardo**

Cicerone, in una delle due escursioni didattiche, un laureato del Dipartimento che oggi ricopre un importante ruolo nell'azienda

Una dozzina di studenti della Magistrale in **Ingegneria Elettronica** in visita alla **Leonardo Company Spa**. È stata un'iniziativa dei docenti **Adriana Brancaccio** e **Aldo Minardo** nell'ambito degli approfondimenti in materia di Microelettronica. La visita all'azienda di Giugliano, nel napoletano si è svolta il 16 maggio. In questa occasione gli studenti hanno potuto ammirare le cosiddette **'Clean Room'**, ovvero Camere Pulite o Bianche, luoghi che presentano pochissime particelle per metro cubo in cui viene tenuto sotto stretto controllo il particolato aeroportato: l'aria presente dunque è molto pura. Questi laboratori puliti, cioè a bassissimo contenuto di micro particelle di polvere in sospensione, consentono dunque la produzione e l'assemblaggio dei dispositivi elettronici. *"Ci tenevamo che i nostri studenti vedessero con i propri occhi una realtà produttiva del territorio così importante – spiega la prof.ssa Brancaccio – con una propria storia alle spalle e una propria identità affermatasi in tanti anni di attività"*. La Leonardo, realtà industriale globale nell'alta tecnolo-

gia per i settori dell'Aerospazio, Difesa e Sicurezza, ha ospitato per un giorno questi speciali visitatori che, muniti di mascherine, camici e altre protezioni necessarie, hanno girato la struttura, guidati da un Cicerone d'eccezione. *"I ragazzi hanno avuto un tutor a noi molto caro. Giancarlo Prisco è stato studente di Ingegneria Elettronica dell'Università Vanvitelli e ha conseguito il Dottorato in Campi Elettromagnetici. Oggi ricopre un ruolo importante all'interno dell'azienda. Non è l'unico. Diversi ex studenti sono poi approdati in questa bella realtà"*, racconta la prof.ssa Brancaccio che ribadisce e sottolinea questo legame diretto e riuscito tra Università, Aziende e Territorio. Non a caso il settore Elettronica, Difesa e Sistemi di Sicurezza dell'ex Fimmeccanica - Selex Sistemi Integrati, che ha radici profonde negli ambiti militare e civile, investe una parte molto significativa dei suoi ricavi in Ricerca e Sviluppo, attraverso una collaborazione con le Università e gli Istituti di Ricerca. I ragazzi hanno potuto osservare da vicino un rinnovato assetto aziendale che

impegna risorse ed energie nel produrre e nell'assemblare hardware di ultima generazione. *"Ed è una vera e propria eccellenza territoriale che i ragazzi dovevano assolutamente visitare"*, continua la prof.ssa Brancaccio che ha condotto il 31 maggio anche **gli studenti della Triennale in Ingegneria Elettronica e Informatica**, nonostante il periodo di esami, presso il **'Museo del Radar'** dell'azienda, la prima area museale del genere in tutta Europa, di circa 750 metri quadri, inaugurata nel 2009 nel sito industriale di Selex al Fusaro. *"Questo spazio recupera, conserva, tramanda la storia produttiva del radar iniziata più di 60 anni fa proprio al Fusaro – spiega la docente di Campi Elettromagnetici – ed è un privilegio per noi poterlo visitare. Sono presenti dispositivi e strumenti datati che hanno segnato epoche diverse proprio perché la presenza dell'azienda sul territorio è storica"*. Le immagini, le documentazioni e i prodotti raccontano ai visitatori tutte le tappe tecnologiche fondamentali raggiunte sia dall'industria campana che nazionale per la progettazione e la pro-



> La prof.ssa **Adriana Brancaccio**

duzione dei radar. Gli studenti hanno visitato lo spazio espositivo che mostra gli strumenti storici e alcune tra le antenne più significative dei radar sviluppati e costruiti negli anni e un archivio che raccoglie i volumi storici e moderni sui radar e sulle tecnologie collegate. Infine si sono confrontati in un'area di simulazione in cui tre consolle configurate mostrano ciascuna un diverso scenario operativo come la sorveglianza terrestre, la sorveglianza navale e il controllo del traffico aereo. *"È stata un'iniziativa personale, pensata da noi docenti – continua – e finanziata dal Dipartimento di Ingegneria Industriale. Qualche anno fa questo tipo di visite erano molto più frequenti, forse perché eravamo anche più liberi e disponibili noi insegnanti. Intanto queste ultime due visite hanno riscosso molti consensi tra gli studenti"*.

Claudia Monaco

Escursione didattica al Foro romano per gli studenti di Storia delle religioni del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali. Il sopralluogo, promosso dalla prof.ssa **Claudia Santi**, si è tenuto il 25 maggio. Ha riscosso particolare successo. Otto gli studenti iscritti al Corso di Laurea Triennale in Lettere che hanno partecipato attivamente all'evento, provvedendo a vivere in prima persona, e a tratti con gli occhi dell'inventiva, una parte del programma di studio previsto per la disciplina. *"Quest'iniziativa si inserisce nel solco delle attività didattiche. Poiché una parte del programma riguarda proprio la religione romana arcaica e tardoantica, uno dei sistemi utili per ricostruire il mito è riedificarne la topografia religiosa – spiega la prof.ssa Santi – così da andare a ripristinare quella trama mitica che non è riscontrabile nei materiali didattici"*. Gli allievi hanno raggiunto Roma con mezzi propri per poi fare una prima tappa al Sepolcreto arcaico. *"Qui è stato possibile visionare con gli occhi della mente questo luogo che riveste grande importanza sia dal punto di vista religioso, che da quello storico – continua la docente – in quanto è una testimonianza a favore della tradizione che fissa la fondazione di Roma alla metà dell'VIII secolo"*. Particolarmente soddisfatti gli studenti. *"Accanto alla Chiesa di San Lorenzo in Miranda, antico tempio del Divo Antonino e Faustina – afferma **Miriam Valletta**, ricollegandosi al discorso della docente – il Sepolcreto ha dato inizio alla nostra visita, che è partita dalla magnifica storia aurorale di Roma"*. Sottolinea **Carmine Marco Rozza**:

DIPARTIMENTO DI LETTERE E BENI CULTURALI

Escursione al **Foro romano** per gli studenti di **Storia della religioni**



"La visita è stata concentrata e illuminante, in quanto abbiamo potuto approfondire e conoscere l'area sacra del Foro romano". Un percorso che è poi continuato costeggiando la Via Sacra. *"Abbiamo proseguito seguendo le indicazioni dettate dal*

mito, laddove vi è il Tempio di Vesta e la Casa delle Vestali, i resti della Reggia, il Tempio di Castore, fino ad arrivare alla Curia. Infine, il Tempio di Giulio Cesare divinizzato e l'Arco di Tito". Entusiasti anche gli altri studenti che nel viaggio di ritor-

no hanno raccontato le emozioni vissute tappa per tappa. *"Una vera effusione dello spirito religioso di Roma – esordisce **Sara Blumitallo** – tra i culti di una civiltà rituale"*. Un percorso che vede la continua aggiunta di dettagli sempre nuovi. *"Immediatamente conseguente è stata la visita al Tempio di Vesta e alla Casa delle Vestali – afferma **Rosa Magliulo** – che ci ha trasportati nel cosiddetto 'focolare di Roma', nel vivo della storia"*. Quella che è possibile vivere tutt'oggi nei numerosi monumenti e nella rete territoriale di Roma. *"Oggetto della nostra visita è stato anche il Tempio di Castore – aggiunge **Roberta Chiara Veltre** – contiguo a quello di Vesta, che sottolinea sicuramente l'importanza di un culto non latino all'interno del Pantheon romano"*. Un sopralluogo che però non si è limitato soltanto all'architettura, ma anche e soprattutto al rapporto storico-culturale e religioso. *"Abbiamo concluso la giornata notando come l'area politica fosse un'appendice di quella sacra – sottolinea **Daniela Buompane** – grazie alla vicinanza della Curia al Tempio di Saturno e al Tempio di Giove Ottimo Massimo sul Campidoglio"*. *"La riflessione a cui siamo giunti è che i due templi – affermano **Silvestro Aurilio** e **Francesca Guerra** – sono posti su un'altezza differente che sottolinea tutta la distanza tra Chaos e Kosmos"*. Un viaggio visibile e, al contempo che sfrutta l'immaginazione, portando la mente indietro nel tempo, ripercorrendo i secoli che furono, così da calarsi nello scenario arcaico romano.

Maria Teresa Perrotta

L'astronauta Sergej Vasil'evic Avdeev al Dipartimento di Ingegneria Industriale

Il racconto affascinante di una passeggiata spaziale. Condito da qualche curiosità. Il pubblico, accorso numeroso, il 26 maggio, nell'Aula Magna della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, lo ha ascoltato rapito. L'astronauta russo **Sergej Vasil'evic Avdeev**, fisico ed ingegnere, ha narrato la propria esperienza nello spazio con diverse missioni Sojuz, tutte dirette alla stazione Mir. Ha viaggiato per complessivi 747 giorni, 20 millisecondi nel futuro, secondo i calcoli sviluppati in accordo con la teoria della relatività generale di Einstein. Lo hanno accolto il Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base **Alfredo Testa**, il Direttore del Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione **Furio Cascetta**. Nelle altre nazioni c'è un importante investimento all'interno delle realtà operative e di ricerca, sottolinea il prof. **Massimo Capaccioli**, Emerito di Astronomia e Astrofisica dell'Università Federico II: "Avdeev porta al petto una medaglia che fa comprendere quanto per la Russia sia di primaria importanza investire sulla crescita culturale, e non solo, del proprio paese, premiandolo per l'efficace attuazione del volo spaziale sulla stazione orbitale Mir e la visualizzazione di coraggio ed eroismo". Avdeev è, infatti, eroe della federazione russa, insignito della Medaglia per i contributi della conquista nello



spazio e di altre importanti onorificenze nella madrepatria, oltre ad essere anche Cavaliere dell'Ordine della Legion d'Onore francese. Una personalità che ha affascinato la sala gremita di studenti che gli hanno propinato le domande più disparate: dalla possibilità di accesso in questo mondo a come sia possibile sopprimere alla mancanza dei propri affetti restando mesi lontano dalla propria famiglia. "Il fattore psicologico incide molto in questi casi - spiega Avdeev - così come bisogna ben tenere a mente i fattori di tempo e spazio. Ci preparano in precedenza a tutto ciò grazie ad un team medico efficiente. Sicuramente anche la conoscenza della lingua è importante per chi si

avvia ad un lavoro del genere. In origine veniva adottato all'unanimo il russo, poi si è passati all'inglese, sebbene vi sia stata anche la via di mezzo che prevedeva un misto fra le due lingue principalmente adottate". Importante anche il ruolo della fede: "Nelle mie spedizioni mi sono reso conto che non tutto può essere spiegato mediante la ragione. Esistono sicuramente leggi che vanno al di là della comprensione umana, che non è possibile spiegare con leggi fisiche e astrofisiche. I viaggi spaziali sono stati per me fonte di crescita anche personale da questo punto di vista". Seguono, poi, una serie di riprese effettuate a bordo delle sue spedizioni così da illustrare via via

agli studenti aspetti positivi e più duri di chi svolge questo compito. "Sono stato colpito dalle condizioni in cui vivono gli astronauti: dalla necessità di dover fare continui esercizi per il miglioramento della muscolatura e della struttura ossea, alla conduzione di esperimenti a bordo per studiare la divisione di liquidi e gas. In uno spazio che sembrava limitato vi è tutto ciò che è necessario all'essere umano per svolgere funzioni essenziali", afferma **Mario**, secondo anno del Corso di Laurea in Ingegneria Industriale. "Un incontro piacevole che ci ha aperto gli occhi sulla realtà poco conosciuta e sulle difficoltà che si vivono a bordo della nave spaziale - continua **Salvatore**, studente al primo anno del Corso di Laurea in Ingegneria aerospaziale-meccanica - come ad esempio il cibo che è limitato e l'acqua che viene ricavata anche dall'umidità della cabina". Un evento che ha indubbiamente aperto le speranze anche a chi volentieri intraprenderebbe questa strada. "Sarebbe un sogno per me entrare a far parte di una squadra scelta per una missione nello spazio - afferma **Sara**, prossima alla laurea in Ingegneria Aerospaziale - ma anche dedicarmi alla struttura delle navicelle, scoprirne i segreti e contribuire sostanzialmente allo sviluppo della ricerca!".

M.T.P.

Il flashmob "Capua antica, Casa Hirta e ritorno", un viaggio nel tempo per sensibilizzare il territorio

Il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali, nell'ottica della terza missione universitaria, ha abbracciato il territorio proponendo una manifestazione culturale e ricreativa che, partendo dal basso, dalle persone comuni e dagli abitanti di Santa Maria Capua Vetere, ha puntato alla valorizzazione del patrimonio storico e archeologico. L'Università, con alcuni dei propri iscritti, si è esibita il 28 maggio in un flashmob di rievocazione storica sul tema dell'antica Roma dal titolo "Capua antica, Casa Hirta e ritorno". L'iniziativa - inserita nel più ampio evento del **FestBook**, che ha avuto luogo a Caserta, dal 25 al 28 maggio - è stata ideata come una passeggiata nei luoghi più significativi di Santa Maria Capua Vetere: si è partiti dal Museo dell'Antica Capua per raggiungere la piazza antistante il Teatro Garibaldi, sino ad arrivare all'Anfiteatro campano. Promosso dall'Università Vanvitelli con il supporto di diverse associazioni del territorio da tempo impegnate nella diffusione della cultura e nella promozione del patrimonio storico-artistico locale (tra queste **Damusa Aps** e **Il Gladiatore**), l'evento è stato coordinato dal prof. **Luca Palermo**: "Il flashmob è stato la parte conclusiva di questo festival ispirato alla creatività. Questi quattro giorni sono stati caratterizzati da poesie lette per strada, da parte di persone comuni, con il supporto delle scuole che si



sono unite a noi. Inoltre, vi è stato un ciclo di conferenze sull'italianistica, su Dante, sulla Storia dell'Arte. In un incontro è stato presente **Francesco Sabatini**, Presidente Onorario dell'Accademia della Crusca. Il nostro obiettivo, che riteniamo pienamente raggiunto, è stato quello di sensibilizzare il territorio, ricco di beni storico-artistici". Il flashmob si è poi diretto a Caserta, in Piazza Dante, dove è stato letto un preambolo sulla cultura, utile a far comprendere come vi sia la necessità di rilanciare Caserta e la sua provincia partendo proprio dall'aspetto culturale e dal territorio. "Con questa lettura abbiamo voluto sottolineare come lo sviluppo territoriale non debba es-

sere solo una questione provinciale - continua Palermo - ma anche e soprattutto dei paesi che ruotano intorno. Il Dipartimento di Lettere ha voluto molto quest'iniziativa, che è stata entusiasmante per noi tutti che ne abbiamo preso parte". La giornata si è poi conclusa con l'ultima esibizione delle pattuglie poetiche che hanno letto poesie, tra cui anche quelle d'amore, in quattro piazze di Caserta: Dante, Vanvitelli, Duomo e Pitești. "È stato bellissimo vedere ragazzi, docenti, cittadini, che tutti insieme hanno preso parte alle varie giornate del Festbook, si contavano più di 4000 persone! Ma quella del flashmob è stata una giornata davvero emozionante per me - afferma

Valeria, iscritta al quinto anno della Magistrale in Filologia Classica e Moderna - in quanto anche lo scenario dell'Anfiteatro ha reso tutto più realistico facendo da cornice ad un evento unico nel suo genere". Dall'organizzazione sino al giorno tanto atteso i ragazzi si sono aiutati fra loro anche nella scelta dei capi da indossare. "Mentre organizzavamo il tutto eravamo felici di ogni elemento in più che andavamo ad aggiungere - afferma **Valentina**, studentessa al secondo anno del Corso di Laurea Triennale in Lettere - partendo dagli abiti sino agli accessori che ci sono stati gentilmente offerti". Anche gli ex studenti si dicono soddisfatti: "Siamo stati contenti di incontrare il prof. **Francesco Sabatini** - afferma **Maria Rosaria** - in quanto nel corso di esami quali **Linguistica Italiana e Generale**, che si trovano nei piani di studi Triennale e Magistrale di Lettere, più volte ci è capitato di imbatterci in un suo scritto. Abbiamo potuto provare così l'emozione di vedere dal vivo e conoscere il pensiero di uno dei maggiori esponenti della lingua italiana nel mondo". Un evento che è stato organizzato nei minimi dettagli, insomma, e con ampia soddisfazione di studenti e Università che hanno collaborato sinergicamente affinché ne rimanga un bel ricordo sul territorio e fra le persone.
Maria Teresa Perrotta

Dovrebbe mancare ormai molto poco al completamento dell'area del nuovo **Policlinico di Caserta** destinata alla didattica. "Nell'Assemblea di Scuola del mese di maggio il Rettore Giuseppe Paolisso ha annunciato che nell'arco di due anni ci sarà il completamento di questa area. A seguire, ma in un arco di tempo più lungo, dovranno poi essere attivate le altre due aree per la ricerca e l'assistenza", spiega il prof. **Silvestro Canonico**, Presidente della Scuola di Medicina dell'Università Vanvitelli.

Gli spazi destinati alla didattica, infatti, sono quelli in cui lo stato dei lavori è più avanzato e dove anche il completamento degli arredi è più semplice e meno costoso. Entro due anni, quindi, entrambi i Corsi di Laurea di Medicina verranno trasferiti a Caserta e probabilmente unificati. "È un po' prematuro fare previsioni a tal proposito, anche se è la strada più probabile", sottolinea il prof. Canonico.

Laboratori attrezzati per gli studenti

"Avere entrambi i Corsi a Caserta sarà sicuramente un vantaggio perché tutto il corpo docente sarà a regime e si lavorerà sotto un'unica direzione. In vista di ciò, si è provveduto ad un adeguamento dei piani di studi dei due Corsi, per dare la stessa programmazione didattica ad entrambi", commenta il prof. **Elio Adinolfi**, Presidente del Corso di Laurea in Medicina di Caserta.

Nel frattempo, si attende il decreto attuativo della legge 68/2015 di riordino delle **Scuole di Specializzazione di area sanitaria** che dovrebbe prevedere modifiche sia nei concorsi di ammissione che nel funzionamento delle stesse Scuole. "Per ora sembra certo che il concorso slitterà ad ottobre già da quest'anno - spiega Canonico - Inoltre, ci sarà una lista unica nazionale, non suddivisa per Scuole, nella quale si potranno inserire un certo numero di opzioni, non si sa però ancora in che modo organizzate. È intenzione del Ministero concentrare il concorso in tre grandi sedi nazionali".

Nei programmi del prof. Adinolfi, attivare dei **laboratori-studio** per avvicinare gli studenti fin dai primi anni alle strumentazioni medi-

che. "Abbiamo chiesto lo sgombero di **due grandi stanze, che prima erano della segreteria**, per allestire dei laboratori attrezzati con ecografo, spirometro ed elettrocardiografo per esercitazioni giornaliere di anatomia funzionale e semeiotica funzionale su soggetti sani", spiega. In questo modo "già dal secondo o terzo anno i ragazzi potranno eseguire spirometrie, ecografie, elettrocardiogrammi, sempre su soggetti sani. Questo li potrà aiutare, ad esempio, a vedere un fegato, un polmone o un cuore in tempo reale, e a scoprirne dal vivo il funzionamento. Inoltre, impareranno a posizionare le sonde e a prendere dimestichezza con attrezzature, come l'ecografo, che ormai fanno parte della strumentazione di base di un medico. È un passo in avanti nella qualità della nostra offerta didattica, anche perché iniziare presto a conoscere le apparecchiature significa avere in futuro maggiore familiarità con tutte le strumentazioni che si incontreranno da medici".

Aumentano le richieste per le slow lauree

Il progetto, che dovrebbe prendere vita già dal prossimo anno accademico, è solo una delle novità e delle eccellenze che interessano il Corso di Laurea di Caserta.

Sempre sul piano delle strutture nell'ultimo anno, "sono state recuperate **quattro aule studio per un totale di 130 posti dai 30 prima disponibili**. Si è anche **prolungato l'orario di apertura di queste aule fino alle 18.30**, grazie alla collaborazione e all'autogestione degli stessi studenti. Abbiamo, inoltre, predisposto un **ufficio informazioni all'ingresso della nostra sede di via Arena** in modo da ricevere ed assistere chi arriva per la prima vol-

Tutte le novità del Corso di Laurea in **Medicina** in Terra di Lavoro. Ne parlano i professori **Canonico** e **Adinolfi**

Policlinico di Caserta, l'area didattica sarà pronta tra due anni



ta o ha bisogno di delucidazioni. A pieno regime anche la segreteria".

Sul fronte della didattica, oltre al **calendario esami pronto e pubblicato sul sito da inizio anno**, per gli studenti di Caserta anche un appello in più: "Abbiamo aggiunto **una seduta ordinaria ad ottobre**, e attualmente si svolgono esami tutti i mesi, ad esclusione di aprile ed agosto, in modo da offrire ai ragazzi più possibilità per sostenere gli esami e trovarsi in regola con il piano di studi. Stiamo avendo, invece, sempre più richieste per le **slow lauree**, cioè la possibilità per chi non è in regola con gli esami di poter prolungare, entro il V anno, e fino a sei anni, il proprio curriculum senza andare fuori corso. Questo tipo di possibilità offre grandi vantaggi, anche dal punto di vista economico per quanto riguarda le tasse. Abbiamo, infatti, intenzione di proporre questa opzione ai ricorsi, circa una ventina, che si stanno iscrivendo in questi giorni".

Convegni: un credito per la frequenza

Sul fronte della formazione l'invito agli studenti è, inoltre, seguire

i numerosi **convegni che vengono organizzati dai docenti**. Per incentivarli si è pensato di **istituzionalizzare la frequenza con l'assegnazione di 1 credito formativo**: "I ragazzi seguono il congresso che viene segnalato dal docente, prendono la presenza e dopo discutono in aula con il professore il tema in oggetto, per un totale di 25 ore di lavoro equivalenti ad un credito. Vogliamo, in questo modo, stimolare il ragionamento critico dei ragazzi, l'approfondimento e l'idea fondamentale della **necessità di un aggiornamento costante**. In questo tipo di attività possono essere coinvolti già i ragazzi del triennio biologico, ma in prevalenza quelli del IV, V e VI anno di corso".

Al centro di tutte le attività ci sono gli studenti, tiene più volte a sottolineare il prof. Adinolfi, con i quali si punta a **migliorare anche la comunicazione istituzionale**: "Si può pensare di affiancare al nostro addetto informatico, che cura diligentemente il sito web del Corso, uno studente part-time per una comunicazione più veloce e più vicina ai giovani".

L'ORIENTALE. Lunghe code al Polo Didattico

"Non riusciamo a prenotare gli esami"

Imprevisto per gli studenti di Inglese

Una lunga fila attende coloro che intendono recarsi al Polo Didattico per risolvere problemi correlati alla prenotazione degli esami. "A ridosso della sessione ogni volta è la stessa storia. Non riusciamo a prenotare gli esami", dice sfiduciato **Gianluigi Battaglia**, in coda già da un'ora nella mattinata di lunedì 22 maggio. Che racconta: "È arrivata qualche giorno fa una mail a tutti gli studenti immatricolati che raccomandava di compilare on-line, nell'Area riservata dello studente, i questionari relativi alla soddisfazione della didattica erogata nel I e nel II semestre di questo anno accademico". L'adempiimento della proce-

dura è infatti strettamente correlato alla prenotazione degli esami. Tuttavia, "ho compilato il questionario per le attività didattiche che avevo frequentato, ma non riuscita ugualmente a prenotare l'esame scritto di Inglese I e mancano meno di 20 giorni all'appello", sostiene la collega **Federica Damiano**. "Corsi e ricorsi storici. Alla fine di maggio, l'VIII piano di Palazzo del Mediterraneo è preso d'assalto da coloro che non riescono a effettuare correttamente la prenotazione degli esami e temono perciò di non risultare nell'elenco. Si potrebbero evitare queste interminabili ore di attesa se i servizi del Polo fossero aperti al pubblico

più di tre volte a settimana, soprattutto in questo faticoso periodo". Questa è la polemica mossa da **Angela Ceccarini**, fuori corso. Per un gruppo di aspiranti anglisti, iscritti a Lingue e Culture Compare, la questione si fa più complessa. "Avremmo dovuto seguire regolarmente le lezioni fino al 1° giugno, come previsto dal calendario accademico. Ma la nostra docente ha dato le **dimissioni e il corso è stato momentaneamente sospeso**", riporta **Marialuisa**. In seguito a quanto accaduto, alcuni rappresentanti degli studenti, **Asia Mormone**, **Laura Novello** e **Fabrizio Consiglio**, hanno sollevato il problema all'attenzione

del Polo, finché non è giunta una soluzione. "I professori del Dipartimento di Anglistica si sono subito attivati per organizzare le **lezioni di recupero nella seconda metà di maggio** al fine di completare il programma", dice uno degli studenti del gruppo A-G per Inglese I. Inoltre, "i docenti stanno preparando dei **materiali on-line di supporto** che pubblicheranno sulla piattaforma E-Learning in vista dell'esame del 5 giugno. Intanto, ci hanno raccomandato di continuare a esercitarci con le simulazioni e di farle correggere ai lettori". Lo stesso dicasi per il gruppo A-L degli studenti di Inglese II, anch'essi colti alla sprovvista. Per quanto riguarda l'esame finale, "non insorgono problemi. Bisogna prenotarsi con il docente che appare sulla propria pagina personale e sostenere poi l'orale. Ma solo a giugno sapremo in quale giorno e con chi sosterremo l'esame".

Sa.Sa.

Aria di cambiamento a L'Orientale Entra in vigore lo Statuto degli Studenti

“Un considerevole passo in avanti per la costruzione di un'Università migliore”

È finalmente entrato in vigore nel mese di maggio lo **Statuto dei Diritti e dei Doveri delle Studentesse e degli Studenti**. Un regolamento ufficiale che per la prima volta mette per iscritto alcune istanze portate avanti a lungo dalle rappresentanze studentesche. Dopo l'approvazione nello scorso marzo da parte del Senato Accademico e del Consiglio d'Amministrazione, il testo completo è stato pubblicato integralmente sul portale web Unior nella sezione dell'Albo Ufficiale d'Ateneo e s'invitano tutti gli studenti a consultarlo. “Lo Statuto era in programma da moltissimo tempo, se ne è cominciato a parlare già in concomitanza col mio insediamento, pertanto siamo lieti di averlo varato”, dichiara la Rettrice **Elda Morlicchio**. “In Commissione abbiamo lavorato tutti con proficuo spirito di collaborazione, e nel momento di discussione in Senato e Consiglio la sinergia tra i rappresentanti e il corpo docente era votata a un obiettivo comune: creare le migliori condizioni per i nostri studenti”.

Diversificati sono i punti contemplati dal Regolamento ed esito di un percorso articolato. “**Importantissimi sono sicuramente gli articoli 3 e 4 riguardanti gli appelli, le modalità di esame e la valutazione, i tirocini e gli stage curricolari**”, sottolinea **Angela Chianese**, neoeletta rappresentante degli studenti al CdA e portavoce dell'associazione Link Orientale. “Lo Statuto è frutto di un lavoro durato più di 3 anni, di cui prima si è discusso in Consiglio degli Studenti, poi attraverso una Commissione istruttoria composta da docenti e studenti e infine negli Organi Collegiali di Governo”, senza considerare “l'attività di sensibilizzazione compiuta tra gli studenti negli anni precedenti”. Una gestazione lunga che però oggi “ha prodotto i suoi risultati e ci ha portati alla stesura di una Carta che mancava all'interno della nostra Università e renderà gli studenti consapevoli di essere titolari non solo di doveri, ma soprattutto di diritti che è importante difendere, tutelare e rivendicare”. Il traguardo finalmente raggiunto va a sommarsi a ulteriori strumenti che intervengono a tutela della comunità studentesca. “Uno Statuto così complesso, pensato esclusivamente per gli studenti, non l'avevamo – riprende la Rettrice – ovviamente, però, esistono organismi e strutture amministrative volti ad assicurare il rispetto di un codice etico di comportamento. Si pensi al Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, l'Ufficio Trasparenza e Integrità, il Collegio di disciplina, e altri”. Fatto lo Statuto, chi vigilerà sul controllo della sua applicazione pratica? “Al più presto designeremo un garante, previa espressione del diritto di veto da parte degli studenti, componente quest'ultima che avrà un peso maggiore nell'individuazione della scelta”, assicura la Rettrice. Questa figura sarà nominata “tra i professori ordinari di prima fascia o tra i docenti in pensione, in

modo da non essere in alcun modo ricattabile, e la sua funzione sarà svolta a titolo gratuito”. Questo non è sicuramente un punto di arrivo, bensì “un considerevole passo in avanti per la costruzione di un'Università migliore”, chiosa Angela.

I punti più discussi

Didattica. Sancito il diritto a essere ricevuti dai docenti negli orari di ricevimento che vanno preventivamente comunicati all'inizio di ciascun semestre tramite il sito internet e la bacheca avvisi. Deve essere garantito almeno un giorno di ricevimento a settimana per una durata non inferiore alle due ore. In caso di necessità motivata, lo studente ha diritto a concordare un appuntamento col rispettivo docente per essere ricevuto in orari o giorni diversi. “Il ricevimento è l'unica occasione che abbiamo per confrontarci one-to-one col docente, in aula spesso per questioni di tempo e di numeri sovraffollati viene a mancare la possibilità di un dialogo diretto”, afferma **Imma Buonocore**, iscritta al terzo anno di Lingue e Culture Comparative. Per questa ragione, “è utile ribadire che non si può rincorrere il proprio docente di riferimento se questi non risponde a una mail o rimanda il ricevimento per settimana”, sostiene **Martina**, laureanda. Nei suoi anni all'Università, “è capitato che il ricevimento fosse un optional. È invece giusto che ciascun docente sia un interlocutore presente al di là dei corsi e degli impegni accademici, che sia un tutor prima che un esaminatore”. Altrettanto dibattuta dagli studenti è la questione dell'accavallamento degli orari per corsi non opzionali e relativi ad insegnamenti impartiti nello stesso semestre e anno di corso. “È vero che a L'Orientale si insegnano più di 40 lingue ed è impossibile seguire tutto, senza escludere i lettori, soprattutto se si fanno scelte meno consuete. Ma è assurdo quando

a coincidere sono la Lingua e la Letteratura afferenti allo stesso insegnamento”, continua Imma. La nota dolente riguarda il diritto a usufruire di strutture didattiche idonee a una reale fruizione dei corsi. “Devono essere assolutamente garantite aule con un numero sufficiente di posti a sedere – ribadisce Martina – e ancora spazi di studio attrezzati e decorosi, laboratori funzionanti e accessibili, biblioteche fornite, e in ultimo connessioni Wi-fi meno altalenanti nelle sedi”. Negli ultimi anni, causa aumento di iscritti o eventi singoli, “quale il dramma del C.I.L.A., avevano messo in ombra il nostro bisogno di frequentare con gioia l'Università, senza litigare per un posto sul pavimento o anticiparsi due ore prima l'inizio di una lezione. Speriamo che lo Statuto sia il primo segnale di una nuova aria di cambiamento”, auspica lo studente **Umberto Aiello**, di Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe.

Esami. Formalizzato il diritto a un numero minimo di 6 appelli (e almeno un ulteriore appello straordinario per i fuori corso) per ogni anno accademico e per ciascun insegnamento. Gli appelli devono essere posti a intervalli non inferiori a 10 giorni e le date degli esami relativi a corsi appartenenti allo stesso semestre e allo stesso anno di corso di norma non devono sovrapporsi. Quanto alle discipline che prevedono prove scritte, gli studenti hanno diritto a 3 appelli. Il superamento dello scritto consentirà di accedere alla prova orale almeno per le successive 3 sessioni, ossia per la durata di un anno, fermo restando che ciascun docente possa ritenere lo scritto valido per un tempo più lungo. “Di un altro appello di lingua, dopo 2 anni di battaglie e firme raccolte, non ne vogliamo proprio sapere”, reclama **Giulia Esposito**, di Mediazione Linguistica e Culturale. Rispondono i rappresentanti: “Abbiamo provato a inserire nello Statuto di nuovo questa modifica, ma



> La Rettrice Elda Morlicchio

nemmeno stavolta è andata a buon fine”. Altri, al contrario, ritengono che sia preferibile lasciare le cose immutate. “Se uno studente non supera lo scritto di Lingua non è che in due settimane può impararla alla perfezione. I mesi tra una sessione e l'altra servono a darci più tempo e agio, a far sì che la nostra preparazione si sedimenti man mano e affronti un percorso di crescita e maturazione progressivo”, interviene la collega **Concetta Albanese**. In ogni caso, lo studente ha il diritto di conoscere i criteri che hanno concorso all'esito del suo esame e in caso di prova scritta a prenderne visione in modo che le ragioni delle correzioni gli siano del tutto chiare. Gli studenti della Magistrale possono invece sostenere gli esami di profitto indipendentemente dalla dislocazione annuale dei corsi, sempre nel rispetto della propedeuticità. “Un'ottima notizia, perché ci consente di laurearci in tempo e approfittare anche dei momenti distanti dalle sessioni per anticipare lo studio di determinate discipline presenti nel piano di studio”, commenta **Angela Chiariello**, iscritta a Linguistica e Traduzione specialistica. Per questa ragione, tutti gli studenti hanno il diritto di conoscere il calendario degli esami in tempo ragionevolmente utile. La domanda più ricorrente tra le matricole è: “Come si fa se si hanno due esami nello stesso giorno?”. “Occorre informare i docenti e chiedere loro di sostenere i rispettivi esami in orari diversi, in alternativa rimandare uno dei due all'appello successivo. Se, però, si tratta di un esame scritto di Lingua, bisognerà attendere direttamente la prossima sessione”, spiega Angela. In altri casi, “dipende dall'esame. Molto spesso ci sono tanti prenotati e in quel caso i professori chiedono se ci sono urgenze prima di dividere gli esaminandi in più giorni. Basta far presente che in una certa data si ha anche un altro esame da sostenere. Nessuno farà storie, poiché è cosa risaputa tra i docenti”, interviene Concetta. In ogni caso, le date degli appelli non possono essere anticipate, ma rinviate solo previa autorizzazione del Presidente del Polo Didattico.

Stage e tirocini curricolari. Questi ultimi dovranno svolgersi nel rispetto dello Statuto. Nel caso di tirocini che comportino tempi di soggiorno all'estero si ha, inoltre, diritto a ricevere i 2 punti di bonus sul punteggio di laurea, anche se si è fuori corso. “Questo consente di tutelare gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea Triennale che ad esempio partono per l'Erasmus+ Traineeship”, precisa Giulia.

Sabrina Sabatino

Nuovo regolamento per le tasse “Una grande conquista”

Entrerà in vigore dal prossimo anno accademico il nuovo Regolamento, recentemente approvato dal Consiglio di Amministrazione, in materia di contribuzione economica degli studenti. Anche in questo caso, “come per lo Statuto, una Commissione mista di docenti e studenti ha lavorato in un clima di grande affiatamento e serenità. Ho riscontrato personalmente un impegno serio e motivato da parte dei nuovi rappresentanti di esaminare le ricadute delle normative recenti e d'altra parte la volontà congiunta di contenere il più possibile gli eventuali effetti negativi del nuovo sistema di tassazione”. È l'unio-

ne di intenti il fulcro sul quale si concentrano le osservazioni della Rettrice **Elda Morlicchio**. Quanto alle novità, sono esonerati dal pagamento dei contributi gli studenti che appartengono a un nucleo familiare il cui ISEE è inferiore o uguale a 13 mila euro. “Questa per noi è una vittoria importantissima – afferma con entusiasmo la rappresentante degli studenti **Angela Chianese** – non solo perché va incontro alle esigenze delle fasce di popolazione studentesca più deboli, che fino all'anno scorso avevano enormi difficoltà a pagare le tasse, ma soprattutto perché rende final-
...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente
mente l'Università accessibile a tutti, anche a chi prima escludeva a prescindere l'idea di potersi iscrivere". Tutto ciò grazie all'introduzione della 'No Tax Area', ossia la soglia di reddito al di sotto della quale non può avvenire la tassazione. Questo aspetto, "previsto dalla nuova Legge di Stabilità e frutto di una nostra lunga battaglia a livello nazionale, rappresenta sicuramente una grande conquista, in controtendenza rispetto alle logiche che negli anni hanno trasformato l'Università in un luogo elitario". Fa eco alla voce di Angela la testimonianza di **Francesco Spena**, anch'egli rappresentante degli studenti al CdA. "Sicuramente l'introduzione della No Tax Area rappresenta un importante avanzamento per quanto riguarda il diritto allo studio universitario. **L'esenzione per questa fetta di studenti potrebbe realmente permettere un incremento degli iscritti, cosa non trascurabile nel periodo storico in cui viviamo**". Sono invece esclusi dal provvedimento la tassa regionale, l'imposta di bollo e qualsiasi altra contribuzione connessa a servizi specifici forniti su richiesta dello studente per esigenze individuali. Va precisato, però, che **la contribuzione per studente può essere differenziata a seconda dei diversi Corsi di Laurea Triennale e Magistrale**. Tra i punti più

innovativi, inoltre, "la modifica del sistema di tassazione per gli studenti appartenenti a un nucleo familiare il cui ISEE sia compreso tra 13.000 e 30.000 euro, per i quali il contributo onnicomprensivo annuale non potrà superare il 7% della quota ISEE eccedente 13.000 euro", aggiunge Angela. "Restano comunque da discutere alcuni punti che consideriamo critici come la **maggiorazione del contributo per i fuori corso**", insiste Francesco. La Rettrice risponde: "Quando avvengono delle modifiche di questo genere, ci sono sempre studenti che vedranno diminuire le proprie tasse e altri che inevitabilmente vedranno aumentarle. In ogni caso, siamo pronti a rivedere il Regolamento una volta verificati concretamente i suoi effetti".

La parola agli studenti

"Chi ha un reddito inferiore ai 13 mila euro, quindi, non paga le tasse? **Mi sembra troppo bello per essere vero**", chiede esterrefatta la studentessa **Cristiana Arpaia**, al secondo anno di Lingue e Culture Orientali e Africane. "Bisogna versare comunque la tassa regionale per il diritto allo studio di 140 euro all'inizio del primo semestre e se si va fuori corso c'è un contributo extra da pagare", chiarisce **Luca Cicale**, di Scienze Politiche e Relazioni In-



ternazionali. In fin dei conti, però, "si tratta di un risultato ottimo: **è meno di quanto paghiamo ora**". Questa, insieme a tante altre, una delle novità più significative apportate: per esempio, **l'esonero** per coloro che sono iscritti presso l'Ateneo da un numero di anni accademici inferiore o uguale alla durata normale del Corso di Studio (aumentata di uno) e coloro che nel caso di iscrizione al 2° anno, sia per la Triennale che per la Magistrale, abbiano conseguito entro la data del 10 agosto del 1° anno almeno 10 crediti. Intanto,

esoneri a parte, è utile far presente che difatti "con la nuova normativa **le riduzioni si applicano già sulla prima rata**", riprende Luca, ferato sull'argomento. In ogni caso, il mancato rispetto delle scadenze di pagamento (nei mesi settembre - novembre) comporta il pagamento supplementare di un'indennità di mora. Per questo motivo, "è fondamentale avere il modello ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) già pronto all'atto dell'iscrizione".

Sabrina Sabatino

Nuova procedura per il conseguimento della **Laurea Triennale**

Confetti rossi al "Pergamena Day"

A partire dal mese di luglio entrerà in vigore la nuova procedura per il conseguimento del titolo di studio triennale. D'ora in poi l'iter per accedere alla prova finale sarà completamente informatizzato e da suddividersi in 3 step.

Assegnazione. Dopo aver preso i contatti con il relatore prescelto, lo studente (in debito al massimo di un solo esame, compreso le altre attività formative e i tirocini) dovrà accedere alla piattaforma informatica Esse3, ossia il Portale servizi della Segreteria Studenti, registrarsi su AlmaLaurea, per poi formalizzare la richiesta della tesi e l'argomento. Analoga operazione svolgerà il docente, il quale potrà visionare nella rispettiva Area riservata i laureandi assegnati. Il contenuto della prova finale consisterà in una discussione orale di approfondimento relativa ai temi studiati in uno degli insegnamenti previsti nel proprio Corso di studio e per il quale si è sostenuto l'esame di profitto. Alcuni Corsi di Laurea richiedono la stesura di un elaborato scritto (massimo 30 - 40 mila battute). In tal caso, lo studente è obbligato a depositare on-line il file contenente la relazione. A compimento del lavoro assegnato allo studente, il relatore dovrà approvarlo. Una volta ratificata l'approvazione del lavoro di prova finale (non più tesi di laurea), lo studente in debito

di zero esami potrà procedere alla seconda fase.

Svolgimento. Lo studente potrà prenotarsi per il primo appello utile previsto per la prova finale (almeno 15 giorni prima della data fissata) inoltrando la domanda di laurea nell'Area riservata e pagando il contributo stabilito di 197 euro. Dopodiché sarà pubblicato sul sito dell'Ateneo il calendario degli appelli. In quell'occasione, il laureando discuterà l'argomento dinanzi a una Commissione d'esame composta da almeno 2 membri. Per gli studenti immatricolati a partire dagli anni accademici 2015-2016 in poi, la Commissione si premurerà di valutare la complessiva carriera svolta dal candidato e la connessa media ponderata degli esami per decidere se attribuire alla prova finale il punteggio massimo di 4 punti, oltre al bonus di 2 punti per coloro che si laureano in corso. Ai laureandi appartenenti agli anni accademici 2014-2015 e precedenti, le Commissioni potranno assegnare, invece, alla prova finale il punteggio massimo di 6 punti (oltre al bonus). All'esito della discussione delle prove finali previste, avrà luogo la proclamazione di laurea con il relativo punteggio assegnato a ciascuno studente. Al termine di questa fase, si è già laureati a tutti gli effetti, ma la partecipazione di amici e parenti non è consentita.

"**Pergamena Day**". A conclusione di ogni sessione di laurea, l'Ateneo organizzerà una cerimonia nella quale una Commissione istituzionale renderà noti al pubblico presente i nominativi degli studenti che hanno conseguito il titolo di studio triennale e consegnerà a ciascun laureato la pergamena di laurea e il Diploma Supplement.

Deroghe individuali per casi particolari

"**Posso laurearmi anche se la data del mio ultimo esame è fissata a meno di 15 giorni dall'appello di laurea?**", il dilemma più diffuso tra i laureandi. In particolare, dopo la segnalazione dei rappresentanti degli studenti, il Senato Accademico, nell'adunanza del 2 maggio, ha deciso di concedere deroghe individuali a coloro che si trovino in particolari ed eccezionali condizioni. "In una prima fase di applicazione, per via di un calendario di esami fissato con un anno di anticipo, quando ancora non era stato messo a punto il Regolamento per l'accesso alle nuove procedure di laurea, era chiaro che in questo appello di luglio ci potessero essere delle difficoltà", chiarisce la Rettrice **Elda Morlicchio**. "Anche in passato mi è capitato di ricevere richieste da parte di studenti il cui ultimo esame si svolgesse in una data troppo riavvicinata rispetto all'inizio della sessione di laurea". Occorre precisare, però, che nella maggior parte dei casi l'attuale calendario di esami consente la prenotazione all'appello previsto di prova finale senza alcun tipo di complicazione. In caso contrario, lo studente interessato in debito di un solo esame (o della convalida delle altre attività/tirocinio) dovrà rivolgersi alla Segreteria studenti (entro il 3

luglio per l'appello di laurea dell'11 luglio ed entro il 12 luglio per l'appello del 21 luglio) per richiedere l'autorizzazione necessaria.

Le critiche dei rappresentanti

"Per quanto riguarda la nuova modalità di laurea, in verità fin da subito abbiamo riscontrato una serie di problemi", riferisce **Angela Chianese**. Innanzitutto, "i docenti stessi non si trovano affatto bene, non hanno recepito tutte le norme o sembrano non conoscerne il funzionamento". Questa situazione sperimentale "produce uno stato di confusione in cui sia docenti che studenti non sanno cosa fare e si trovano persi". A questo primo problema "si aggiunge il fatto che numerosi Corsi di Laurea Magistrale, Master di I livello e Bandi di concorso prevedano nei requisiti d'accesso l'aver scritto una tesi di laurea in una specifica disciplina". Tuttavia, "l'attuale elaborato scritto non è affatto equipollente alla vecchia tesi di laurea e non può essere utilizzato per poter accedere a queste opportunità". Infine, non meno importante "è il depauperamento del titolo di studio che si ha con l'introduzione di questa procedura semplificata". Bisogna, dunque, attendere che la nuova prova finale possa ingranare la marcia giusta per predisporre nei prossimi mesi eventuali accorgimenti.

Mobilità internazionale, le novità

Raddoppiano, grazie ai fondi di Ateneo, le borse per lo **Staff Teaching Mobility**, bando emanato nell'ambito del Programma Erasmus+ - KEY Action 1 - 2017/2018 all'Università Parthenope.

"Sono 6 le borse emanate quest'anno. Oltre alle 3 del finanziamento comunitario, la Parthenope si impegna, infatti, per raddoppiare questo numero attraverso fondi interni - annuncia il prof. **Luigi Romano**, delegato all'Internazionalizzazione - La mobilità internazionale resta, infatti, una delle priorità di questa Governance".

Possono partecipare al bando i professori ordinari, gli associati e i ricercatori che prestano servizio presso l'Ateneo, presentando un **Teaching Mobility Agreement** approvato dall'università ospitante, entro il 15 giugno.

"La selezione avverrà in Ateneo - spiega il prof. Romano - attraverso

una Commissione che terrà conto del progetto didattico presentato. Verrà data priorità a chi già ricopre o ha svolto attività nell'ambito dell'internazionalizzazione. Ad esempio, se si è promotori di scambio o delegati Erasmus di Dipartimento. L'intento è non solo quello di far partecipare persone molto motivate, ma anche quello di estendere la rete di scambi della Parthenope. Il periodo di mobilità così assume una doppia valenza: oltre all'aspetto strettamente didattico, c'è anche quello relazionale e di accordi che i docenti in mobilità possono promuovere durante il loro periodo all'estero".

Creare, quindi, qualcosa di duraturo e portare a casa dei risultati che possano tornare utili all'internazionalizzazione dell'Ateneo tutto. Il periodo di mobilità, non superiore ai due mesi, si può svolgere presso una delle numerose università con le quali esistono accordi

di Dipartimento: Austria, Bulgaria, Croazia, Francia, Lettonia, Lituania, Slovacchia, Spagna, Romania, Grecia, Germania, Regno Unito, Repubblica Ceca, Turchia, Portogallo, Serbia, Polonia, Ungheria. "I Dipartimenti sono molto attivi e le richieste ci pervengono da tutte le aree scientifiche dell'Ateneo - aggiunge Romano - Anche il numero di studenti che ha chiesto di aderire al Programma Erasmus è in forte crescita. Abbiamo utilizzato, inoltre, procedure telematiche che hanno reso possibile chiudere le selezioni per gli studenti in tempi brevissimi".

Il piano per l'internazionalizzazione continua anche sul fronte interno con il moltiplicarsi delle collaborazioni per i **double degree** e dei **corsi in lingua inglese**: "con un'università della Polonia è stato già firmato l'accordo quadro, adesso procederemo a definire le procedure per il titolo congiunto in base



> Il prof. **Luigi Romano**

anche alle richieste che ci pervengono dai Dipartimenti. Mentre con altri Atenei stiamo ancora in via di finalizzazione per stabilire ulteriori collaborazioni. Ci stiamo muovendo per potenziare anche l'offerta didattica in lingua, sia con modalità tradizionale che con modalità blended, cioè attraverso l'affiancamento di una piattaforma tecnologica".

Rumore di cancelli, le sbarre alle finestre, la perquisizione delle guardie. Varcare la soglia di un istituto penitenziario è come entrare in una bolla: un'esperienza contrastante che 20 ragazzi del corso di Diritto Processuale Penale hanno avuto la fortuna di vivere. Grazie alla collaborazione della Casa di Reclusione 'G. B. Novelli' di Carinola, infatti, la prof.ssa **Carla Pansini**, titolare dell'insegnamento, ha organizzato, venerdì 26 maggio, una visita nel penitenziario casertano.

"È stata un'esperienza molto interessante per gli studenti sia dal punto di vista formativo che umano - commenta la docente - Per quanto sia una struttura a pena attenuata, abbiamo dovuto superare tutta una serie di controlli rigorosi, e il rumore della chiusura dei cancelli ogni volta che passavamo da una sezione all'altra provoca delle sensazioni davvero singolari. Inoltre, ho potuto portare con me solo 20 ragazzi, selezionati tramite sorteggio, perché questo è stato il limite massimo impostomi dalla direttrice, Carmela Campi".

La visita ha toccato diverse aree del carcere, come la palestra, "fornita di diversi attrezzi ginnici di ultima

generazione donati dalla moglie di Pietro Taricone dopo la sua morte", la grande biblioteca e gli spazi comuni come le aule.

Gli studenti, inoltre, hanno avuto modo di incontrare e confrontarsi con un gruppo di detenuti inseriti nei programmi di studio, racconta la prof.ssa Pansini: "Alcuni si stavano preparando per la licenza media, ed altri per la scuola superiore, tra cui due extracomunitari. I ragazzi, con grandissimo entusiasmo, hanno rivolto molte domande agli educatori, ma anche ai detenuti, chiedendo loro cosa pensassero dell'occasione che gli era stata data e se l'istruzione poteva rappresentare davvero uno strumento di riabilitazione e re-inclusione sociale".

Gli studenti, abituati ad analizzare il processo penale sui libri di testo, hanno avuto modo così di vivere, per qualche ora, il carcere, la pena inflitta al termine di un processo, capirne i meccanismi e le procedure interne.

"I miei allievi studiano tutti i principi del processo penale, come la presunzione di non colpevolezza, l'accertamento della colpevolezza contro ogni ragionevole dubbio, ma si scontrano anche a volte con la ferocia dell'opinione pubblica. Il carcere, che è la giusta pena per il reato, può diventare anche un momento di rinascita. Nella nostra Costituzione è stabilita la funzione riabilitativa della pena. Non si tratta purtroppo di percentuali alte di soggetti recuperati, ma spiegavano gli operatori che per

Iniziativa della prof.ssa **Carla Pansini**

Visita al carcere di Carinola per un gruppo di studenti di Diritto Processuale Penale

loro anche la riabilitazione di due detenuti su dieci è un gran successo", aggiunge la docente. E un gran successo sono state anche queste visite, tanto che con la direzione del carcere si è deciso di calendarizzarle ogni anno a fine corso.

Convegno sul periodo murattiano



"Aspetti inesplorati del periodo murattiano", il tema dell'incontro che si terrà il 5 giugno, con inizio alle ore 9.00, nella Sala Convegni di Villa Doria d'Angri in via Petrarca. Porteranno i saluti istituzionali dell'Ateneo il Rettore Alberto Carotenuto e il Direttore del Dipartimento di Studi Economici e Giuridici Antonio Garofalo. Quattro le sessioni di studio coordinate, rispettivamente, dalle professoressa Carolina Diglio e Maria Giovanna Petrillo della Parthenope e Maria Centrella e Jana Altmanova de L'Oriente. Tante le relazioni in programma. Toccheranno molteplici aspetti dell'epoca: dalle scelte di politica industriale al rapporto tra Paisiello, Murat e la città di Napoli; dalla moda femminile alle uniformi; dall'arte agli oggetti di arredamento presenti nell'appartamento del Palazzo reale di Caserta; dallo stile della sovrana Carolina Bonaparte all'analisi linguistica della corrispondenza privata di Murat. Le conclusioni nel tardo pomeriggio. I 70 studenti prenotati potranno acquisire un credito formativo. Referente la prof.ssa Diglio, ordinario di Lingua e Letteratura francese.



Manifestazione promossa dagli studenti di Scienze Nautiche ed Aeronautiche

La vela: una passione, uno sport, un lavoro

Vele al vento all'Università Parthenope, il 17 maggio, per un appuntamento promosso dall'Unione degli Universitari, precisamente dagli studenti del Corso di Laurea in Scienze Nautiche ed Aeronautiche, interamente dedicato ai segreti della navigazione che sfrutta Eolo.

"Una giornata importante - ha detto in apertura del convegno il prof. Giorgio Budillon che nel Dipartimento di Scienze e Tecnologie svolge studi e ricerche nei settori della Climatologia, Meteorologia ed Oceanografia - in una città come Napoli, che vanta eccellenze nello studio del mare. A voi tutti auguro di avere la mia stessa fortuna: trasformare la passione in un lavoro. È la via per essere felici".

In mattinata, il primo ad intervenire, dopo i saluti di Budillon e di **Francesco Peluso**, uno degli studenti che hanno promosso l'evento, è stato **Francesco Lo Schiavo**, Presidente per la Campania della Federazione Italiana Vela (FIV), che ha descritto attraverso numeri e immagini, quelle del filmato nel quale sono stati ripresi i momenti salienti di alcune delle più importanti regate svoltesi nelle acque del litorale campano nell'ultimo anno, la realtà della sua federazione. *"La FIV - ha esordito - ha appena compiuto 90 anni e si propone di diffondere lo sport velico in tutte le sue discipline. Fa parte della World Sailing, la federazione internazionale".* La federazione campana conta 6.200 tesserati, il 30% dei quali pratica attivamente lo sport velico. Quarantatré le società affiliate. *"Portiamo avanti - ha ricordato Lo Schiavo - numerosi progetti per avvicinare i giovani al mare. Uno dei più importanti, che condividiamo con le altre sezioni italiane della federazione, si chiama Velascuola e coinvolge, in Campania, 15 istituti".* Sono più di 200 gli appuntamenti annuali del calendario delle regate promosso dalla sezione campana della FIV. Il 75% sono regate di altura e di mini altura. Il 15% circa sono eventi destinati esclusivamente ai ragazzi. Il resto sono regate di vela latina e kitesurfing.

Si va a vela soprattutto per passione, per stare bene o per competizione. Ci sono, poi, anche i velisti che salgono su una barca con l'obiettivo di diventare ambasciatori della necessità di rispettare il mare e di tu-



telarlo. Uno di essi è un generale dei carabinieri in pensione e si chiama **Antonio Gagliardo**. È il Presidente della Lega Navale in Campania e da alcuni anni organizza a bordo dell'imbarcazione *Fedelissima* il giro dei mari che bagnano l'Italia. *"Nella prima edizione percorremmo il Tirreno. Nella seconda l'Adriatico, toccando le coste italiane e quelle slovene e croate. Lo scorso anno ci spingemmo in Sicilia ed a Malta. La prossima edizione, che si svolgerà dall'otto al ventisette luglio, condurrà Fedelissima lungo le coste occidentali della Sardegna. Portiamo in giro un messaggio di amore per il mare ed a bordo ospitiamo una biologa marina, la quale, nel corso delle traversate, preleva campioni e monitora i parametri marini".* Alla Lega Navale - una istituzione che fu fondata nel 1897 a La Spezia, vanta 60.000 soci ed ha circa 250 strutture periferiche - fa riferimento anche il Centro Studi delle Tradizioni Nautiche, diretto da **Paolo Rastrelli** ed ospitato a Napoli al Molo di S. Lucia. *"Siamo nati - ha raccontato Rastrelli - nel 1998 con l'obiettivo di raccogliere e catalogare giornali, libri e riviste che trattano di vela. La nostra prima sede fu a Castel dell'Ovo, la seconda in via Sedile di Porto. La Regione ci ha riconosciuti come biblioteca di interesse regionale. Oggi abbiamo 6.860 volumi, 262 riviste, per complessivi 10.460 numeri, 270 immagini nell'archivio fotografico e*

360 filmati. Abbiamo ospitato anche studenti universitari che hanno utilizzato il nostro materiale per le loro tesi di laurea. Sono venuti a svolgere ricerche presso di noi da Bari, Siena, Firenze, Pisa ed altre città". Sul modello del celebre Museo del mare di Lisbona, il Centro Studi delle Tradizioni Nautiche ha attrezzato anche un laboratorio di modellismo navale. Tra i pezzi più affascinanti un modello di feluca sorrentina.

Nel pomeriggio, la giornata dedicata alla vela è proseguita con la presentazione di un sistema di navigazione per diporto che integra in un computer un software cartografico con la cartografia digitale e con strumenti e sensori di bordo ad esso collegati. Lo ha realizzato **Bruno Stanzione**, che si è laureato poco più di un mese fa e che, per la sua tesi di laurea, ha approntato un sistema di navigazione destinato alle barche da diporto mediante cartografia digitale. *"È un sistema a basso costo - racconta - perché gli strumenti utilizzati sono comuni. La novità è che, mettendoli in connessione, possiamo vedere l'imbarcazione nella sua precisa posizione su carte digitali e addirittura guidare la barca da remoto, semplicemente collegando gli attrezzi della barca con il tablet. Sulla piattaforma con Gps si vede la posizione sovrapposta alla cartografia digitale".* Un altro sistema di navigazione, che si chiama **Fair**



Wind, è stato progettato dal prof. **Raffaele Montella** ed è finalizzato a condividere, a fini di ricerca scientifica, i molteplici dati che raccolgono le barche mentre veleggiano. *"Si tratta - spiega il docente - di un sistema di navigazione basato su tecnologie aperte. Lo possono utilizzare piccole imbarcazioni. I dati acquisiti sono condivisi sulla rete cloud, resi anonimi e sono utilizzabili per fini scientifici. Le barche moderne hanno decine di sensori e producono dati relativi, per esempio, al vento, alla batimetria, alle correnti".* Fair Wind trasforma, dunque, ogni velista in un collaboratore di coloro i quali studiano i fenomeni meteomarinari.

Tra gli organizzatori della giornata della vela c'era anche una studentessa, la cilentana **Rosa Palumbo**, la quale, in attesa di laurearsi, vive del mare e sul mare. *"Sono skipper - racconta - e vado in barca a vela da quando ero bambina. È il modo di navigare di quelli che lo amano davvero e che non pretendono di dominarlo, ma lo osservano e lo rispettano. La prima sensazione che ho provato in barca a vela è stata di pace per il silenzio, interrotto solo dal suono del mare e dal vento tra le vele. Una sensazione impagabile, un modo di navigare assolutamente antitetico rispetto a quello di chi va sui rombanti motoscafi o sui gommoni".*

Fabrizio Geremicca

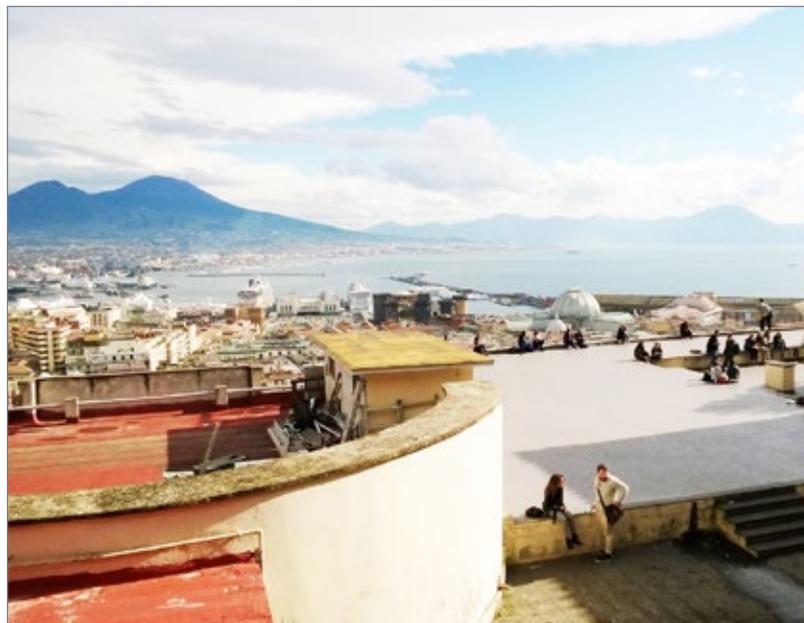


Contatta ATENEAPOLI
3317259961

Elette le rappresentanze studentesche nelle **Commissioni Paritetiche**

Aperitivi in terrazza, dibattiti interdisciplinari: l'obiettivo è socializzare e stimolare la partecipazione alla vita dell'Ateneo

Creare fermento, far crescere la partecipazione, dare vita ad una rappresentanza più attiva: sono questi gli obiettivi della nuova leva di studenti eletti negli organi collegiali al Suor Orsola. Dopo le consultazioni per il Senato Accademico di gennaio, il 18 maggio urne aperte per i rappresentanti in seno alle Commissioni Paritetiche per Corso di Studio. Si è registrato un lieve aumento dell'affluenza rispetto ai precedenti appuntamenti. *"Parliamo di pochi punti percentuale - spiega **Andrea Campili**, neo membro nella Commissione di Scienze della Comunicazione - Basti considerare che sono stato eletto con 15 voti mentre i miei predecessori anche con una sola preferenza. Purtroppo, al Suor Orsola non c'è una vita politica particolarmente attiva. Molto spesso i ragazzi, dopo aver seguito i corsi, tornano a casa, anche perché abbiamo solo due aule studio che non sono sufficienti e non invogliano a restare. Andrebbe riorganizzata la gestione degli spazi, perché a volte ci sono stanze vuote che potrebbero essere sfruttate da noi studenti così da consentire anche dei momenti di incontro e scambio culturale, che oggi mancano".* Ma negli ultimi tempi qualcosa sta cambiando. *"Abbiamo il desiderio di creare aggregazione e partecipazione",* sottolinea Campili. *"Con i nuovi rappresentanti - commenta **Antonio Treviglio**, senatore accademico - potremo creare una rete di studenti. Possiamo dire di essere passati da un Ateneo dove regnava l'indifferenza ad uno dove sta nascendo un crescente interes-*



se per la vita accademica. I ragazzi si fermano, fanno amicizia, studiano e si confrontano". In programma a Scienze della Formazione anche una riunione allargata a tutti gli studenti per discutere delle questioni più urgenti e *"stimolare la partecipazione".* *"Il mio obiettivo - spiega **Ornella Taschini**, studentessa al primo anno del Corso di Pedagogia e Formazione Continua per il quale è stata eletta - è raccogliere il più possibile opinioni e commenti dai miei colleghi per farmene portavoce. Mi sono sempre interessa-*

ta di politica, mi appassiona. Ho proposto la mia candidatura perché altrimenti il seggio sarebbe rimasto vuoto. In questi anni i rappresentanti sono state figure poco attive, io, invece, vorrei fare di più".

"Tra i progetti che vorrei mettere in pratica, c'è quello di organizzare degli aperitivi in terrazza - anticipa Campili - Promuovere degli eventi, magari dei pomeriggi di dibattito, al quale far seguire un momento ricreativo. Credo che per attirare i tanti studenti pendolari bisogna pensare ad eventi allettanti sotto diversi pun-

ti di vista".

A Giurisprudenza già dallo scorso anno sono partite diverse iniziative di aggregazione. *"Ci incontravamo tutti i giovedì allo Spriz66, a Chiaia, grazie ad una convenzione attivata dall'Ateneo - informa **Nicola Cecere**, neo eletto - Si trattava di momenti di incontro ludico, ma anche di vita studentesca. Il nostro obiettivo è ricreare dei momenti simili, magari in una location accademica. Abbiamo richiesto al Rettore l'autorizzazione per una festa in terrazza".* Un'altra idea proposta da **Antonio Rascato**, sempre di Giurisprudenza, è *"organizzare dei cicli di conferenze trasversali a tutte le Facoltà su temi di attualità, per analizzarli sotto diversi aspetti - giuridici, comunicativi ed educativi - e promuovere dei momenti di dibattito tra studenti e associazioni cittadine. Notiamo, infatti, sempre maggiore interesse tra i nostri colleghi: sono tanti quelli che seguono i seminari organizzati dai docenti".*

Anche **Marianna Marna**, studentessa al primo anno della Magistrale in Archeologia, racconta la sua Facoltà, Lettere, come vivace dal punto di vista culturale. *"Mi sono sempre interessata alle questioni studentesche, e da inizio anno mi faccio portavoce delle istanze dei miei colleghi: questa elezione per me è stata solo un'ufficializzazione! Abbiamo un bel giardino, dove ci riuniamo spesso a prendere un caffè, e lì mi ritrovo con i miei colleghi a parlare delle nostre problematiche. Ad esempio quest'anno abbiamo avuto un secondo semestre troppo carico di impegni rispetto al primo".* Aggiunge: *"Ho notato, però, che c'è poco interesse rispetto alle rappresentanze e pochi hanno votato, questo anche perché non viene data una corretta informazione. Le elezioni non vengono ben pubblicizzate".* *"Inoltre, spesso si tengono in giorni durante i quali non ci sono corsi né esami e quindi ci sono pochi studenti, che per la maggior parte sono pendolari",* lamentano in generale anche gli altri rappresentanti.

Master e Corsi di perfezionamento

Atteso per il 10 giugno il bando di concorso al **Master di secondo livello in Management of Public Affairs**. Forma il lobbista - esperto in Public Affairs -, figura professionale complessa, nel mondo aziendale e delle organizzazioni pubbliche, basata su una sintesi di conoscenze multidisciplinari, capacità e abilità. Si rivolge ai laureati in discipline giuridiche, economiche e sociali. Possono presentare domanda di ammissione al Master coloro che sono in possesso di una Laurea Specialistica (o Magistrale) oppure di una Laurea di vecchio ordinamento, saranno ammessi anche i laureandi che conseguiranno il titolo entro tre mesi dalla data di avvio del Master, per un massimo di 30 partecipanti. Il corso, che si articola in due fasi (la prima didattico-sperimentale, la seconda sul campo presso un'organizzazione pubbli-

ca o privata), ha durata annuale e prevede: 420 ore di didattica frontale (lezioni, laboratori e seminari), visite didattiche presso aziende ed istituzioni nazionali e comunitarie, piattaforma di didattica interattiva pensata per simulare l'attività di monitoraggio e analisi dei processi e favorire il confronto con esperti di settore, 320 ore di stage, elaborazione e discussione di un project work.

È già stato licenziato il bando di ammissione al Diploma di Perfezionamento in **Formatore e coordinatore di attività teatrali in ambito scolastico ed extrascolastico**, giunto alla sesta edizione. Il requisito di accesso è il diploma di laurea quadriennale o quinquennale (vecchio ordinamento) o la laurea di base triennale (nuovo ordinamento). Il corso prepara esperti di formazione teatrale in grado di pro-

gettare, organizzare e coordinare laboratori in ambito scolastico ed extrascolastico, favorendo l'acquisizione di competenze didattiche alternative. Le lezioni sono quindi finalizzate all'apprendimento degli strumenti necessari alla preparazione di laboratori teatrali per ragazzi. Le aree tematiche comprendono: coordinamento e progettazione formativa, training, lo strumento corpo e la percezione, la respirazione, la voce, il corpo e lo spazio scenico,

il ritmo e il movimento, l'improvvisazione, nozioni di didattica espressivo-comunicativa, la lettura critica di opere teatrali, nozioni di Storia del teatro, la messinscena. Sono previste forme di collaborazione con teatri cittadini. Di durata annuale, prevede 1.500 ore complessive, tra attività formative in presenza e a distanza e studio individuale. La domanda di ammissione va prodotta entro il 28 settembre. Quota di partecipazione: 700 euro.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)

Karate, Judo, Lotta, Taekwondo: le selezioni per i CNU tra conferme e volti nuovi

Ci sono universitari per i quali la bocciatura è andare al tappeto. Ci sono universitari che al kimono danno del tu. Ci sono universitari che hanno intenzione di andare a Catania dal 9 al 18 giugno per rappresentare i colori napoletani del Cus ai prossimi Campionati Nazionali Universitari (CNU). Il biglietto per la Sicilia passa dalle selezioni. I maestri di Lotta, Karate, Taekwondo, Judo osservano volti noti e meno noti alla ricerca di caratteristiche precise. Per tutti confermare e migliorarsi è il diktat. Non sarà complicato scegliere la rappresentativa di Judo, reduce da due terzi posti conquistati nel 2016. Lo conferma il Maestro **Massimo Parlati**: **"non abbiamo avuto grandi adesioni. Alle prove selettive hanno partecipato sei ragazzi. Ha inciso molto la concomitanza con due tornei internazionali, uno juniores che si tiene in Ungheria e uno seniores in Romania. Siamo fiduciosi che nel 2018 le cose andranno diversamente. Adesso sto decidendo chi portare"**. Sono già sicuri del posto: **"Francesco D'Asti, Gaetano Palumbo e Alfredo Raia, che è stato fermo per infortunio e si è ripreso proprio in vista dei campionati. Loro ci saranno. Per gli altri devo decidere. Non è escluso che ricorra ad altre selezioni"**. Iscrizione all'Università, cintura marrone e mentalità vincente gli ingredienti che non possono mancare agli atleti che si presenteranno al Maestro **Salvatore Tamburro**, a caccia di talenti capaci di **"portarci sempre sul podio, come stiamo facendo da dodici anni a questa parte. Vogliamo rimanere sempre nelle prime posizioni ed essere invidiati dagli altri CUS"**. Insomma, la rappresentativa partenopea del Karate, reduce da tre ori e un bronzo nei CNU 2016, fa sul serio, forte di un capitale umano prospero sul territorio: **"in Campania abbiamo gli atleti più forti d'Italia, senza dubbio. Rispetto al passato farei qualche raduno in più prima della partenza. Alcuni ragazzi non parteciperanno perché alle prese con gli esami. Sarebbe opportuno confrontarsi con le Università per evitare che esami ed eventi del genere si accavallino"**. Tamburro segue gli allievi durante l'anno: **"sarebbe opportuno che i ragazzi si vedessero tra loro per fare gruppo. Fortunatamente per creare l'amalgama a Napoli bastano solo poche ore"**. Atleti confermati per Catania: **"William Wierdis, che ha avuto un incidente e con il quale stiamo lavorando al recupero, ed Emanuele Sarnataro, reduce da una convocazione in nazionale"**. Ha difeso il tricolore in un campionato europeo disputatosi in terra turca, come spiega lui stesso: **"nella prima settimana di maggio ho partecipato al campionato a squadra. Purtroppo siamo arrivati al quinto posto. Abbiamo perso il terzo incontro con la Francia e la finale per il bronzo con la Croazia"**. Per

lui, studente iscritto al **terzo anno di Scienze Motorie** all'Università Parthenope, la partecipazione ai CNU è stata una vetrina importante: **"mi ha permesso di far parte di una squadra universitaria. È stata un'opportunità di crescita e di visibilità"**. Obiettivo a Catania: **"confermare l'oro ottenuto nelle ultime due edizioni"**. Migliorarsi non sarà un gioco semplice per la Lotta, reduce da cinque ori. Non basta al Maestro **Ciro Boncompagni**: **"miglioreremo perché qualcuno che l'anno scorso è arrivato secondo e terzo quest'anno può imporsi"**. Confermati rispetto al passato **Vincenzo e Ivana Succoia e Antonio De Lucia**. Due le giornate destinate alle selezioni visti i ventotto iscritti: **"abbiamo ragazzi di livello nazionale. Per loro**



vincere i CNU significa mettersi in evidenza e avere opportunità di partecipare alle Universiadi". Una trentina, invece, i candidati per rappresentare il Taekwondo del CUS. **"Il CNU da noi è molto sentito"**, ha affermato il Maestro **Domenico D'Alise**, partito alla caccia di **"competenze tecniche basilari e tanto carattere. Serve passione e voglia di portare il risultato a casa"**. Al suo fianco ci sarà **Gennaro Barone**, studente all'ultimo anno di **Ingegneria Edile** alla Federico II.

Indosserà le vesti di atleta e, per il secondo anno consecutivo, quelle di coach: **"è una responsabilità in più. La squadra intera e il CUS fanno affidamento su di me"**. Se dà consigli, è meglio ascoltarlo. Il suo curriculum, infatti, parla di quattro ori in cinque CNU disputati: **"provo a dare suggerimenti su tecnica e tattica. Inoltre ho la possibilità di intervenire sul giudizio arbitrale"**. Elementi fondamentali: **"tranquillità e voglia di divertirsi"**. Per non andare al tappeto.

Chiara Fiorentino: una ventenne veterana di Taekwondo

Dopo il bronzo all'esordio, per il maestro D'Alise è uno dei punti fermi della rappresentativa CUS ai CNU. Studia Economia all'Università Parthenope

Venti anni, ventuno ad agosto, e una passione nata quando ne aveva soltanto cinque. Mentre gran parte delle sue coetanee sceglieva la danza classica, lei ha optato per altro, spinta dai suggerimenti di papà. Si chiama **Chiara Fiorentino, studentessa** iscritta al secondo anno di **Management delle imprese internazionali** all'Università Parthenope e già con la valigia pronta per Catania, dove il Maestro **Domenico D'Alise** intende portarla per i prossimi CNU: **"l'anno scorso per me è stato l'esordio. Ho vinto la medaglia di bronzo. Non è stato un fallimento perché il livello è molto alto. L'obiettivo adesso è salire sul gradino più alto del podio. Ho accumulato altra esperienza che mi ha fatto maturare. Con gli allenamenti si cresce e si affina la tecnica"**. Il Taekwondo **"è la mia vita. Ho iniziato a cinque anni per curiosità. Mio padre, che lo aveva praticato, decise di far intraprendere a me e a mia sorella un percorso sportivo educativo. Lo ha preferito ad altre discipline perché più di contatto"**. Il suo idolo è **Jade Jones**, giovane taekwondoka britannica campionessa olimpica: **"mi piacciono molto il suo modo di affrontare l'incontro e la sua tenacia. Nei combattimenti è molto pulita"**. Nel 2008 la sua carriera sportiva ha una prima svolta: **"ho scoperto che la mia Federazione non era iscritta al CONI, quindi ho deciso di cambiare, passando al**

Centro Azzurro di Casoria, dove ho conosciuto il Maestro D'Alise". Lì ha trovato un **"mondo nuovo. Ho scoperto che c'era ancora tanto da imparare. Ho iniziato a mettermi in gioco in gare ufficiali, conoscendo le categorie e i sacrifici che richiede il rientrare in ognuna di esse"**. Il bronzo ai CNU il risultato che ricorda con maggiore soddisfazione **"perché è stato il primo podio nazionale"**. Per la gioia di papà, **"contento, fiero e orgoglioso perché la figlia che studia riesce a rispettare tanti impegni"**. Non un gioco da ragazzi, visto che **"nel periodo delle gare mi alleno anche sette giorni a settimana. Sto in palestra il pomeriggio e la sera. Allo studio mi ci dedico la mattina e dopo pranzo. Ventiquattro ore spesso non mi bastano"**. Gli sforzi, però, premiano: **"sono in regola con gli esami e ho la media del ventisette"**. Esame piaciuto di più: **"Francese. Tempo fa ho fatto uno stage a scuola. All'esame ho preso la lode"**. Non sarà il suo mestiere, invece, la **"Matematica. È stato uno scoglio notevole per me perché non avevo basi sufficienti"**. Ad aiutarla, la forma mentis da atleta: **"il Taekwondo mi ha formato mentalmente. Tendo sempre ad affrontare timori e paure, senza tirarmi indietro. Cerco di avere coraggio e di non arrendermi mai"**. All'Università **"applico lo stesso atteggiamento. Riesco così ad avere un particolare autocontrollo agli esami"**. Vista la

concomitanza dei CNU con l'inizio della sessione estiva, ha cercato di giocare d'anticipo: **"ho già sostenuto la prova intercorso di Contabilità e bilancio. La settimana prossima farò quella di Diritto. Spero di superarli entrambi. Al resto mi dedicherò tra fine giugno e inizio luglio"**.





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI FEDERICO II

Buon Compleanno Federico II 1224/2017 **Settecentonovantatré anni di Saperi** **venerdì 9 giugno 2017**

ore 15.00 Premio "Buon Compleanno Federico II" agli studenti meritevoli
Aula Pessina - Università degli Studi di Napoli Federico II
Corso Umberto I, 40 (Napoli)

ore 16.30 Premiazione Laureati Illustri
Aula Magna Storica - Corso Umberto I, 40 (Napoli)

ore 17.30 Premiazione e incontro con il Maestro Goran Bregovic
Aula Magna Storica - Corso Umberto I, 40 (Napoli)

ore 18.00 Il tempo della Federico II
Inaugurazione dell'orologio della Minerva
Scalone della Minerva - Corso Umberto I, 40 (Napoli)

La Porta sul cortile

Intervento musicale del Coro Polifonico Universitario Federico II
Cortile del SS. Salvatore
Corso Umberto I, 40 (Napoli) - Via Mezzocannone, 8

ore 20.30 Buon Compleanno Federico II in piazza
Piazza del Gesù (Napoli)

Saluti istituzionali

Concerto di Goran Bregovic & The Wedding and Funeral Band

www.buoncompleannofederico.unina.it